

OTTICA
INN

MONTATURE DA VISTA
DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE AL 50%

www.otticainn.it

LUNEDÌ 30 SETTEMBRE 2024

IL PICCOLO

OTTICA
INN

MONTATURE DA VISTA
DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE AL 50%

www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 69
N° 38

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 373111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it

EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DGB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Piani di welfare e nuove tecnologie Le aziende a caccia di lavoratori

SANDRE / NELL'INSERTO CENTRALE



IL COMMENTO

CHI PAGA PER UNA POLITICA
CHE FA LA FACCIA FEROCCE

PEPPINO ORTOLEVA / A PAG. 13

L'ANALISI

LA LEADERSHIP BIFRONTA
UN RISCHIO PER SCHLEIN

CARLO BERTINI / A PAG. 13

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

L'ESCALATION

Dopo gli attacchi contro Hezbollah raid israeliani anche in Yemen

«Chi vuol fare del male allo Stato ebraico pagherà un caro prezzo». Le parole del premier israeliano, del suo ministro della Difesa e del capo dell'esercito sono realtà: l'altra notte gli aerei con la stella di David hanno colpito l'«anello di fuoco», strategia architettata per soffocare lo Stato ebraico dal generale iraniano Soleimani, ucciso dagli Usa nel 2020. Un piano sposato soprattutto da Hassan Nasrallah e perseguito in Libano, Siria, Iraq, Cisgiordania, Gaza e Yemen. LOGOZZO / ALLE PAGG. 2 E 3

IL POTENZIAMENTO PREVISTO CON FONDI PNRR. LA DIREZIONE SALUTE: «MA L'OBIETTIVO DEL 2026 È ASSICURATO»

Terapie intensive Corsa ai posti letto

Regione in ritardo sulle unità aggiuntive: realizzata una su tre

A fronte di alcune Regioni che viaggiano spedite, altre hanno percentuali molto basse di realizzazione dei posti letto per le terapie intensive e semi intensive previsti dal decreto 34 del maggio 2020, il cosiddetto Rilancio, piena era Covid, quando l'Italia scoprì di subire anzi-

ché governare l'emergenza. Il Friuli Venezia Giulia comunica di avere attivato solo il 33% dei posti di terapia intensiva e il 4% di quelli di semi intensiva previsti nell'ambito del piano da realizzarsi con fondi Pnrr. La Regione precisa: l'obiettivo 2026 è assicurato. BALLICO / ALLE PAGG. 8 E 9

IL CASO - PELLIZZARI / PAG. 9

E l'Urgenza attrae pochi giovani laureati

LE ELEZIONI

VINCE L'ESTREMA DESTRA DELL'FPÖ

L'onda nera sull'Austria Scatta il rebus del governo



Il previsto sommovimento a destra dell'Austria c'è stato. Gli austriaci chiamati ieri al voto per il rinnovo del Parlamento hanno premiato l'Fpö, il partito della destra radicale, xenofoba, sovranista e anche un po' neonazista, come recentissimi episodi hanno dimostrato al di sopra di qualsiasi dubbio. DI BLAS / A PAG. 5

BASKET SERIE A: ESORDIO OK PER I BIANCOROSSI, ESPLODE LA GIOIA FRA I QUASI SEIMILA TIFOSI A VALMAURA



Una Trieste da sogno ferma i campioni d'Italia

GATTO E BALDINI / ALLE PAGG. 26, 27 E 28

CRONACA

Autorità portuale Torbianelli si candida In gioco anche Gurrieri

D'AMELIO / A PAG. 12



Vittorio Torbianelli

Si chiude oggi il bando per la scelta dei presidenti delle Autorità portuali. La prima candidatura ufficiale per il porto di Trieste è quella del commissario Vittorio Torbianelli, ma ci sarà anche Antonio Gurrieri. Nomine, si andrà a inizio 2025. D'AMELIO / A PAG. 12

Porto Vecchio, a confronto sul futuro della città

/ ALLE PAGG. 16 E 17



Uno scorcio di Porto Vecchio

I familiari dei due agenti uccisi cinque anni fa «Non c'è stata giustizia»

TONERO / ALLE PAGG. 14 E 15

Il dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia

certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare

al cell. 339.6931345 dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

PER INFORMAZIONI: 389.5020447

IL FESTIVAL DELLA RICERCA

L'errore geniale conquista Next



Gli stand in piazza Unità FOTOLASORTE

Il Viagra fu scoperto cercando un farmaco per l'angina pectoris, l'uso delle microonde per i cibi quando Percy Spencer, che lavorava sui magnetron per i radar, si trovò del cioccolato sciolto in tasca. «C'è del genio nell'errore», ricorda Piero Martin nel suo «Storie memorabili di errori», primo classificato al Trieste Next Science Book of the Year. Si chiude così il festival che in tre giorni ha visto migliaia di visitatori e oltre cento eventi. CODAGNONE / ALLE PAGG. 10 E 11

studio immobiliare
BENEDETTI

RICHIESTE VENDITE

CERCHIAMO CENTRALE O SERVITO appartamento composto soggiorno con balcone, 2 stanze, cucina o angolo cottura, bagno, posto auto, massimo 350.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO TERRENI EDIFICABILI o ville con parco per impresa di costruzioni.

CERCHIAMO STABILI O CONDOMINI INTERI anche da ristrutturare per impresa di costruzioni.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziaibenedetti.it

Medio Oriente in fiamme



Yemen

nel mirino

Dopo gli attacchi in Libano, Israele colpisce obiettivi dei ribelli Houthi

Silvana Logozzo / TEL AVIV

«Chi vuol fare del male allo Stato ebraico pagherà un caro prezzo». Le parole ripetute da tempo dal premier israeliano, dal suo ministro della Difesa e dal capo dell'esercito, sono diventate realtà: nella notte tra sabato e domenica gli aerei con la stella di David (Iaf) hanno colpito duramente l'anello di fuoco, la strategia architettata per soffocare lo Stato ebraico dal generale iraniano Soleimani, ucciso dagli Usa nel 2020. Un piano sposato soprattutto da Hassan Nasrallah e perseguito dalle milizie in Libano, Siria, Iraq, Cisgiordania, Gaza e Yemen.

Ieri la reazione contro gli Houthi, attesa da giorni, dopo che nel mese di settembre hanno sparato missili balistici terra-terra e droni. L'esercito (Idf) ha inflitto un possente colpo agli alleati di Teheran nello Yemen: decine di aerei hanno volato fino a 1.800 chilometri di distanza dal confine israeliano per colpire i porti di Hodeidah e Ras Issa, usati per il rifornimento di armi e petrolio. L'Iaf ha confermato di aver lanciato raid contro i siti utilizzati dal gruppo per scopi militari nel principale porto sul Mar Rosso e nel vicino terminal di Ras Issa. Quattro morti e feriti secondo le autorità locali. Preso di mira anche l'aeroporto in-

ternazionale di Hodeidah, dove i cargo degli ayatollah fanno arrivare carichi di armi. Gli stessi con cui gli Houthi da quasi un anno attaccano le navi commerciali in transito.

Il ministro della Difesa Yoav Gallant ha sottolineato che «nessun posto è troppo lontano per Israele». Questo è il secondo attacco in Yemen, dopo che il 20 luglio, rispondendo a un drone lanciato su Tel Aviv, che aveva provocato una vittima, Tsahal aveva bombardato lo scalo portuale di Hodeidah provocando un incendio colossale. La rappresaglia di Benjamin Netanyahu nella giornata è continuata in Libano dove, dal 17 di questo mese, l'intera

leadership di Hezbollah è stata eliminata. L'Idf ha annunciato che nell'attacco di venerdì al quartier generale di Beirut del gruppo fondamentalista libanese oltre al leader del partito di Dio sono stati uccisi anche 20 comandanti, tra cui Ali Karaki, comandante del fronte meridionale, Ibrahim Hussein Jazini, capo della sicurezza personale di Nasrallah, il consigliere Samir Tawfiq Deeb, Abd al-Amir Muhammad Sablini, responsabile del rafforzamento delle forze militari, Ali Nayef Ayoub, capo della potenza di fuoco di Hezbollah.

L'Idf ha pubblicato una mappa dell'area bombardata dove a soli 53 metri c'era una scuola

gestita dalle Nazioni Unite. I media libanesi hanno mostrato il video con il recupero del cadavere di Nasrallah, intatto, tirato fuori dal cratere lasciato dalle bombe anti bunker dell'Idf. Non solo: nella notte tra sabato e domenica i caccia israeliani hanno di nuovo preso di mira la roccaforte sciita uccidendo Nabil Kawak, comandante dell'unità di sicurezza dei miliziani e membro del Consiglio centrale esecutivo. I piloti dell'Iaf hanno poi puntato il mirino sulla Siria, a Homs, dove hanno centrato, secondo il Centro di monitoraggio dei diritti umani, un veicolo con milizie irachene filo-iraniane.

Sul fronte di Gaza un nuovo

raid ha distrutto con missili di precisione un centro di comando di Hamas in una ex scuola nel nord della Striscia.

Intanto il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi è tornato a mettere in guardia dalle «conseguenze pericolose» degli attacchi in Libano. E ha aggiunto: «Il regime israeliano non troverà mai pace e tranquillità». Alle minacce di Teheran hanno risposto indirettamente gli Usa con la loro posizione: «Il sostegno alla sicurezza di Israele è incrollabile e questo non cambierà», ha detto il portavoce della sicurezza nazionale John Kirby, ribadendo il diritto dell'alleato a difendersi «da attacchi quotidiani. Biden e Netanyahu si conoscono da 40 anni, non sono d'accordo mai su nulla ma su una cosa concordano: la sicurezza di Israele», ha aggiunto. Intanto funzionari statunitensi hanno dichiarato ad Abc News che operazioni «su scala ridotta dell'Idf in territorio libanese potrebbero essere iniziate al confine con il Libano, o potrebbero essere sul punto di iniziare» per eliminare le posizioni di Hezbollah. Israele tuttavia sembra non aver preso ancora nessuna decisione su una eventuale invasione di terra. Ma se dovesse decidere di muovere le sue truppe oltreconfine, secondo gli Usa «la portata sarà probabilmente limitata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEHERAN SEMBRA NON VOLERE LA GUERRA

L'Iran in difficoltà minaccia e chiede una riunione all'Onu

MOSCA

«Il tuo sangue benedetto avvicina la morte dei sionisti». È uno degli slogan sui grandi tabelloni con l'immagine di Nasrallah apparsi in alcune piazze di Teheran. Intanto nella capitale e in altre città iraniane si tengono raduni - più o meno spontanei - di manifestanti che chiedono vendetta contro Israele. Ma all'interno del regime continua la riflessione su

come reagire senza scatenare una guerra aperta con Israele, che la Repubblica islamica sembra voler evitare.

Nonostante le parole di fuoco pronunciate dal ministro degli Esteri Abbas Araghchi («Il regime israeliano non troverà mai pace e tranquillità» e «la sua distruzione ora sarà accelerata»), per adesso l'Iran ha deciso di seguire le vie diplomatiche, chiedendo una riunione del Consiglio di Sicurezza

dell'Onu. Questo organismo, ha scritto in una lettera alla presidenza il rappresentante permanente iraniano presso le Nazioni Unite, Amir Said Irvani, dovrebbe «condannare senza equivoci nei termini più forti possibili le azioni di Israele» e «fermare l'aggressione israeliana per impedire che la regione venga trascinata in una guerra totale».

Intanto, l'agenzia Mehr ha riferito che il Parlamento si è riu-



Un cartellone con il defunto leader di Hezbollah, Hasan Nasrallah ANSA

nito in una seduta a porte chiuse per discutere le varie opzioni da presentare al Supremo consiglio di sicurezza nazionale. La decisione finale, come sempre quando sono in gioco gli interessi supremi dello Stato, spetterà alla Guida Ali Khamenei. Secondo il New York Times, che cita quattro funzionari iraniani anonimi, diversi gruppi di potere stanno cercando di esercitare la loro influenza sul leader, da quelli fondamentalisti che vorrebbero una reazione diretta di Teheran, a quelli più prudenti che fanno capo al presidente Massud Pezeshkian. Secondo una delle fonti citate, Khamenei avrebbe «assunto un atteggiamento calmo e pragmatico» e sarebbe intenzionato a lasciare la risposta allo stesso Hezbollah. —

Medio Oriente in fiamme

PREOCCUPAZIONE IN TUTTA ITALIA

Comunità ebraiche in allarme

«A un passo dalla caccia all'ebreo»

Alzata la tutela su tutti i siti sensibili israeliani su tutto il territorio italiano. I rischi del corteo vietato

Massimo Nesticò / ROMA

I cortei, gli striscioni, gli insulti. Ma anche il rischio di azioni eclatanti con l'avvicinarsi della data del 7 ottobre e la situazione di guerra aperta su più fronti in Medio Oriente. Gli apparati di sicurezza stanno ulteriormente innalzando le misure di protezione sui 205 siti sensibili presenti sul territorio italiano: luoghi di culto, scuole, sedi diplomatiche e di compagnie aeree, esercizi commerciali. Dalle comunità ebraiche sale un grido di allarme: «siamo a un passo dalla caccia all'ebreo e da atti di aperta violenza nei confronti di istituzioni ebraiche religiose e non e dei loro rappresentanti», avverte Walker Meghnagi, presidente della comunità di Milano.

ALLERTA

L'intelligence segue con attenzione l'evolversi della crisi mediorientale per i riverberi che potrebbero aversi anche sulla sicurezza nazionale. Alle vittorie militari di Israele sul terreno il variegato fronte islamico potrebbe infatti rispondere anche con il lancio di una campagna terroristica fuori regione per colpire interessi israeliani e dei suoi alleati ovunque nel mondo. C'è un monitoraggio attento sugli ambienti a rischio estremismo ed anche sui social. Il tema sarà sul tavolo della riunione del G7 dei ministri dell'Interno in programma a Mirabella Eclano (Avellino) dal 2 al 4 ottobre. La prima sessione dei lavori, giovedì, sarà dedicata al tema della «sicurezza in relazione agli scenari internazionali in continua evoluzione». Ci sono poi gli aspetti di ordine pubblico.

Il sentimento anti-israeliano è cavalcato dai gruppi antagonisti e dalle associazioni palestinesi e nelle manifestazioni degli ultimi giorni - sabato a



Il cartello contro Liliana Segre esposto durante il corteo pro Palestina dello scorso sabato a Milano ANSA

Il tema sarà sul tavolo della riunione del G7 dei ministri dell'Interno

Milano in particolare dove sono apparsi cartelli contro Liliana Segre ed il ministro della Difesa, Guido Crosetto - c'è stata un'intensificazione delle rimozioni che non sono tuttavia sfociate in scontri di piazza.

LE COMUNITÀ

Il clima è pesante, denunciano le comunità ebraiche. Per la presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane,

Noemi Di Segni, «è preoccupante che nelle città più importanti d'Italia si possa liberamente inneggiare al terrore e ai massacri». Meghnagi parla di «una spirale di cieco odio antisemita e appelli genocidi ormai equiparabili a quelli di matrice nazi-fascista degli anni '30 e '40 dello scorso secolo». C'è, gli fa eco il rabbino capo di Trieste, Alexander Meloni, «molta preoccupazione per quello che sta succedendo».

Il capogruppo di FdI al Senato Tommaso Foti prende di mira Chef Rubio, presente sabato al corteo di Milano, dove ha invitato «a segnalare con lo spray le abitazioni di chi sostiene Israele. Dopo le liste di pro-

scrizione verso presunti agenti sionisti, si è compiuto un passo ulteriore verso un pericoloso delirio contro la comunità ebraica verso cui esprimiamo tutta la nostra sincera vicinanza». Il cordone di sicurezza sui siti sensibili è stato potenziato. Nel quartiere ebraico di Roma - il Ghetto - il livello si tutela, già a livelli altissimi, è stato ulteriormente sensibilizzato. La stessa cosa è accaduta a Venezia e nelle altre città italiane.

Gli occhi sono ora puntati sul corteo promosso da associazioni palestinesi a Roma sabato prossimo per la ricorrenza del 7 ottobre, che non è stato autorizzato dalla questura per ragioni di ordine pubblico. —

Il ministro Tajani

Molti italiani stanno partendo Contatti continui

«Molti connazionali stanno lasciando il Libano con i voli di linea che da Beirut vanno a Milano e Roma. Sono in contatto costante con l'ambasciata d'Italia a Beirut, Tel Aviv e Teheran per avere il quadro completo della situazione», ha reso noto il ministro degli Esteri Antonio Tajani sottolineando che «ci troviamo in un momento difficile».

IL MINISTRO CROSETTO

«Niente ritiro dei nostri soldati dal Libano»

ROMA

Sud del Libano in fiamme dopo l'offensiva israeliana e l'uccisione del leader di Hezbollah. Ma il contingente militare di Unifil, che comprende circa 1.000 soldati italiani, per ora resta al suo posto, lungo la Blue Line al confine con Israele. Pronto a lasciare l'area con un piano di evacuazione che scatterà se la situazione dovesse precipitare. Lo ha assicurato il ministro della Difesa, Guido Crosetto. Mentre il collega Antonio Tajani ha informato di aver parlato con il ministro degli Esteri di Tel Aviv, Israel Katz, «per avere garanzie sui militari italiani che sono nel luogo più complicato, dove ci sono scontri tra Hezbollah e israeliani. Ho ottenuto garanzie che non ci sarebbero stati attacchi dove ci sono i nostri militari. Così sta accadendo, è un impegno mantenuto e che stanno mantenendo».

Sono diecimila i militari dell'operazione Onu attiva da ben 46 anni. Il contingente nazionale è guidato dal generale Stefano Messina. Ci sono poi altri 200 militari italiani a Beirut nella missione bilaterale Mibil.

Crosetto ha colloqui quotidiani con il generale Messina, con il capo di Stato Maggiore della Difesa, Giuseppe Cavo Dragone, con il comandante del Covi, Francesco Figliuolo e con i colleghi dei Paesi dell'area. Il ministro vuole avere il polso della situazione ed assicurarsi che i militari restino fuori dagli scontri. I caschi blu, ha ribadito, «non sono l'obiettivo diretto degli attacchi, anche se l'incremento del livello e dell'intensità degli scontri ne rende possibile il coinvolgimento accidentale». —

IL GIORNALE TI SVEGLIA E COSTA MENO DI UN CAFFÈ

Scopri l'abbonamento annuale del quotidiano
a meno di 1 euro al giorno direttamente a casa tua

IL PICCOLO

nord/est
multimedia

PREZZO BLOCCATO

350€~~390€ annui~~

ABBONATI ORA, FINO AL 30 SETTEMBRE
PREZZO BLOCCATO PER 1 ANNO

Chiama il numero 800420330
o invia una email a abbonamenti@ilpiccolo.it

A ottant'anni dalla strage nazista

I due presidenti a Marzabotto Mattarella: «Mai dimenticare»

Il Capo dello Stato cita Primo Levi. E Steinmeier: «A nome della Germania vi chiedo perdono»

Fabrizio Finzi / ROMA

«È accaduto, quindi può di nuovo accadere, può accadere se dimentichiamo». Cita Primo Levi Sergio Mattarella per spiegare il senso della «sua missione di memoria» a Marzabotto – luogo simbolo di una delle più inumane stragi naziste – insieme a un presidente tedesco, Frank-Walter Steinmeier.

«Mai più, mai più» gli orrori del nazismo e del fascismo, ha chiesto il presidente della Repubblica dalla piazza di Marzabotto tra gli applausi di migliaia di cittadini che poco prima avevano cantato «Bella ciao». Poi l'ingresso di Mattarella e Steinmeier. Il presidente tedesco ha commosso i presenti con un intervento in italiano che molti dovrebbero sentire anche in Germania: «A nome del mio Paese vi chiedo perdono, provo dolore e vergogna», esordisce e tra i presenti scorre un brivido per la sincerità dei toni. Che prosegue: «Signore e

signori, è un cammino difficile venire come Presidente Federale tedesco in questo luogo dell'orrore e parlare a voi. Ma sono profondamente grato per il Vostro invito. E ringrazio lei, caro Presidente Sergio Mattarella, per la possibilità di percorrere anche oggi assieme questo cammino, di essere venuti assieme qui dopo la Sua visita di Stato in Germania». Un riconoscimento dovuto a Mattarella che del mantenimento della memoria – quando a ottant'anni dalla strage non ci sono quasi più sopravvissuti – si è fatto carico con ostinazione percorrendo, come una via crucis personale, tutte le tappe delle stragi nazifasciste a partire da quella delle Fosse Ardeatine dove ha voluto aprire il proprio primo settennato. «Può accadere se dimentichiamo», ripete preoccupato perché troppi sono i segnali in Europa di un rigurgito di nazionalismi esasperati e di pulsioni neofasciste. Un monito, quindi, per-



Il saluto e la stretta di mano fra i presidenti Frank-Walter Steinmeier e Sergio Mattarella a Marzabotto

«Quanto accade ai confini della nostra Unione Europea suona da monito severo»

ché «la memoria richiama responsabilità» e noi «non possiamo essere né ciechi, né addormentati, né immemori». Il Presidente ci tiene a non far passare un certo negazionismo oggi di moda che tende a derubricare le responsabilità del fasci-

simo rispetto al nazismo. E forse non a caso ricorda alla piazza – che applaude – le responsabilità dei repubblicani nella strage, chiamandoli «brigatisti neri fascisti».

«Non dimenticare e non rimuovere», è l'assillo del presi-

dente: «Non dobbiamo mai dimenticare, anche se faticiamo a comprendere. I fantasmi della storia non hanno lasciato la storia. Sbagliamo se pensiamo che il razzismo, l'antisemitismo, il nazionalismo aggressivo, la volontà di supremazia siano di un passato che non ci appartiene. Quanto accade ai confini della nostra Unione Europea – sottolinea – suona monito severo».

Il «pellegrinaggio laico» di Mattarella parte dalla necessità della memoria ma giunge alla riconciliazione tra due Paesi, non solo sconfitti nella seconda guerra mondiale ma anche lacerati dagli orrori comuni e dalle ferite inferte dal nazismo ai cittadini italiani ed ai partigiani. Infatti Mattarella spiega bene come «Italia e Germania siano stati capaci di risorgere dall'inferno. Seppero trasformare il dolore in una forza rigeneratrice».

In quei luoghi oggi sereni e verdi i tedeschi si accanirono sui civili per mera rappresaglia. Perché volevano stroncare l'aiuto che le popolazioni offrivano ai partigiani. E il massacro avvenne con la collaborazione dei fascisti.

È stata una giornata di commozione e di ricordi dolorosi ma anche di riconciliazione tra due popoli. La sintesi si trova nelle parole del presidente della Cei, Matteo Zuppi: «La giustizia è più forte della vendetta». —

BARCOLANA® 56

4 - 13 OTTOBRE
2024

TRIESTE
- ITALIA

**ISCRIVITI ALLA REGATA
PIÙ GRANDE DEL MONDO**

Scopri di più su
www.barcolana.it

Presented by



Institutional partner



Gold sponsor



Official car



Clothing partner



Technical partner



Digital partner



Official green carrier



Design: Easig

La nuova Europa



Herbert Kickl dell'Fpö. A destra, Karl Nehammer e una protesta anti estrema destra



LE ELEZIONI

Austria, vince l'estrema destra

L'Fpö ha ottenuto il 28,9% dei voti staccando i Popolari di oltre due punti. Ora però è rebus per la formazione del governo

Marco Di Blas / VIENNA

Il previsto sommovimento a destra dell'Austria c'è stato. Gli austriaci chiamati ieri al voto per il rinnovo del Parlamento hanno premiato l'Fpö, il partito della destra radicale, xenofoba, sovranista e anche un po' neonazista, come recentissimi episodi hanno dimostrato al di sopra di qualsiasi dubbio. L'Fpö ha ottenuto il 28,9%, guadagnando quasi 13 punti percentuali rispetto alle precedenti elezioni del 2019 e diventando così il primo partito in Austria. Non era mai accaduto dal 1945 a oggi.

L'Övp, il partito del cancelliere uscente Karl Nehammer, si è dovuto accontentare del 26,30% (meno 11,16% rispetto alle precedenti elezioni). Era un calo largamente previsto e quasi "metabolizzato", ma gli ultimi sondaggi avevano segnalato un ingannevole recupero di consensi, tanto da indurre a ipotizzare un "testa a testa" tra Fpö e Övp. Le urne hanno dato un risultato diverso, anche se lo scarto notevole di voti rispetto a 5 anni fa ha una spiegazione abbastanza semplice.

Nel 2019 l'Fpö si stava appena leccando le ferite del cosiddetto "scandalo di Ibiza", che aveva avuto un costo elevatissimo in termini di voti. L'Övp, invece, era ancora sulla cresta dell'onda, grazie all'allora cancelliere Sebastian Kurz. Ieri quello scandalo era ben che dimenticato e Ibiza era tornata ad essere solo un'isola, mentre l'Övp, perduta la guida di Kurz (anche lui per uno scandalo), non aveva trovato in Nehammer un leader sufficientemente carismatico. Il resto del quadro politico presenta anch'esso alcuni aspetti interessanti. Il primo riguarda l'Spö (Partito socialdemocratico), votato dal 21%. Il risultato è simile a quello di 5 anni fa, ma brucia molto di più, perché per la prima volta nella loro storia i socialdemocratici sono al terzo posto. Per mezzo secolo aveva-

no condiviso la stanza dei bottoni con l'Övp, in quella che, sul modello tedesco, era chiamata la "Grosse Koalition". Ora quella coalizione non è

più "grosse" e già si parla di dimissioni del segretario Andreas Babler, in carica da appena un anno. Vengono poi i Verdi e Neos (liberali, di centro). I

primi hanno subito un crollo all'8,30% (-5,6). È il prezzo che hanno dovuto pagare per essere stati "junior partner" dell'Övp nel governo uscente.

Nonostante i successi su molti fronti (basti pensare al Klimaticket, che ha rivoluzionato il modo di viaggiare e che qualche giorno fa ha superato i

300.000 utenti), gli elettori hanno voltato loro le spalle, rimproverandogli di aver ceduto a troppe richieste dei popolari. I Neos hanno ricevuto pochi voti in più dei Verdi (9,10%), ma essi lo considerano un successo. Hanno consolidato la loro presenza in Parlamento (non scontata per un partito di recente costituzione) e soprattutto hanno in mano carte migliori per poter far parte di un governo di coalizione a tre. Il quadro finisce qui, perché né i comunisti, né la Bierpartei hanno superato la soglia del 4% per entrare in Parlamento.

Torniamo all'Fpö. Da ieri è il partito più votato e, al tempo stesso, il partito più isolato. Lo si è visto nelle interviste rilasciate congiuntamente dai leader di tutti i partiti all'Orf. Non che il suo segretario, Herbert Kickl, sembrasse un appestato, ma tutti gli altri interlocutori lo hanno tenuto a distanza. In pratica, Kickl non se ne farà nulla della sua vittoria, non trovando nessuno disponibile ad allearsi con lui. Significa che l'Austria in futuro potrebbe essere governata da una coalizione dei perdenti. Sulla carta è possibile, ma è presto per trarre conclusioni. C'è chi non esclude che l'Övp, troppo abituata a stare al governo (lo è ininterrottamente da quasi 40 anni), accetti di allearsi con l'Fpö, pur di continuare a farlo. Ora la parola passa al capo dello Stato, Alexander Van der Bellen, che dovrà affidare a qualcuno l'incarico di formare il governo. Di solito la scelta cade sul partito più votato, in questo caso l'Fpö di Kickl, ma non basta. È necessario che questi disponga anche di una maggioranza. Se Kickl non riuscirà a farlo, la palla passerà a Nehammer e poi si vedrà.

«Siamo estremamente felici per lo straordinario successo degli amici di Fpö, storici alleati Lega, alle elezioni austriache». Così in una nota Paolo Borchia, capo delegazione della Lega al Parlamento europeo. —



VAN DER BELLEN
IL CAPO DELLO STATO DOVRÀ AFFIDARE ORA A QUALCUNO L'INCARICO DI FORMARE IL NUOVO GOVERNO IN AUSTRIA. DI SOLITO QUESTA SCELTA CADE SUL LEADER DEL PARTITO PIÙ VOTATO MA SERVE ANCHE UNA MAGGIORANZA CAPACE DI SUPPORTARLO

Naviga verso nuove opportunità.
Partecipa ai corsi di formazione ed esplora il tuo potenziale!

Scansiona i QRcode per saperne di più!

Administration Operator

Future Cruise Consultant

Graphic Editor

Hospitality Operator

Photo Operator

career.costacrociere.it

Sul nostro sito troverai tutti i corsi organizzati da **Costa Crociere** e dai servizi per il lavoro della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** in collaborazione con **Enaip FVG**. La formazione è gratuita in quanto finanziata dal programma **Piazza GOL** della Regione FVG.

Affrettati! Le iscrizioni verranno chiuse il 4 Ottobre 2024.

Seguici sui nostri social per restare connesso e scoprire tutte le novità di Costa Crociere!

costacrocierecareers
 Costa Crociere Careers
 Costa Crociere S.p.a.



ANDREAS BABLER
GIÀ SI PARLA DI DIMISSIONI DEL SEGRETARIO DEL PARTITO SOCIALDEMOCRATICO DOPO IL TERZO POSTO ALLE ELEZIONI DELL'SPÖ, VOTATO DAL 21% DEI CITTADINI. UN RISULTATO SIMILE A QUELLO DI CINQUE ANNI PRIMA MA CHE SIGNIFICA NON ESSERE FRA I PRIMI DUE PARTITI PER LA PRIMA VOLTA

Il dibattito sui diritti

Francesco rispondendo ai giornalisti nel viaggio di rientro in aereo a Roma ha ribadito: «Si uccide un essere umano» Ha aperto all'uso della pillola: «I metodi contraccettivi sono un'altra cosa». Ferma la condanna agli abusi nella Chiesa

Il Papa: «L'aborto è un omicidio I medici che lo praticano sicari»

IL CASO

Manuela Tulli / ROMA

«Le donne hanno diritto alla vita: la vita loro e la vita dei figli». Così Papa Francesco ha risposto ieri ad una domanda sull'aborto nella conferenza stampa in volo da Bruxelles a Roma. «Un aborto è un omicidio», «si uccide un essere umano», «i medici che si prestano a questo sono, permettetemi la parola, sicari». «E su questo non si può discutere», tira dritto Francesco che apre invece sulla pillola: «Un'altra cosa sono i metodi anticoncettivi. Sono un'altra cosa. Non confondere». Ma sull'aborto, ha ribadito, «non si può discutere, scusami», ha detto alla giornalista che ha posto la domanda, «ma è la verità».

Papa Francesco torna dun-



Papa Francesco nella conferenza stampa durante un volo in aereo

que senza mezzi termini a condannare l'aborto e plaudere, anche parlando alla stampa internazionale, a Re Baldovino che per non firmare «una legge di morte», come la chiama lo stesso pontefice, si dimise. «Un politico con i pantaloni», l'ha definito, e ha promesso ai belgi che sosterrà la sua causa di beatificazione perché un governante così «è un santo».

La conferenza stampa in volo, al termine del viaggio in Lussemburgo e Belgio, è breve (considerato che il volo non è durato neanche due ore) ma densa di contenuti. Papa Francesco non si sottrae ad alcuna domanda, neanche a quelle che fanno riferimento ai temi che hanno reso questo suo ultimo viaggio internazionale complicato: gli abusi da una parte e il ruolo delle donne nella Chiesa dall'altro.

Di abusi aveva parlato in

la mattinata anche nell'omelia della messa chiedendo ai vescovi di «non coprire gli abusi» perché nella Chiesa «c'è spazio per tutti, tutti, tutti ma non c'è spazio per gli abusi». Parlando con i giornalisti fa un passo in più. Parla di giustizia e fa riferimento anche agli indennizzi chiesti dalle vittime. «Alcuni hanno bisogno di trattamento psicologico» e bisogna «aiutarli in questo anche. Si parla di indennizzazione perché nel diritto civile c'è». E citando la cifra prevista per questo in Belgio, 50 mila euro, Francesco commenta: «è troppo basso».

Poi la questione delle donne: le sue parole ieri hanno provocato una contestazione da parte dell'Università Cattolica di Lovanio perché ritenute troppo conservatrici. «Questo comunicato è stato fatto nel momento che io parlavo, è stato pre-fatto e questo non è morale». «La Chiesa

è donna, è la sposa di Gesù. Maschilizzare la Chiesa, maschilizzare le donne non è umano, non è cristiano». «Io vedo che c'è una mente ottusa che non vuole sentire parlare di questo». Quanto al sacerdozio per le donne resta il suo veto: «Un femminismo esagerato, che vuol dire che la donna è maschilista non funziona. Una cosa è il maschilismo che non va, una cosa è il femminismo che non va. Quello che va è la Chiesa donna che è più grande del ministero sacerdotale», chiarisce.

Nel colloquio con i giornalisti c'è infine anche lo spazio per una risata.

A Francesco un corrispondente del Lussemburgo ricorda il blitz al bar nella prima tappa del viaggio, quella appunto nel Granducato. «È stata una ragazzata. La prossima sarà la pizzeria», scherza il Papa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Non siete più agili come prima?

I micronutrienti speciali che possono aiutare

Quando le articolazioni causano problemi e ci si sente limitati nei propri movimenti, è ora di agire! Rubaxx Articolazioni (disponibile esclusivamente in farmacia) combina i micronutrienti specifici che sostengono la salute delle articolazioni.

Spesso con l'avanzare dell'età, il fabbisogno di nutrienti essenziali non viene più raggiunto soltanto con l'alimentazione. Le articolazioni non ricevono "nutrimento" a sufficienza per svolgere le loro funzioni in modo efficace. È ora di agire! Degli scienziati hanno unito micronutrienti importanti per cartilagini ed ossa sane in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, disponibile in libera vendita, in farmacia: **Rubaxx Articolazioni!**

I MICRONUTRIENTI CHE SOSTENGONO LE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glu-

cosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici, i quali promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manga-

nese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalciferolo e fillochinone). Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: fai il carico di energia con Rubaxx Articolazioni una volta al giorno, grazie alle sue componenti naturali delle articolazioni e a 20 speciali vitamine e minerali.



Anche questo fa bene alle articolazioni:

È importante praticare un'attività fisica leggera per rimanere agili il più a lungo possibile. Tuttavia, le articolazioni non dovrebbero essere sollecitate eccessivamente. Tra gli sport a basso impatto per le articolazioni sono inclusi il nuoto e la ginnastica. Se possibile, sarebbe consigliabile evitare di praticare attività che mettano particolarmente sotto sforzo l'articolazione, come ad esempio giocare a tennis.

LA NOSTRA STORIA NEL FUTURO DELL'ITALIA.

Sin dall'Unità della nostra Nazione, la storia di Poste Italiane coincide con quella dell'Italia. Da sempre siamo al fianco del Paese, con la missione, che portiamo anche nel nome, di accompagnarlo nello sviluppo, sostenendone il progresso economico e sociale. Oggi, l'impegno di Poste rimane immutato: scrivere insieme il nostro futuro, al servizio di tutti gli italiani.

Posteitaliane

SPEDIZIONI
E LOGISTICA

CONTI E
PAGAMENTI

PREVIDENZA E
ASSICURAZIONI

MUTUI E
PRESTITI

INTERNET E
TELEFONIA

RISPARMIO E
INVESTIMENTI

SERVIZI
DIGITALI

LUCE
E GAS

Sanità



LO STATO DI REALIZZAZIONE DEI POSTI LETTO DEDICATI ALLA TERAPIA INTENSIVA E SEMI INTENSIVA

Dati del monitoraggio del 31 luglio 2024

	Terapia intensiva		Terapia semi intensiva		% realizzati
	Posti letto da realizzare		Posti letto realizzati		
Piemonte	299		139		46%
Valle d'Aosta	10		2		20%
Lombardia	439		134		31%
P.A. di Bolzano	28		26		93%
P.A. di Trento	46		26		57%
Veneto	211		102		48%
Friuli Venezia Giulia	58		19		33%
Liguria	87		31		36%
Emilia Romagna	197		189		96%
Toscana	193		116		60%
Umbria	58		15		26%
Marche	105		88		84%
Lazio	193		65		34%
Abruzzo	66		66		100%
Molise	14		0		0%
Campania	535		400		72%
Puglia	376		140		37%
Basilicata	32		11		34%
Calabria	134		24		18%
Sicilia	253		152		60%
Sardegna	101		50		50%
TOTALE	3453		1610		47%

Fonte: Ministero della Salute

Posti letto e Pnrr

Volata a Nord Est

I piani per terapie intensive e sub intensive: Veneto avanti, Fvg in ritardo

Marco Ballico

Certo, mancano ancora due anni alla scadenza del Pnrr, lì dove è inserita pure questa partita. Ma, a fronte di alcune Regioni che viaggiano spedite, altre hanno percentuali molto basse di realizzazione dei posti letto per le terapie intensive e semi intensive previsti dal decreto 34 del maggio 2020, il cosiddetto Rilancio, piena era Covid, quando l'Italia scoprì di subi-

re anziché governare l'emergenza.

È il caso del Friuli Venezia Giulia (che comunica di avere attivato solo il 33% dei posti di terapia intensiva e il 4% di quelli di semi intensiva), mentre a Nord Est, Veneto, Provincia di Trento e soprattutto Provincia di Bolzano sono a buon punto. I numeri sono emersi in commissione Affari sociali della Camera. Li ha resi noti il sottosegretario alla Salute Marcello Gemma-

to in risposta a un'interrogazione di un'esponente della maggioranza, la deputata della Lega Simona Loizzo. Sono la fotografia dell'aggiornamento di fine luglio fornito dalle stesse Regioni, sulla base dei Piani per il Potenziamento della rete ospedaliera varati localmente.

La corsa, al momento, è completata per quasi la metà, ma la situazione è non poco differenziata a guardare la tabella resa disponibile dal

sottosegretario. Nelle terapie intensive (media nazionale del 47%, 1.610 posti letto realizzati su 3.453) si va dal 100% dell'Abruzzo allo zero del Molise. Sul podio anche Emilia Romagna (96%) e Bolzano (93%), in testa nell'area norddestina davanti a Trento (57%) e al Veneto 48%, dove risultano realizzati 102 posti letto su 211. Il Fvg è invece indietro (33%, 19 su 58), al quindicesimo posto.

Passando alle terapie semi

intensive (a livello italiano 1.832 su 3.983, 46%), guidano ancora l'Abruzzo e Bolzano (100%), l'Emilia è al 93%, il Veneto all'84% (287 su 343), Trento al 45% (17 su 38), con il Fvg decisamente in coda: solo 4% con 3 posti letto dichiarati come realizzati su un totale di 85. Stanno peggio solo Valle d'Aosta, Molise e Sardegna, ferme a zero.

Numeri freddi, probabilmente non omogenei dato

che le Regioni non comunicano altri dettagli. In particolare, non è chiaro che cosa intendano per posto letto realizzato: esiste solo sulla carta o, in caso di evento pandemico, dispone già di personale assegnato, come da linee di indirizzo ministeriali che precisano «la necessità del mantenimento di una quota di medici e infermieri, altrimenti impegnati per altri tipi di assistenza, prontamente impiegabili per rafforzare la dotazione degli organici di terapia intensiva o semintensiva»? Ma c'è un'altra questione. Nella tabella spuntata in commissione i posti letto da realizzare in terapia intensiva (3.453) e in semi intensiva (3.983) sono inferiori a quelli indicati dal decreto 34, rispettivamente 3.500 e 4.225.

Premesse queste incongruenze, si deve tenere in considerazione, e la direzione centrale Salute del Fvg non dimentica di segnalarlo, che la scadenza della missione è fissata nel 2026, e dunque c'è ancora tempo per recuperare. Dopo di che, per chi è indietro, servirà correre ai ripari visto che il progetto

LA DIREZIONE CENTRALE SALUTE E L'OPPOSIZIONE

La Regione: obiettivo garantito Il Patto-Civica: «Si cambi rotta»

I COMMENTI

Il Friuli Venezia Giulia è in ritardo nella realizzazione del Piano per il Potenziamento della rete ospedaliera varato secondo il dettato del decreto 34 del 2020. Lo dicono i numeri, ma i numeri vanno spiegati. Anche perché arrivano dalla stessa Regione, che aggiorna mensilmente il ministero sul-

lo stato di avanzamento delle operazioni.

La prima precisazione della direzione centrale Salute, che interviene con una nota scritta, riguarda tuttavia i tempi. La scadenza ultima per il completamento degli interventi in questione è fissata al 2026, ricordano gli uffici. C'è dunque tempo per risalire. Il dato complessivo regionale basso, specie sulle terapie semi intensive? La dire-

zione si concentra sul caso di Asugi. L'Azienda giuliana isontina «ha attivato una parte rilevante di queste postazioni al tredicesimo piano della torre medica dell'ospedale di Cattinara». Postazioni, si precisa ulteriormente, «attualmente attivabili e pronte a essere utilizzate in caso di necessità nei numeri stabiliti dal decreto». Posto però che in prospettiva questi posti letto verranno trasfe-

riti nel «nuovo» ospedale di Cattinara, in fase di riqualificazione, al momento non sono stati conteggiati tra quelli realizzati. Lo saranno entro il 2026? Dipenderà appunto dai lavori in corso (il cronoprogramma ipotizza il taglio del nastro ben oltre quella data) e, non a caso, è ancora la direzione a precisare che «gli eventuali ritardi nella riqualificazione di Cattinara potrebbero comportare un posticipo nel trasferimento». Dopo di che, «l'obiettivo previsto per la Regione, che sarà di 175 posti di terapia intensiva e 86 di terapia semintensiva per un totale di 261, è assicurato prescindere dalla collocazione dei posti letto di terapia intensiva nei diversi presidi ospedalieri del territorio

regionale, che potrà variare in considerazione delle esigenze, dei bisogni e delle condizioni specifiche delle unità operative».

In sostanza, nel caso di nuova emergenza, non ci troveremmo impreparati. Nulla di diverso da quanto l'assessore Riccardi affermava durante la pandemia in risposta agli attacchi degli anestesisti: i posti letto «attivi», è la tesi della Regione, sono la somma di quelli immediatamente fruibili e di quelli allestibili entro 24-48 ore. A manifestare «forte preoccupazione nei confronti della gestione sanitaria del Friuli Venezia Giulia per quanto riguarda l'incremento dei posti letto in terapia intensiva e sub-intensiva richiesti dal Governo



L'ospedale di Cattinara e i lavori

Medicina d’urgenza senza specializzandi

Iscrizioni sotto il 15%

Udine e Trieste ancora poco attrattive per le scuole da Pronto soccorso
I giovani medici preferiscono Chirurgia plastica, Dermatologia, Endocrinologia

Posti letto da realizzare	Posti letto realizzati	% realizzati
305	175	57%
9	0	0%
497	119	24%
21	21	100%
38	17	45%
343	287	84%
85	3	4%
100	42	42%
312	289	93%
261	158	61%
62	14	23%
107	92	86%
342	129	38%
92	92	100%
21	0	0%
421	230	55%
358	187	52%
40	28	70%
136	11	8%
318	99	31%
115	0	0%
3983	1832	46%

WITHUB

LE IMMAGINI
UN REPARTO DI TERAPIA INTENSIVA, LA CAMERA E MARCELLO GEMMATO

Le attivazioni connesse a eventuali nuove pandemie
Il traguardo del 2026

Regioni e Province autonome devono far fronte all’indicazione del ministero

di riordino della rete ospedaliera in vista di un’eventuale nuova emergenza è confluito nel Pnrr con uno stanziamento pari a 1,4 miliardi. Un sostegno economico che va conquistato concretizzando le previsioni. Nella risposta all’interrogazione, il sottosegretario Gemmato ha ricostruito l’iter, ricordando che, come disposto dal decreto 34, le modalità per il rafforzamento della rete ospedaliera in relazione all’emergenza

Covid rientrano tra le competenze delle Regioni e delle Province autonome. Queste, sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare del ministero della Salute del 29 maggio 2020 (quando l’obiettivo era di rendere strutturale la risposta all’aumento della domanda determinato dalla curva pandemica), hanno negli anni predisposto appositi Piani di riorganizzazione, volti a garantire l’incremento di attività in regime di ricovero in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure. Tutti i Piani sono stati approvati con decreto del direttore generale della Programmazione sanitaria del ministero e hanno superato le verifiche degli Organi di controllo.

Ogni mese le Regioni trasmettono a Roma i dati al fine di consentire il monitoraggio e lo stato di avanzamento di ogni singolo intervento del programma. Di qui appunto il quadro a macchia di leopardo uscito dalla commissione. Non ancora allarmante per chi è indietro, ma senz’altro espressione di un passo diverso dei territori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

centrale tramite il Pnrr» è però la consigliera regionale del Patto-Civica Fvg Simona Liguori. «Secondo i dati riportati dal sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato, ad oltre quattro anni dal decreto 34 – ricostruisce Liguori –, al monitoraggio del 31 luglio il Fvg ha realizzato solo una parte minima dei posti letto previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Questo, nonostante la pandemia abbia chiaramente evidenziato la necessità di rafforzare il sistema sanitario, specialmente in settori critici come le terapie intensive. È dunque urgente un cambio di rotta per rispettare gli impegni previsti». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giacomina Pellizzari

Non si arresta il crollo delle iscrizioni alle scuole di specializzazione di area medica che richiedono un impegno in prima linea, soprattutto nel pronto soccorso. A lanciare l’allarme sono l’Anaao-Assomed, il sindacato dei medici e dei dirigenti sanitari italiani, e l’associazione liberi specializzandi (Als), secondo cui, anche in Friuli Venezia Giulia, solo stati assegnati solo sei dei 50 posti di Medicina d’urgenza messi a bando dalle università di Udine (23) e Trieste (27). Gli altri, a meno di adesioni successive a seguito dello scorrimento delle graduatorie, dovranno essere restituiti.

IL PRIMO BILANCIO

Su 15 mila 256 contratti statali e regionali a bando, ne sono stati assegnati 11 mila 392, pari al 75 per cento. Lo sottolineano i giovani dell’Als e del sindacato Anaao-Assomed, secondo i quali si tratta di un «numero destinato a diminuire vertiginosamente a causa delle centinaia di mancate effettive immatricolazioni». Da qui la «preoccupazione e l’amarezza» per i risultati delle assegnazioni del concorso di quest’anno, «già ampiamente previsti e denunciati in anticipo più riprese». La situazione è complessa anche perché certi sedi periferiche, così vengono considerate le università di Udine e Trieste, non riescono ad attrarre candidati. Il problema è noto e, a quanto pare, neppure gli investimenti fatti su questo versante dalla Regione sono bastati a provocare un’inversione di tendenza.

MEDICINA D’URGENZA

Basta scorrere la tabella pubblicata sul sito dell’Anaao-Assomed per rendersi conto che pur restando una specializzazione poco gettonata al primo posti con il 74 per cento delle assegnazioni troviamo l’università di Bologna, seguita dagli atenei di Torino e di Milano Bicocca con, rispettivamente, l’assegnazione del 71 e 67 per cento delle borse. Al quarto e al quinto posto le università di Catania (62%) e la Cattolica sempre di Milano (59%). Già a Roma la percentuale delle assegnazioni a La Sapienza non raggiunge il 50



IPRIMIDATI
I NEO LAUREATI IN MEDICINA NON SCELGONO IL PRONTO SOCCORSO

In Italia a fronte di 15.256 contratti a bando ne sono stati assegnati 11.392, pari al 75% del totale

Anaao-Assomed e Alf chiedono alle università di non lanciare contratti se non vengono attribuiti

per cento. Fatta questa distinzione, Udine è quartultima in classifica con 23 contratti di specializzazione in Medicina d’urgenza banditi e solo due assegnati. Più avanti di tre posizioni l’ateneo triestino con 27 contratti messi a disposizione e solo 4 assegnati. In questo caso la percentuale delle iscrizioni non va oltre il 15 per cento. Fanalino di co-

da l’università di Siena, dove nessuno ha chiesto di iscriversi. I 34 posti messi a disposizione sono rimasti tutti sulla carta. Il problema interessa pure l’Humanitas di Milano che si ritrova quintultima in classifica. Anche qui, per ora, sono stati assegnati solo due dei 21 posti a disposizione. Non vanno oltre il 5 e il 3 per cento delle assegnazioni neppure Brescia e Parma: complessivamente Medicina d’emergenza e urgenza ha registrato 304 immatricolazioni a fronte di 1.020 posti. A livello nazionale la percentuale di assegnazione si ferma al 30 per cento.

COSA FARE

Di fronte a queste percentuali, i giovani di Anaao-Assomed e Als non hanno dubbi: le università dovrebbero «evitare di bandire contratti in scuole in cui, qualsiasi siano le ragioni, i contratti vengono abbandonati o non attribuiti. In tal modo si potrebbe migliorare l’efficienza del sistema, ma non si risolverebbe il problema alla radice». Per risolvere il problema alla radice, infatti, i giovani sindacalisti ritengono che l’unica soluzione sia «riformare la formazione medica post-laurea, archiviando l’impianto formativo attuale

con la stipula di un contratto di formazione-lavoro e l’istituzione dei learning hospital. Con gli specializzandi – aggiungono – che hanno i diritti e i doveri dei dirigenti medici, va stipulato un contratto incardinato nel Ccnl con retribuzione e responsabilità crescenti». Ecco perché Anaao-Assomed e Als chiedono l’istituzione di un tavolo interministeriale con il mondo associativo, sindacale e accademico o di ampliare le rappresentanze nell’esistente.

LE ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Le specializzazioni più gettonate restano quelle che non prevedono attività nei Pronto soccorsi o turni frustranti. In Italia solo dieci scuole hanno esaurito i posti, si tratta di Chirurgia plastica, Dermatologia, Endocrinologia, Malattia dell’apparato cardiovascolare, Malattie dell’apparato digerente, Oftalmologia, Pediatria, Neurologia, Radiodiagnostica e Medicina termale. A seguire con il 99 per cento delle assegnazioni Medicina legale, Malattie dell’apparato respiratorio, Medicina dello sport e Medicina del lavoro. La maglia nera va a Microbiologia e virologia che non va oltre l’11 per cento delle assegnazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il festival



LA LECTIO MAGISTRALIS

Dilemmi etici delle nuove Ai

L'esperto Hasselberger e il ricercatore Miele a confronto sui nodi morali dei chatbot

L'INCONTRO/1

Francesca Schillaci

L'intelligenza artificiale (Ai) influenza molti aspetti della vita quotidiana. Non solo professionalmente ed economicamente, ma anche dal punto di vista relazionale. In questo senso, si innescano inevitabilmente dei quesiti che chiamano in causa l'etica.

La creazione di un "chabot", ovvero di un assistente digitale progettato per dialogare con gli esseri umani, è uno dei temi più centrali nell'evoluzione dell'Ai e dei suoi riscontri nel futuro della società. Il fulcro della *lectio magistralis* tenutasi ieri nell'Area talk di Trieste Next in piazza Verdi, ha visto William Hasselberger, professore associato all'Istituto di studi politici dell'Università Cattolica del Portogallo e direttore del Laboratorio di Etica digitale dialogare con Francesco Miele, ricercatore di Sociologia all'Università di Trieste su "Il mio chabot è sempre con me: gli smart assistant e i dilemmi etici".

La conferenza ha riscontrato un grande interesse da parte della cittadinanza, coinvolgendo giovani e adulti. L'argomento trattato infatti è motivo di continui dibattiti e riflessioni, soprattutto su quali siano gli effetti dannosi che può scatenare l'utilizzo im-

proprio dell'Ai da un'intera società.

Non solo il singolo individuo, dunque, è il motore di una digitalizzazione futura, ma la scelta che un intero sistema decide di attuare. La necessità di assumersi specifiche responsabilità nasce dalla conoscenza del fenomeno che, nel caso specifico di ieri, è l'esistenza di "smart assistant" o "virtual companions" chiamati anche "chabot", realtà virtuali che interagiscono con gli esseri umani con la creazione di uno specifico carattere desiderato.

La domanda centrale del dibattito si è basata su come queste realtà possano sostituire le relazioni umane e quanto le possano modificare. «L'Ai ha un linguaggio in crescita – spiega Hasselberger – anche per quanto riguarda la sfera delle emozioni e la dimostrazione di interesse verso l'uomo, ma non può sostituire la cura che avviene tra un essere umano verso l'altro». Avatar, Siri, Google sono alcuni di questi chabot che interagiscono con l'uomo e «mimano delle emozioni», ma non possono sostituire la «relazione intima che esiste solo tra umani». Una realtà virtuale che si relaziona con noi «non è la stessa cosa di un amico – specifica Hasselberger – perché non può provare dolore né empatia».

Il rischio presente nella nostra società è un isolamento sempre più forte, soprattutto tra i giovani che scelgono di relazionarsi con un "chabot" piuttosto che mettersi in gioco in una relazione umana. «Questo è un pericolo – così Hasselberger – ma sta a una società democratica sfruttare l'arrivo dell'Ai per interrogarsi su quale tipo di futuro vuole avere, anche nel bene che l'Ai può portare per esempio in ambito professionale, chiarendo così anche cosa siano i valori della vita. In particolare dell'amicizia, il più alto fra tutti». —

NELL'AREA TALK

DA SINISTRA FRANCESCO MIELE E WILLIAM HASSELBERGER. FOTO LASORTE

«Le tecnologie oggi sanno comunicare ma non potranno mai sostituire l'uomo. Serve interrogarsi sul loro sviluppo»

I PROMOTORI

Il gruppo Nem



Da quest'anno il gruppo Nord Est Multimedia (Nem), che edita anche questa testata, promuove il festival, assieme al Comune di Trieste, all'Università di Trieste, ItalyPost, Area Science Park, l'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica sperimentale (Ogs), la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa). Co-promotore è la Regione Fvg, in collaborazione con l'Ufficio del Parlamento europeo a Milano e Fondazione CRTrieste.

I PARTNER

Le tante realtà



Tante le realtà che hanno partecipato al successo della XIII edizione di Trieste Next. Main partner del festival della ricerca è stato Generali, i numerosi altri partner di quest'anno sono stati AcegasApsAmga, Estenergy, Insiel, Kioene e content partner EuroBioHighTech, Fondazione Airc per la ricerca sul cancro, Fondazione Telethon e Centro protesi Inail.

L'APPUNTAMENTO

Verso il 2025



Mentre si tirano le somme dell'edizione numero XIII – caratterizzata da migliaia di visitatori, più di 400 tra ricercatori e studenti, 40 stand e 75 attività – Trieste Next pensa già alle sfide del futuro, almeno di quello più vicino. Sono state già anticipate infatti le date della prossima edizione del festival della ricerca, la XIV: la rassegna si svolgerà dal 26 al 28 settembre 2025, sempre a Trieste.



Il genio dell'errore conquista Next

Chiusa la kermesse della ricerca: migliaia di visitatori. Al fisico Martin il premio per il miglior libro divulgativo

Francesco Codagnone

Il Viagra venne scoperto cercando un farmaco per l'*angina pectoris*, l'utilizzo delle microonde per cucinare i cibi quando Percy Spencer, che stava lavorando sui magnetron per i radar, si trovò una barretta di cioccolato sciolta in tasca. Sbagliò Albert Einstein, che ritenne l'universo statico e omogeneo, come non è, e anche Enrico Fermi, che nel 1938 nella sua Nobel lecture a Stoccolma si disse certo di aver ottenuto due nuovi elementi più pesanti dell'uranio, senza rendersi conto che, in realtà, aveva realizzato la fissione nucleare.

«C'è del genio nell'errore», ricorda Piero Martin, ordinario di Fisica sperimentale all'U-

niversità di Padova, nelle sue rutilanti "Storie memorabili di errori" (Editori Laterza, 2024), primo classificato al Trieste Next Science Book of the Year: una riabilitazione dell'"incidente di percorso" non solo perché *errando discitur*, dimostra Robert Wilson che scoprì la radiazione cosmica cercando tutt'altro, ma anche perché, dice Martin dal palco del Teatro Miela, «l'errore è vita, riconoscerlo è geniale».

Si chiude così un'edizione fortunata, la numero tredici, di Trieste Next, il festival della ricerca scientifica che quest'anno è promosso anche dal gruppo editoriale Nem, che edita questo quotidiano, assieme a Comune di Trieste, ItalyPost, Università di Trieste,

Area Science Park, Sissa e Ogs, co-promotore è la Regione in collaborazione con l'Ufficio del Parlamento europeo a Milano e Fondazione CRTrieste.

Migliaia di visitatori hanno decretato il successo dei 40 spazi espositivi accolti in piazza Unità e resi vivi da 250 volontari, più di 400 ricercatrici e ricercatori, studentesse e studenti hanno preso parte alle 75 attività pensate per le scuole e, poi, al centinaio di incontri proposti su «gli orizzonti dell'intelligenza», come recita il titolo della rassegna.

Nobel e Oscar, con i "materiali delle meraviglie" del fisico Andre I Geim e il pianoforte del compositore Nicola Piovani, che ha accompagnato il Teatro Verdi in un viaggio tra mu-



trieste next



sica e scienza per scoprirne i legami.

Tra gli incontri che hanno registrato il tutto esaurito – va ricordato: ci sono stati anche 12 appuntamenti in contemporanea – ci sono i talk dedicati alla sostenibilità e all'impatto dei cambiamenti climatici, al nostro rapporto con l'intelligenza artificiale e alle nuove opportunità terapeutiche, con letture trasversali e intersezionali: qual è lo stato di diritto di un paziente oncologico che fa parte della comunità Lgbtqi+? Se non siamo soli nell'universo, dove sono tutte le altre forme di vita extra-terrestre, come le stiamo cercando?

“Tutti i mondi possibili” di Telmo Pievani, la difficile gestione della sfida demografica in un pianeta con risorse limitate, con Elsa Fornero e Jan Olof Lundqvist, la ricerca di una cura per l'Huntington di Elena Cattaneo hanno saputo catturare la curiosità del pubblico che ha affollato le aree talk, non prima di uno scatto alla nave di ricerca Laura Bassi ormeggiata lungo le Rive.

Ricercatrici e ricercatori sono stati i veri protagonisti della rassegna, di giorno e anche dopo il tramonto con Sharper, la Notte dei Ricercatori europei. E poi spazio alle scuole, con un programma fortissimo: circa duemila le iscrizioni alle attività proposte con la rete “Trieste Città della Conoscenza”, e coordinate dal Comune con l'Immaginario scientifico tra esperimenti, mostre interattive e laboratori, “viaggi allucinanti nella cellula umana” e dialoghi con i grandi personaggi del passato sfrut-

I MOMENTI DEL FESTIVAL

DALLA PREMIAZIONE DI MARTIN AGLI STAND IN PIAZZA UNITÀ. FOTO LASORTE E SILVANO

XIII edizione baciata da Nobel e Oscar Più di 400 tra studenti e ricercatori, 40 stand e oltre cento eventi in italiano e inglese

Il “Science Book” 2024 al docente di Padova: un elogio all'imprevisto tra sbagli e abbagli delle menti più brillanti da Einstein a Fermi

tando l'intelligenza artificiale. E a proposito di avatar: durante gli incontri in inglese il pubblico ha potuto testare il servizio di traduzione realizzato proprio con l'AI. Seguitissime anche le dirette streaming sui canali social di Trieste Next, che rimarranno a disposizione in attesa della prossima edizione del festival, in programma tra il 26 e il 28 settembre 2025.

Lettere e numeri, Croce e Cartesio intrecciati con curiosità, la stessa che ha animato i finalisti del Trieste Next Science Book of the Year, il riconoscimento alla letteratura scientifico consegnato ieri in un affollato Teatro Miela dal presidente di Trieste Next Antonio Maconi e dal rettore Roberto Di Leonardo, a capo di una giuria di

lettori e lettrici amanti della scienza.

Conduce la giornalista Marinella Chirico, vince il professor Martin ma la menzione d'onore è per ognuno dei finalisti, tutti sul podio: da “L'uomo venuto dal futuro. La vita visionaria di John Von Neuman” (Adelphi, 2024), romanzo di Ananyo Bhattacharya tra storia e mito del genio amante del *bon vivant* che rivoluzionò il campo dell'informatica, a “Gender tech. Come la tecnologia controlla il corpo delle donne” (Laterza, 2024), in cui Laura Tripaldi analizza come le tecnologie di genere quali la pillola contraccettiva o le app di *period tracking*, pur favorendo l'emancipazione possono nascondere nuove forme di controllo sul corpo femminile. E poi ancora, Sahra Talamo che con “Misurare la storia. La nuova linea del tempo dell'evoluzione umana” (Raffaello Cortina editore, 2024) presenta i suoi studi innovativi nella datazione al radiocarbonio, promettendo di trasformare la nostra comprensione dell'evoluzione umana, e “Prima del Big Bang. Come è iniziato l'universo e cosa è avvenuto prima” (Rizzoli, 2023), una guida cosmologica attraverso l'origine dell'universo e le sue frontiere a firma di Gian Francesco Giudice, direttore del Dipartimento di Fisica al Cern di Ginevra ma di formazione triestina. Raccogliendo l'attestato ricorda gli anni del dottorato, conseguito alla Sissa, e saluta “Trieste città della scienza: la mia prima ispirazione che mi fece innamorare della ricerca”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA

La Laura Bassi



Trieste Next è stato arricchito dalla visita della Laura Bassi, l'unica rompighiaccio italiana per la ricerca oceanografica in grado di operare in mari polari. Ormeggiata sulle Rive per tutta la durata del festival, la rompighiaccio è ormai una celebrità: a gennaio 2023, nel corso della campagna oceanografica Spedizione Italiana del Pnra, la nave ha infatti battuto un record assoluto toccando il punto più a sud mai raggiunto da una nave nella Baia delle Balene.

LA RICORRENZA

I 60 anni di Ictp



Trieste Next ha festeggiato anche i 60 anni dell'Ictp, il Centro di fisica teorica Abdus Salam con sede in città. La cornice è stata l'Area talk di piazza Verdi, dove ieri sera con “Climate and energy: a global balance” è stata proposta un'attività interattiva guidata dalla ricercatrice di Cnr e Ictp Rita Nogherotto, cui è seguito un panel con protagonisti gli scienziati Florence Colleoni, Filippo Giorgi e Mark Howells.

LE LOCATION

Oltre la piazza



Non solo piazza Unità con i suoi stand, animati da un team di oltre 250 volontari. Trieste Next ha “invaso” anche il Teatro Miela, il palazzo della Regione, piazza Verdi con la sua Area Talk e lo stesso Teatro lirico, incantato dal premio Nobel Andre I Geim e dal premio Oscar Nicola Piovani, alternatisi in una giornata incentrata sui legami tra scienza e musica nell'ambito delle celebrazioni del centesimo anniversario dell'Università di Trieste.



IL DIALOGO

Il diritto di andare oltre

Il giurista Cardaci e Perrone di Aiom sulla cura globale dei pazienti oncologici

L'INCONTRO/2

Meno di un anno fa, nel dicembre 2023, il Senato dava il via libera al testo sull'oblio oncologico, assicurando a quelle persone considerate guarite dal cancro il diritto, se non di dimenticare la sofferenza attraversata, almeno di non dover più fornire informazioni né subire indagini in merito alla propria pregressa condizione. Di andare oltre.

Se fosse diventata legge già quindici anni fa, quando poté dirsi per la prima volta guarito – ma sempre recidivo – dal linfoma di Hodgkin, il giurista e scrittore Giacomo Cardaci avrebbe potuto, ad esempio, chiedere molto prima un mutuo per una casa, ottenere una polizza privata sulla vita o, almeno in linea teorica – perché alle persone omosessuali in Italia non è concesso – adottare un bambino: tutti diritti ai quali per anni gli ex malati oncologici non hanno potuto accedere.

«La malattia, nella mia vita, non è stata solo un evento medico, ma anche giuridico: ha ammorbido, e limitato, la sfera dei diritti», ha raccontato Cardaci, che nella Sala Colonne di piazza Unità ha preso parte all'incontro “Cittadini al centro: i diritti dei pazienti oncologici” in dialogo con Francesco Perrone, presidente di Aiom – Associazione italiana oncologia medica, invitati sul palco di Trieste Next da Fondazione Airc e moderati dal giornalista del *Piccolo* Gianpaolo Sarti.

Il valore della legge sull'oblio «va oltre quello amministrativo», si ricorda Perrone, ma attiene a quello umano, nella possibilità di lenire quelle «cicatrici invisibili» che ogni ex paziente oncologico porta con sé: perché al di là delle terapie, sempre più avanzate, «permangono difficoltà da parte delle persone a percepirsi definitivamente

guarite». Tra queste difficoltà c'è, o c'era anche il sentirsi obbligati a raccontare della propria malattia anche a distanza di anni: un obbligo che non di rado in molti ha comportato danni economici, lavorativi, psicologici. «Eppure – osserva Perrone – è impossibile contare in quanti, per strada tra gli stand, abbiano avuto e siano guariti dal cancro: i guariti si contano nelle statistiche, è loro diritto andare oltre».

L'oblio oncologico lo ha permesso, o quanto meno ha aperto un varco, ma nonostante il «buono stato di salute» dei diritti dei pazienti, e le importanti conquiste recenti, restano ancora tanti passi da percorrere per raggiungere una società che possa dirsi realmente inclusiva, che metta al centro la salute della persona senza discriminazioni.

Perrone e Cardaci, medico e paziente, ne dialogano, fanno esempi di vite curate e di vita vissuta: ad esempio la necessità di garantire il sostegno psicologico alle persone che stanno affrontando una terapia, o il diritto alla diagnosi precoce, legato all'organizzazione del sistema sanitario. E poi l'accesso alle cure per persone migranti, non italofoane o transgenere, per le quali ancora esistono difficoltà procedurali e operative che tendono a restringere il perimetro dei loro diritti: anche quello alla cura. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TAVOLA ROTONDA

DA SINISTRA SARTI, PERRONE E CARDACI. FOTO SILVANO

«La legge sull'oblio per chi è guarito fu un passo in avanti. Ma per una società davvero equa ancora tante sfide»

La partita delle Authority

LO SCALO GIULIANO

Presidenza del Porto
Torbianelli in campo
In ballo anche Gurrieri

Oggi scade il termine per le candidature: i nomi in gioco
Ma Roma ha deciso di posticipare la scelta a inizio anno

Diego D'Amelio

Si chiude oggi il bando per la scelta dei nuovi presidenti delle Autorità portuali e arriva la prima candidatura ufficiale per la guida del porto di Trieste. Dopo un mese di riflessioni, dall'esito facilmente prevedibile, il commissario straordinario Vittorio Torbianelli ha risposto alla chiamata del ministero delle Infrastrutture. «Serve una continuità innovativa», dice l'ex segretario generale del presidente Zeno D'Agostino. È il primo a uscire allo scoperto, ma in campo è già certa la presenza dell'altro triestino Antonio Gurrieri, mentre sui nomi non locali è nebbia fitta.

IL PASSO AVANTI

Aveva detto di volerci pensare e, a ridosso della scadenza del bando, Torbianelli ha spedito la pec. «Ho inviato la candidatura qualche giorno fa», spiega il commissario, secondo cui «per il percorso fatto fin qui è utile confermare l'idea che sul territorio esistano profili che possono dare quella continuità innovativa, che sarebbe positiva in una fase in cui i porti di Trieste e Monfalcone stanno proseguendo i percorsi avviati, ma devono anche affrontare molte cose aperte».

IL PROFILO

Torbianelli è arrivato in Autorità portuale da qualche anno, prima come responsabile dei progetti speciali e poi come sostituto di Mario Sommariva nel ruolo di segretario generale. Stimato da D'Agostino e Sommariva, l'ex docente



VITTORIO TORBIANELLI
QUI SOPRA NELLA FOTO BRUNI
A DESTRA UNA VEDUTA DEL PORTO

L'ipotesi di un ticket: nel caso uno dei due venisse nominato potrebbe scegliere l'altro come proprio segretario generale

Il viceministro Rixi chiarisce i tempi
L'iter riguarda anche Genova, Palermo, Bari, La Spezia. Voci su Ferrari e altre opzioni

di Economia dei trasporti è la mano che ha curato la stesura del piano Adriagateway, contenente tutti i progetti di sviluppo dell'Authority e capace di sbancare il Pnrr ottenendo finanziamenti per 400 milioni. È Torbianelli ad aver incardinato in prima persona i diversi progetti Pnrr (Servola, banchina ungherese, Noghere, Molo VII e cold ironing) e a seguirne gli sviluppi. La candidatura è autorevole, ma non si sa quanto in linea con il gradimento politico del governo, anche se per Torbianelli si è già spesa l'eurodeputata della Lega Anna Cisint.

UN TICKET?

In Autorità portuale l'alto dirigente Gurrieri non nasconde a sua volta l'avvenuta autocandidatura, ma Torbianelli non vuol sentir parlare di derby o lotte fratricide: «Se ci sono altre candidature del territorio – dice – con vera esperienza dell'ambito portuale, mi sembra estremamente positivo, perché si rafforza la prospettiva di una conduzione che rimane sul territorio e conosce i meccanismi della comunità portuale». Ed è più che un'ipotesi l'idea che i due possano dare vita a un ticket in cui l'eventuale prescelto presidente nomini l'altro segretario generale: «Ho massima stima e fiducia – conclude Torbianelli – di una persona che lavora in porto assieme a me». Sentimenti che si dice siano ricambiati da Gurrieri, uomo dei bilanci dell'Autorità e conoscitore del trasporto ferroviario grazie al ruolo di ad della società pubblica Al-



pe Adria.

I TEMPI

Le nomine dei vertici delle Autorità portuali italiane slittano intanto all'inizio del 2025. Il governo ha deciso di attendere le elezioni regionali in Liguria. Lo ha detto chiaramente il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi (con delega ai porti), che ha parlato di nomine «entro la fine di gennaio».

Rixi si è candidato capolista per portare voti alla Lega e sostenere la corsa di Bucci. Tempo per pensare ai porti ora non ce n'è, anche se questo potrebbe significare dover scendere a patti con il centrosinistra sulle nomine negli scali di Genova e La Spezia.

Il viceministro chiarisce intanto il percorso. Con il 30 settembre «si chiuderà l'invito alle manifestazioni di interesse bandito dal ministero, dopodiché i nomi saranno proposti alle commissioni parla-

mentari competenti. Sono necessari tempi tecnici: insieme a Genova saranno nominati i presidenti di altri importanti porti commissariati o in scadenza, come Trieste, La Spezia, Palermo o Bari. Una procedura importante». Dopo la legge di bilancio le commissioni di Camera e Senato si esprimeranno, ma il passaggio centrale è l'intesa che dovrà arrivare dai rispettivi presidenti di Regione.

GLI ALTRI NOMI

Al momento le uniche certezze per Trieste sono Gurrieri e Torbianelli. Fuori dalla corsa si sono chiamate la parlamentare europea Cisint e la presidente di Friulia Federica Seganti, così come Mario Sommariva, ex presidente del porto della Spezia, dimessosi e passato pochi giorni dopo alla guida del gruppo Spinelli. Risuona sempre il nome di Pino Musolino, presidente prima a Venezia e ora a Civita-

vecchia, molto interessato a uno sbarco in quel di Trieste: anche lui uscito dalle nomine del centrosinistra, ma capace di tessere relazioni romane in questi anni a Civitavecchia.

Altra ipotesi ricorrente è quella di Federica Montaresi, appena nominata però commissaria alla Spezia al posto di Sommariva e ormai in rampa per lo scalo ligure. C'è poi chi avanza le opzioni dei figli d'arte Francesco e Davide Maresca, con il primo (assessore al Porto del Comune di Genova) appena iscrittosi a Fratelli d'Italia in cerca di una sponda nel governo Meloni.

La stampa di settore indica infine per Trieste anche i nomi di Alberto Rossi, segretario generale di Assarmatori (che smentisce), Matteo Gasparato, presidente del Consorzio Zai che gestisce l'interporto di Verona, e Alessandro Ferrari, direttore di Assi-terminal. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OCCASIONE CON LA MANOVRA DI BILANCIO

E il governo accelera sulla riforma
Riemerge l'idea della privatizzazione

Il governo imprime un'accelerata alla riforma dei porti, annunciata più volte nel corso della legislatura, ma mai arrivata a maturazione. L'esecutivo di Giorgia Meloni potrebbe riprovarci in occasione della legge finanziaria e riemerge l'ipotesi di sterzare verso la privatizzazione della portualità nazionale, le cui Autorità di sistema sono fino a questo momento enti senza scopo di lucro, emanazione del ministero delle Infrastrutture e garanti del controllo pubblico sulle iniziative dei ter-

minalisti privati, che gestiscono i moli in nome di concessioni temporanee. La conferma arriva dalla risposta a un'interrogazione da parte del sottosegretario alle Infrastrutture Tullio Ferrante, che ha spiegato come sia «in corso di valutazione l'opportunità di utilizzare i correttivi alla manovra di bilancio come sede in cui avviare la riforma di settore». La maggioranza si starebbe orientando verso un coinvolgimento dei privati che potrebbe riguardare anche l'ente di coordinamento pensato

sul modello spagnolo per dare regia unica alle Autorità portuali, che a propria volta potrebbero essere riformate con l'obiettivo di consentire l'ingresso di realtà private, non limitandosi dunque a passare da enti pubblici non economici a enti pubblici economici, come pure si potrebbe fare per alleggerire le pastoie burocratiche e semplificare gli investimenti sul mercato. Ferrante ha confermato la volontà del ministero di introdurre «un organismo a controllo Mit per la programmazione e

il coordinamento degli investimenti» e un riordino delle autorità di regolazione per dare coerenza al nuovo sistema. L'apertura alla privatizzazione arriva laddove l'esponente di Forza Italia (prima promotrice con il vicepremier Antonio Tajani della trasformazione delle Autorità in spa) parla di «revisione della governance delle Autorità indirizzata verso un nuovo modello idoneo ad attrarre investimenti, anche privati, per la valorizzazione del patrimonio pubblico».

In attesa di capire come l'autonomia differenziata impatterà sulla gestione delle Autorità portuali (che si vorrebbe porre interamente sotto la competenza delle Regioni), il governo riflette su una riforma che potrebbe comportare la vendita di

quote degli enti di controllo: modello simile a quello degli aeroporti, dove predominano i fondi di investimento e l'Enav è un soggetto a maggioranza pubblica quotato in borsa. Così facendo, in una fase peraltro agitata degli scenari geopolitici, gli enti pubblici diventerebbero scalabili, come avvenuto al porto greco del Pireo, comprato da società cinesi che oggi ne detengono il controllo. Ipotesi che non piacciono all'opposizione, ma neppure agli operatori, con Assarmatori, Federagenti e Confetra che difendono il ruolo pubblico dei porti e criticano la volontà del governo di «privatizzare per fare cassa» su asset strategici come i porti. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

X ANNIVERSARIO

Capitano

Giorgio Gerini

Sempre insieme

Adriana, Ugo, parenti tutti

Trieste, 30 settembre 2024

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIEIl servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione
per la detestura dei testi da pubblicareSi pregano gli utenti del servizio telefonico
di tenere pronto un documento di identificazione
per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

Le idee

LA LEADERSHIP BIFRONTED
DI ELLY SCHLEIN

CARLO BERTINI

Se è vero che esistono tre tipi di leadership, autoritaria, democratica e permissiva, quella di Elly Schlein può definirsi bifrante: piuttosto autoritaria in casa, permissiva con gli alleati. Magari nella speranza che i suoi appelli all'unità vengano esauditi. Alla voce "democratica" si trovano episodiche concessioni, stando a quanto lamentano gli spaventati (di sedere su un seggio a rischio) parlamentari dem, che di rado vengono chiamati a decidere le svolte decise nel chiuso dello studio della segretaria.

Tanto per dire, la penultima Direzione nazionale convocata il 21 aprile, bocciò la richiesta della segretaria di mettere il suo nome nel simbolo per le europee; l'ultima del 5 luglio ha lanciato la campagna per il referendum contro l'autonomia regionale. Per il voto Ue sulle armi in Ucraina o per l'Aventino sulla Rai nessun voto tra i dem. Quindi con un filo di approssimazione si può definire autoritaria la postura interna di Elly; e si potrebbe definire "permissiva" quella con gli alleati.

A Giuseppe Conte si consente di porre veti non solo su Matteo Renzi in quanto tale; ma anche su scala nazionale, all'insegna di un ultimatum, lanciato dalle pagine del *Corriere della Sera*, «o lui o noi». Cui è seguito analogo ultimatum dei Verdi-Sinistra di Avs, con il risultato di tagliare l'innesto di centristi e riformisti moderati nel centrosinistra.

È franato dunque il campo largo e smontata ogni speranza di costruire "sui contenuti" e non sui personalismi una coalizione alternativa alla destra-centro di Meloni? Non è detto. A patto che Schlein eserciti la sua leadership con più decisione, non potendolo fare con quell'aura di leader carismatico disegnata da Max Weber, come persona percepita dagli altri con caratteristiche straordinarie.

Il rischio è un effetto domino. Con Renzi fuori dalla coalizione di centrosinistra in Liguria, escono infatti pure i Socialisti e Più Europa di Riccardo Magi e Emma Bonino, che insieme a lui avevano formato una lista di riformisti apparentata con il candidato Andrea Orlando. Il quale, dopo aver bene-

**A volte autoritaria
all'interno del partito,
fatica a frenare
le intemperanze
degli alleati**



Elly Schlein, segretaria del Pd, ospite alla recente festa nazionale di Alleanza Verdi e Sinistra

detto con la sua firma in calce questa lista e i suoi candidati, ha dovuto sconfessarla su ordine di Giuseppe Conte. E Schlein ha detto «va bene». Renzi le ha fatto notare che così non si va lontano, ha fatto buon viso a cattivo gioco, sperando che in Liguria si perda, tanto da non far dire a Conte che anche senza Iv si vince lo stesso. Ed è partita una querelle tra i due ex premier che bene non fa a nessuno. Tanto meno alla segretaria dem.

Il bello è che Giuseppe Conte invece la accusa di essere autoritaria: «Schlein – ha detto l'ex premier – ha restituito centralità politica a Renzi, che è un fattore divisivo e ha sempre voluto distruggere il M5S. E questo, senza neppure prendersi la briga di avvertirmi e avere un serio confronto politico con me e gli altri alleati. Così il campo giusto si sfalda». Stop.

Quindi l'azzeramento di Matteo Renzi in Liguria - come ultimo atto della strategia del leader pentastellato - rilancia il problema della leadership di Elly Schlein, appunto. E conduce dritti ad una domanda: la segretaria dem, dopo aver conquistato sul campo il di-

ritto ad una primazia sui partiti satelliti del Pd, riuscirà o no ad esercitarla sul leader M5S, al quale si sono aggiunti ora pure Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni? Conte non fa altro che rimarcare il suo maggiore peso politico in quanto ex premier; e ha nell'umiliazione del Pd il suo obiettivo politico primario e quotidiano.

E mettendo insieme i fili dell'ultima settimana si compone una trama inquietante per il maggior partito progressista. Si va dal no dei Cinque Stelle alle armi all'Ucraina, votato in Europa insieme ai Patrioti di Matteo Salvini; alla sconfessione dell'accordo siglato dalle opposizioni per una lotta comune sulla Rai, facendo sedere propri esponenti nel Cda, a dispetto della rottura totale decisa dal Pd. Fino al veto su Renzi, in Liguria e su scala nazionale, accettato da Elly per il timore di rompere con i Cinque Stelle.

Se Schlein dunque non alzerà una diga, dimostrando di saper controllare le intemperanze dei suoi alleati, quella leadership conquistata nelle urne a giugno, rischia di evaporare. Se non si riesce a praticare una leadership democratica, allora meglio essere autoritari con tutti, dentro e fuori casa propria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SOFFERENZE
DEI SINDACI
LA FASCIA TRICOLOR
ORMAI È UN CILICIO

FRANCESCO JORI

Il cilicio tricolore. È diventata uno strumento di penitenza, anziché un simbolo di rappresentanza, la fascia che i sindaci indossano: come certificato l'altro ieri dall'assemblea dei primi cittadini veneti. Una sorta di castigo, che si estende a tutti i 7.896 municipi del Paese, trasversale ai colori politici inclusi quelli civici: per colpa di uno Stato che considera gli amministratori locali una controparte, anziché il suo interfaccia quotidiano con i cittadini. Viene da lontano, questa deriva: fin dall'unità d'Italia, improntata al modello centralista piemontese codificato nella legge Rattazzi del 1859, bocciando le istanze federaliste. Lungi dall'ammorbidirsi, la scelta si è appesantita nei decenni; e rimane più pervicace che mai, a dispetto di quanto solennemente enunciato un'ottantina di anni fa nella Costituzione. Ne sono ennesima prova i feroci tagli praticati nell'ultimo decennio, nonché quelli prossimi venturi già annunciati da qui al 2028: penalizzando in particolare la spesa corrente, quella che serve per far funzionare la macchina. Le risorse complessive destinate a garantirla sono le stesse del 2010, a fronte di un aumento dei prezzi di oltre il 25 per cento. Col rischio di scaricare sui bilanci comunali un aggravio di due miliardi, a parità di servizi da rendere ai cittadini.

Di fronte a questo scenario, i sindaci sono con le spalle al muro: l'alternativa è tra aumentare le tasse (quasi tutte peraltro già vicine ai limiti di legge) o tagliare le prestazioni; che significa, in soldoni, chiudere gli asili, non raccogliere i rifiuti, spegnere le luci, lasciare le buche in strada, ridurre drasticamente i servizi sociali (settore strategico, appesantito da uno Stato che frammenta le poche risorse in fondi diversi). Alla scarsità di mezzi si aggiunge la carenza del personale: negli ultimi quindici anni diminuito di un quarto, da 430 mila a 320 mila addetti, per di più con i maggiori oneri di mezzo miliardo legati al recente rinnovo contrattuale. Su tutto, il peso di una legislazione farraginoso, pletorica, paralizzante: ispirata a un testo unico la cui riforma è in discussione da oltre vent'anni, e con nodi tuttora irrisolti, dalla semplificazione normativa all'individuazione esatta delle funzioni fondamentali dei Comuni.

È in questa soffocante palude che i sindaci devono riuscire a stare a galla. Con carichi di lavoro h24, domeniche comprese, esposti a drastiche ricadute: se fanno, rischiano la denuncia per abuso di potere; se non fanno, per omissione di atti d'ufficio. Quasi sempre ne escono assolti, ma intanto per anni sono esposti alla gogna mediatica. Devono accollarsi un carico di oneri diversi, dalla quotidianità alle emergenze; talvolta costretti a provvedere di persona a compiti altrui, perfino andando a sedersi allo sportello se manca il personale. Il tutto con una retribuzione del tutto inadeguata, specie nei Comuni con meno di 5 mila abitanti, che in Italia sono sette su dieci: 1.650 euro netti al mese per quelli sotto i tremila, 2.180 netti da tre a cinquemila; oltretutto senza tredicesima. Con alle spalle uno Stato che li spedisce in prima linea, ma tagliando loro i rifornimenti, quale che sia il colore dei governi. Viene in mente un vecchio presidente Usa, Lyndon Johnson, che confessava: «Quando il carico del ruolo mi sembra gravoso, rammento a me stesso che potrebbe andar peggio. Potrei essere un sindaco». Chissà chi gli aveva parlato dell'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FACCIA FEROCED
DELLA POLITICA

PEPPINO ORTOLEVA

Nella crisi in cui versano oggi molte democrazie vanno notate le aggressioni dichiarate, perfino ostentate, di alcune parti (prevalentemente di destra ma non solo) contro principi da tempo inviolabili e contro diritti antichi, o acquisiti più di recente. È in questa chiave che vanno lette alcune scelte dei repubblicani americani, di un estremismo che nessuna ideologia basta a spiegare. Nella stessa direzione vanno, oltre le dichiarate "democrazie illiberali" di cui Viktor Orbán è capofila, anche Paesi che almeno per ora "illiberali" non possono essere definiti, come il nostro.

Un esempio impressionante di crudeltà esibi-

ta si è avuto pochi giorni fa nello Stato Usa del Missouri: la condanna di Marcellus Williams per l'uccisione 26 anni fa dell'assistente sociale Lisha Gayle è stata eseguita per decisione della leadership repubblicana, nonostante fosse emersa la prova certa che tutto il procedimento era stato distorto per pregiudizio razziale, e nonostante la campagna in favore di Williams sostenuta dai magistrati che più seguono il caso e dalla stessa famiglia della vittima. L'esecuzione è stata una pura dimostrazione di forza, sulla pelle di un nero divenuto riferimento della comunità islamica. Nello stesso senso vanno le leggi emanate dopo la revoca della sentenza in fa-

vore dell'aborto: in alcuni Stati Usa questo è vietato anche in circostanze estreme, fino a indurre i medici a evitare cure anche vitali che possano vagamente far sospettare un "procurato aborto". Si dichiara così di fatto la potestà assoluta dello Stato sui corpi delle donne.

Va al di là degli Usa d'altra parte la proclamazione esplicita del razzismo e della xenofobia da parte di schieramenti sempre più ampi, unita alla politica aggressiva verso i migranti fino ad annullare regole importanti per l'Europa come quelle di Schengen. In questo, forze che si dichiarano di sinistra come la Spd di Olaf Scholz convergono ora esplicitamente con la destra, e l'opinione pubblica dà ormai per scontata la soppressione di ogni garanzia, anche quelle proclamate, in Italia, dalla Costituzione.

Ma un esempio particolarmente inquietante è nel disegno di legge detto "sicurezza" già approvato alla Camera. Tutto quell'insieme di norme affastellate, poco leggibili per chi non sa di diritto e che è stato contrastato solo stancamente e distrattamente dall'opposizione, mira a rendere più difficili nel loro insieme molte azioni di

opposizione e protesta. E introduce un vero e proprio abominio giuridico. Tra le misure sulle carceri che intendono "risolvere il problema", non introducendo finalmente un po' di civiltà in galere fabbriche di ulteriore criminalità ma promettendo ulteriore galera, sono stati inseriti due articoli che puniscono con pene pesanti la resistenza passiva (fino a otto per chi la organizza, fino a quattro per chi aderisce). La forma di protesta nonviolenta per definizione è equiparata a quelle violente, con il rischio evidente di favorire conflitti ancora più estremi. E si rende impossibile in sostanza ogni espressione di civile dissenso.

La demagogia del "pugno di ferro" promette uno stato più duro e autoritario, che offrirebbe maggiore sicurezza ai cittadini, contro la presunta mollezza di istituzioni presentate come permissive ed eccessivamente "buoniste". Di fatto tende a screditare la democrazia stessa. E ne pagheranno il costo anche molti che adesso approvano, sentendosi dalla parte di chi comanda e illudendosi che non verranno toccati, presto o tardi, i loro stessi diritti. —

TRIESTE

abitare

PAVIMENTI PREFINITI in LEGNO e LAMINATO
MOQUETTES, SUGHERI, LVT e SPC
CARTA da PARATI con TESSUTI COORDINATI
STUCCHI E DECORAZIONI in GESSO

Via Molino a Vento 5, Trieste - Tel. 040.762643

I poliziotti freddati cinque anni fa



IL MONITO

Rabbia, dolore e una comunità capace di unirsi

L'assassinio degli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego, nell'immagine a destra, da parte di Alejandro Augusto Stephan Meran, fra rabbia e dolore hanno unito una città come mostrano le foto di Bruni, Lasorte e Silvano con l'atrio della Questura e i funerali.



I due “figli delle stelle” uccisi in Questura «Nessuno li dimentichi»

I familiari degli agenti Demenego e Rotta: «Il nostro anniversario senza giustizia»
Venerdì 4 ottobre una messa in città ma il ricordo dello Stato diventerà nazionale

Laura Tonerò

«I figli delle stelle sono tornati: voi dormite sonni tranquilli, perché c'è la Volante 2 e quindi è tutto a posto». Cinque anni fa, Pierluigi Rotta e Matteo Demenego, prima di iniziare il loro turno di notte, si ritraevano in un video. Rassicuravano così i triestini, non potendo immaginare che nell'arco di pochi giorni un uomo, che neppure conoscevano, avrebbe messo fine alla loro spensieratezza, ai loro sogni. Lasciando senza fiato Trieste, le loro famiglie, l'Italia intera.

Il prossimo 4 ottobre non solo la nostra città farà i conti con un doloroso anniversario. Che il ministero dell'Interno, la Polizia di Stato e ovviamente la Questura di Trieste si apprestano a celebrare. Visto che i due agenti hanno segnato una delle pagine più tragiche degli ultimi anni per il corpo della Polizia. Ve-

nerdi prossimo, alle 10, nella chiesa di Sant'Antonio vecchio in piazza Hortis, una messa celebrata dal cappellano della Polizia di Stato don Paolo Rakic ricorderà i due giovani agenti freddati a colpi di pistola da Alejandro Augusto Stephan Meran. Per lui la Corte Superma, lo scorso

Pierluigi nei racconti del padre: «Nelle videochiamate mi confidava le difficoltà»

so febbraio, ha confermato l'assoluzione perché non imputabile, per vizio totale di mente. Il 33enne di origine domenicana si trova in una residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza di Santa Maria Calice al Cornoviglio, vicino a La Spezia. Una pagina angosciante, che ha reso questa vicenda

ancor più tragica.

Le famiglie delle due vittime me venerdì prossimo non saranno a Trieste: il ricordo provoca in loro ancora troppo dolore.

Matteo lo scorso venerdì, il 27 settembre, avrebbe compiuto 36 anni. La famiglia lo ricorderà a Velletri, la sua città natale. «A parte la rabbia, il dolore e il rammarico non trovo più le parole per raccontare quello che io e la mia famiglia abbiamo vissuto», così Fabio Demenego, padre di Matteo. «Viviamo questo anniversario senza giustizia – continua – per due ragazzi di trent'anni che hanno dato la vita per far rispettare la giustizia. A loro però la giustizia non è stata concessa».

Con la voce rotta dal dolore e dall'emozione, Pasquale Rotta, papà di Pierluigi, ricorda «le videochiamate serali che ci faceva da Trieste. Con me, che sono un poliziot-

to in pensione, si confidava molto. Alla madre, per non farla preoccupare, evitava di riferire alcuni aspetti del suo lavoro, mentre a me raccontava tutta la sua quotidianità, eravamo tanto uniti». Rotta sente «la città di Trieste molto vicina: quella comunità ci ha abbracciato in

Il papà di Matteo: «Avevano trent'anni e hanno dato la vita, non trovo più le parole»

questi anni, ci ha dato forza, ma venire lì evoca in noi dei ricordi e troppo dolore». Rotta piange parlando del figlio, ammette la fatica per riprendere in mano la vita, anche dopo cinque anni: «A darci la forza è nostra figlia, anche lei in Polizia, e i nostri nipotini», racconta.

Trieste ha vivo il ricordo

di quel pomeriggio del 4 ottobre del 2019. Scene mai viste prima, con un uomo in fuga davanti all'ingresso della Questura, armato e deciso a uccidere, con le urla e il panico tra i passanti.

Mancavano pochi minuti alle 17. Il domenicano, portato in questura con il fratello per un controllo, era riuscito a sottrarre le pistole ai due agenti della Squadra volante, uccidendoli. Poi, muovendosi all'interno della questura, aveva sparato ancora, per uccidere ancora. A rischiare la vita erano stati altri sette poliziotti.

Aveva poi tentato la fuga all'esterno, scalzo, ma era stato raggiunto da un proiettile all'inguine sparato da Michele De Toni, commissario della Squadra Mobile. Immobilizzato era stato poi arrestato in quel tratto accanto alla questura che oggi porta proprio il nome di Matteo e Pierluigi, due giovani strappati per sempre all'amore delle proprie famiglie.

Pochi minuti dopo che Meran era stato portato via, la notizia di quello che era successo iniziò a circolare. La città faticava a comprendere, ad accettare. Nelle ore successive, quando fu nuovamente possibile avvicinarsi all'ingresso della questura, iniziò una interminabile, silenziosa processione di quanti volevano testimoniare dolore, e vicinanza alle famiglie dei due agenti e alla Polizia. Con una sorta di liturgia collettiva la comunità ha cercato di superare il trauma, o almeno renderlo sopportabile. Ma la ferita è ancora aperta.

L'INIZIATIVA



Quei ragazzi ora raccontati anche in un libro

La tragica morte dei due agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta è stata raccolta in un libro, che verrà presentato a Roma proprio il 4 ottobre, giorno dell'anniversario della loro morte. L'opera – curata dal giornalista Giandomenico Belliotti e pubblicata da Gangemi Editore – ricostruisce l'intera vicenda: dalla solidarietà che in quei giorni ha accomunato tutte le forze di polizia alla cronaca dei funerali di Stato, dalle indagini sull'omicidio alle varie fasi del processo, fino alle iniziative organizzate negli anni successivi in molte città per ricordare il sacrificio dei due agenti. La prefazione del libro è stata affidata ai genitori dei due poliziotti, che nel libro raccontano chi erano Matteo e Pierluigi: ragazzi che amavano la vita e il lavoro, che saranno ricordati per sempre come i “Figli delle stelle”, per via dell'omonima canzone del musicista Alan Sorrenti. Un brano che faceva da sottofondo all'ultimo video realizzato dai due poliziotti a bordo della volante, prima di intraprendere il turno di notte.

L'omicidio

Nel pomeriggio del 4 ottobre 2019, l'allora 29enne dominicano Alejandro Augusto Stephan Meran uccide gli agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta.



La partecipazione

Per giorni, dopo la tragedia, erano continuate senza sosta le testimonianze del lutto cittadino: i fiori, le corone, occupavano tutta la parete principale della Questura.



La sentenza

All'assassino dei due poliziotti è stata riconosciuta l'incapacità di intendere e di volere. Di qui l'assoluzione. Vista la pericolosità sociale si trova in una Rems.



I poliziotti freddati cinque anni fa

Il racconto dei quei giorni di Petronzi
«L'affetto dei triestini lasciò aperto il famedio»

Giuseppe Petronzi, oggi prefetto di Trento, era il questore di Trieste quando Matteo Demenego e Pierluigi Rotta vennero uccisi. Con chi aveva confidenza, non aveva nascosto di aver pianto quella sera, dal dolore. Al funerale aveva letto una riflessione, scritta di getto su un foglietto, che conserva ancora. Da allora, di quella tragedia non se l'era più sentita di parlare. A pochi giorni dal quinto anniversario, ha consegnato a *Il Piccolo* queste parole. «Ogni riflessione relativa a quei fatti non può prescindere dall'estremo rispetto verso le famiglie di Pierluigi e Matteo, a cui va tutto il mio affetto. Ho cercato di stare loro vicino sin dai primi tragici momenti. Famiglie eccezionali di due bravissimi poliziotti e ragazzi d'oro. È entrato nel vissuto triesti-



Giuseppe Petronzi

no di quei giorni l'ormai noto video dei "figli delle stelle", che non poteva meglio descrivere il loro autentico entusiasmo e dedizione al lavoro. Ero in ufficio nel momento della tragedia. Una ferita profonda,

indelebile, da vivere per sempre in assoluta intimità. Provai a farmi carico della situazione unitamente a tutti i poliziotti triestini, restando profondamente colpito dal coinvolgimento di Trieste. Non potrò mai dimenticare che quasi non riuscivo a raggiungere il vicino ufficio, dopo la celebrazione di una messa nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, vicino alla Questura. Affacciandomi poi dal terrazzo del mio studio, notai che la Questura era letteralmente "circondata" da una folla di triestini che chiedevano che la Questura rimanesse sempre aperta. Tutte le istituzioni sono state presenti. E così fu fino alle esequie, con migliaia di triestini e non solo che sommersero di fiori, disegni e pensieri il famedio della Questura e le scale esterne. L'intensità del dolore del giorno delle esequie credo rimarrà inscalfibile nel cuore e nella memoria dei triestini, che strinsero in un affettuoso abbraccio le famiglie a cui va il mio più profondo rispetto».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L.T.

La tragedia vissuta a distanza di Ostuni
«I messaggi e le sirene Non fu più come prima»

Chi, dopo quel tragico 4 ottobre del 2019, è arrivato a guidare la Questura di Trieste sapeva di dover fare i conti con quel dolore. Perché da allora, a Trieste, per la Polizia non è più la stessa cosa. È stata messa a nudo la fragilità, non degli uomini, ma del sistema. Pietro Ostuni, questore di Trieste dal 2022, allora era questore di Piacenza. Queste le sue parole a pochi giorni dall'anniversario della morte dei due agenti. «Quel giorno ho appreso la notizia dalle agenzie e dai messaggi di diversi colleghi. In quel momento ho pensato a Matteo e Pierluigi, al loro sacrificio estremo e all'indescrivibile dolore dei familiari e dei colleghi di Trieste a cui era toccato vivere questo accadimento, senza dubbio tra i più drammatici



Pietro Ostuni

della nostra storia che comunque ha visto cadere tanti colleghi. Dopo un po', affacciato dalla finestra del mio ufficio, ho visto arrivare sotto la Questura i mezzi con i lampeggianti accessi dei tutte le for-

ze dell'ordine, dell'Esercito, del 118, della Croce rossa che spontaneamente erano venuti a esprimere solidarietà, che ci ha confortato. Allora non potevo immaginare che dopo neanche tre anni avrei assunto le funzioni di Questore proprio a Trieste. Il 22 aprile del 2022, giorno del mio insediamento, rendendo omaggio ai caduti, ho avvertito una forte sensazione e un brivido nel leggere i nomi di Matteo e Pierluigi. Il giorno seguente ho incontrato i colleghi che più da vicino avevano vissuto quei momenti tragici e mi sono reso conto di quanto vivo era il loro dolore e il loro ricordo. Matteo e Pierluigi vivono con noi tutti i giorni. Da questore mi rendo conto di come quella bruttissima pagina abbia segnato noi poliziotti e Trieste. Le vicende successive, molto travagliate, sono segnate da ulteriore dolore e non posso immaginare quanto sia tuttora aperta la ferita dei familiari di Matteo e Pierluigi.—

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P.

INCENTIVI 2024: IL NUOVO CONTRIBUTO ECONOMICO PER L'ACQUISTO DI APPARECCHI ACUSTICI

"Pensavo che risolvere i miei problemi di udito fosse troppo costoso, ma grazie agli incentivi 2024 ho trovato una soluzione accessibile!" racconta entusiasta Renato, uno dei primi a beneficiare delle nuove iniziative di Pontoni - Udito & Tecnologia. Il 2024 porta con sé nuove opportunità per chi soffre di problemi uditivi, grazie ai contributi messi a disposizione da Pontoni per rendere le soluzioni acustiche più accessibili. Francesco Pontoni, Audioprotesista e Responsabile Ricerca e Sviluppo, spiega: "Abbiamo deciso di ampliare il nostro supporto non solo a chi ha una perdita uditiva

severa, ma anche a coloro che iniziano a percepire un calo dell'udito, spesso non coperti dai tradizionali contributi statali." Grazie a un fondo speciale di 75.000€ stanziato dall'azienda, Pontoni offre un incentivo economico minimo di 1.200€ per l'acquisto di apparecchi acustici, disponibile per tutti senza requisiti minimi di perdita uditiva. Questo incentivo permette, fino al 30 settembre 2024, di accedere con maggior facilità a soluzioni tecnologiche avanzate, nonché al percorso Clarivox®, il primo protocollo in

Italia in grado di adattare le migliori tecnologie per l'udito alle personali esigenze quotidiane. "Vogliamo che ogni persona possa godere di una qualità uditiva ottimale, indipendentemente dalla gravità della loro perdita" afferma Francesco Pontoni. L'incentivo aumenta in base alla soluzione scelta e include fino a 4 anni di garanzia e un controllo dell'udito gratuito e senza impegno del valore di 50€, che simula gli ambienti di vita quotidiana per valutare l'udito in situazioni reali come ristoranti, teatri e altri contesti sociali.

Questo test multiambientale aiuta a identificare le specifiche difficoltà uditive e a personalizzare in base a queste le soluzioni acustiche. I partecipanti dopo la visita riceveranno inoltre il libro del dott. Francesco Pontoni, "Gli apparecchi acustici non bastano", una risorsa preziosa per comprendere meglio la propria condizione e le possibili soluzioni disponibili. "Siamo consapevoli delle difficoltà che le persone con problemi di udito affrontano quotidianamente. Il nostro obiettivo è alleviare queste difficoltà fornendo sia supporto pratico che emotivo" conclude

Francesco Pontoni. Se soffri di un calo di udito e stai aspettando il momento giusto per agire, ora hai un motivo concreto per farlo! L'offerta è valida solo fino al 30 settembre 2024 e i fondi sono limitati e potrebbero esaurirsi presto. Non perdere questa opportunità di migliorare la tua qualità di vita con il supporto di Pontoni. Chiama subito il numero verde 800-314416 o visita il centro Pontoni più vicino per prenotare una visita gratuita e bloccare il tuo incentivo oggi stesso, assicurandoti un risparmio di almeno 1200€.

Ancora per pochi giorni

1200€

PER LA TUA RIABILITAZIONE ACUSTICA

CHIAMA ORA L' 800-314416

Nuovi Incentivi 2024: Risparmia almeno 1.200€ sui tuoi apparecchi acustici

+
4 anni
DI GARANZIA



CHIAMA PER PARTECIPARE

Valido fino al 30 Settembre 2024

NUMERO VERDE
800-314416

Ci trovi a:

Monfalcone Piazza della repubblica 28 Gorizia Via
Francesco Crispi 5/B Trieste Piazza Tra I Rivi 2, Via Giulia
17, Campo S. Giacomo 22/B Muggia Via Dante Alighieri 6
Cervignano Via Giuseppe Mazzini 31

PONTONI
udito & tecnologia

Il futuro della città

Conte: «Rigenerazione o pura opera edilizia?»

L'EX MANAGER COMUNALE

Francesco Codagnone

«E un po' come se si sia deciso di esternalizzare, in blocco, la trasformazione del Porto Vecchio», sintetizza Enrico Conte, per più di vent'anni manager di punta dell'amministrazione municipale. «Premetto – dice, scorrendo i documenti a oggi disponibili sulla proposta di project financing avanzata da Costim per la riqualificazione dello scalo – che le sole carte che ho avuto modo di esaminare sono la delibera e la relazione conclusiva allegata, molto sintetiche e perlopiù centrate sul profilo tecnico-economico dell'operazione: beninteso molto importante, perché si doveva dimostrare che l'equilibrio del Piano economico finanziario c'è e che il rischio operativo del progetto è a carico dell'imprenditore». Premesso questo, sottolinea, «penso si possano fare delle riflessioni».

La prima è su Costim. Il nome dell'operatore privato interessato a ristrutturare i magazzini del Porto Vecchio è stato cercato per mesi, in contesti – la fiera di Cannes, lo stesso «Chorus life» che la controllata Polifin sta realizzando a Bergamo – in cui a prevalere è la dimensione immobiliare. «Non c'è quindi da stupirsi se – incalza Conte, andato in pensione tre anni fa come dirigente dei Lavori pubblici del Comune – è stato trovato un "acquirente" con un profilo da *real estate*, al quale si vuole affidare la realizzazione di operazioni così complesse», quali l'aliena-



zione degli hangar e la concessione pluri-decennale dei beni demaniali. «Forse – aggiunge – se i contesti frequentati avessero avuto più attinenza con la dimensione urbana e la sua rigenerazione non settoriale, l'investitore avrebbe avuto un altro profilo: più centrato su aspetti di recupero, integrato con l'abitato esistente».

In questi giorni, peraltro, proprio a Bergamo c'è il «Landscape festival». «Magari – ipotizza Conte – ci saranno spunti per la nostra città, perché nei documenti non risulta nulla con riguardo al profilo architettonico, al valore paesaggistico, nonostante il Porto Vecchio – ricorda – sia sottoposto a vincolo». «E non risulta neanche – aggiunge Conte – alcuna integrazione con i residui di archeologia industriale, la Centrale idrodinamica e la

Sottostazione elettrica, che andrebbero ulteriormente valorizzati, anche in chiave turistica, costituendo questi la storia dello scalo. Non risulta alcun nesso con l'attiguo Urban Center, primo edificio valorizzato con i fondi Por Fesr nell'operazione di trasformazione dello scalo».

Le finalità specifiche delle trasformazioni dei magazzini non sembrano «raccontate» nei documenti. «È come se – continua – vengano rimesse alla lettura dei futuri elaborati e alle loro relazioni, a oggi non disponibili». I documenti, precisa, espongono un lavoro «molto complesso e condotto da una varietà di professionisti», ma resta ancora difficile comprendere e immaginare il futuro del Porto Vecchio. Quanto ai partner, «brilla l'assenza», sottolinea, di Università e centri di ricerca, almeno in questa fase. «Che fine ha fatto – si chiede Conte – la Trieste città della scienza? Possibile che non ci sia stato interesse a sviluppare insediamenti attrattivi per ricercatori e studenti, anche solo un hub per le piste ciclabili collegate alla dorsale finanziata dal Pnrr che parte da Torino e, passando per Venezia, raggiungerà Trieste?».

E poi il sistema museale, quel nucleo di edifici attorno al Magazzino 26, che rimarranno pubblici ma andranno sviluppati e connessi con tutte le altre attività del Porto Vivo. «Che relazione c'è – domanda – tra questo nuovo insediamento e il futuro Museo del Mare e l'Immaginario scientifico? È stata pensata la possibilità di insediare imprese creative o start up come fattore di attrattività per i giovani in città?». E ancora, «dov'è finito – si interroga – quello spirito degli imprenditori locali grazie al quale, in soli due anni, è stato realizzato il centro congressi?».

Resta che, conclude Conte, «volendo si è ancora in tempo per aggiungere qualcosa: ma a patto di non stravolgere il Piano economico o di prevedere offerte migliorative in sede di gara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Suban: «Niente doppiopioni e pensare anche ai giovani»

LA PRESIDENTE DI FIPE FVG

Il pianoterra dei magazzini riqualificati sarà destinato a negozi e pubblici esercizi, ristoranti e bar che dovranno rispondere alla domanda – nuova e diversificata – degli abitanti del Porto Vecchio-Porto Vivo. Mense per ricercatori e studenti, soluzioni «veloci» per i dipendenti regionali in pausa pranzo, chioschi per gli sportivi di ritorno dall'attività nei campus. Tutto questo si tradurrà – in prospettiva – in nuove opportunità di investimento e posti di lavoro per il settore ma, come precisala presidente regionale di Fipe Federica Suban, dovrà essere «preceduto da una strategia chiara e una pianificazione dell'offerta che si vorrà creare in quell'area, per evitare – precisa – che l'apertura di nuove attività in Porto Vivo svuoti i locali del resto di Trieste».

La riqualificazione dello scalo significherà sessantasei ettari da aggiungere alla città e riempire di nuovi servizi per i cittadini e per i turisti che inizieranno a frequentarli. Circa 26 mila metri quadrati destinati al *retail* e al *food&beverage*, quindi negozi al dettaglio e locali. Fino a decine di nuovi bar e ristoranti. «Ad esempio – propone Suban – pensando al trasferimento degli uffici della Regione, serviranno soluzioni di ristorazione «veloce», pensati per gli oltre mille dipendenti che frequenteranno quella zona durante la pausa pranzo». E ancora, «la realizzazione di uno studentato con centinaia di posti letto richiederà di pensare a lo-



cali o mense per i più giovani, con tariffe accessibili».

Il programma di Costim prevede nove anni e mezzo di cantieri, procedendo secondo lotti autonomi. I primi magazzini saranno quindi pronti già prima, prevede il Comune, e così Porto Vecchio tornerà a essere frequentato. A quel punto si creerà una domanda tutta nuova. «È un percorso in divenire e – osserva la presidente regionale di Fipe – occorrerà capire mano a mano quali esercizi introdurre: molto dipenderà dalla destinazione dei magazzini, da chi li acquisterà, da chi frequenterà il nuovo scalo».

Nella zona dedicata alla residenzialità, ad esempio, si potrà pensare a ristoranti a prezzi calmierati dedicati alle

famiglie. In quella più settentrionale, riservata ad attività sportive e centri benessere, prevarranno bar per servire bibite fresche e sane. In tutto lo scalo andranno pensate soluzioni mirate per i turisti, ma non solo. «Se, come prevedono i progetti, l'utenza sarà diversificata, né puramente residenziale, né esclusivamente turistica, il nostro intervento – precisa Suban – dovrà essere mirato alle utenze».

Occorrerà evitare di realizzare copie e doppiopioni di locali già presenti e ben strutturati in altre zone della città. «Il rischio – osserva la presidente di Fipe – sarebbe uno svuotamento per Trieste: aprire locali in una zona per chiuderne in un'altra. E sappiamo come, in molti casi, la chiusura degli esercizi finisce per rappresentare la perdita di un punto di riferimento all'interno dei quartieri, con ricadute anche sulla sicurezza e la cura dell'arredo urbano».

Per evitare questo, e anzi trasformare il Porto Vecchio in una «vera opportunità per la categoria», bisognerà quindi proporre offerte modellate sulle richieste e le caratteristiche di un quartiere tutto nuovo. «Se ci saranno passeggiate sul mare – immagina Suban – si potrebbe pensare di aprire delle gelaterie. La presenza di marine, poi, sarebbe l'occasione per aprire un ristorante sul mare in una città di mare che, paradossalmente, a oggi non ne ha». E ancora, «più locali internazionali, e altri dedicati ai giovani: in città quello che manca non sono gli esercizi, ma spazi in cui ballare e fare festa». In un'area così grande come Porto Vecchio-Porto Vivo, allora, «si potrebbe finalmente creare l'opportunità – dice Suban – di far coesistere il bisogno di tranquillità dei residenti, con quello di divertirsi di chi vuole ascoltare musica ad alto volume».

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTO VECCHIO
UN CONFRONTO
PER TRIESTE

foto Lasorte



Un dibattito aperto a tutti i contribuiti

Il 30 luglio Il Piccolo apriva a pagina 19 con il titolo «Lavori da 600 milioni per Porto Vecchio – il progetto di recupero dell'antico scalo, la giunta approva la proposta di Costim», consegnando così alla cronaca cittadina un tema che inevitabilmente determinerà i principali assetti di Trieste per i prossimi cinquant'anni. Almeno. Inizia così un confronto in cui le parti politiche, non sempre allineate, presto lasciano spazio alle voci dei cittadini che rappresentano, divisi anche loro tra riflessioni e aspirazioni di futuro per quei 66 ettari disabitati. Il primo a intervenire, almeno pubblicamente, è l'imprenditore Federico Pacorini, che il 29 agosto condivide su questo quotidiano una lettera aperta diretta al sindaco. «Ventisette anni fa – rammenta – guidavo la pacifica invasione

Il futuro della città

Zanetti: «Così si pregiudica una parte di Trieste»

L'EX PRESIDENTE DELL'ENTE PORTO

Quale fu l'origine di Polis, il progetto con cui negli anni Novanta Generali e Fiat avrebbero dovuto sbarcare in Porto Vecchio? Il dibattito riaperto attorno al destino dello scalo riporta Michele Zanetti indietro di più di trent'anni, fino al periodo in cui da presidente dell'Ente autonomo del Porto di Trieste – carica che ricoprì dal 1977 al 1990 – portò avanti la responsabilità di quella proposta, mai realizzata, che prometteva una boccata di futuro.

Polis, racconta Zanetti, si proponeva di ridare nuova vita a una metà del Porto Vecchio, destinandola ad attività economiche, e di lasciare l'altra metà a terminale portuale. «Il progetto – rammenta – aveva anche lo scopo di trattenere a Trieste una parte importante dell'attività in espansione di Generali. Avrebbe dovuto essere guidato da una società formata dalle assicurazioni, dalla Fiat Impresit e dalla finanziaria portuale Finporto». Ma tutto questo non venne mai realizzato, affossato da «infondate diffidenze e piccole gelosie politiche: ancora oggi – dice – mi rammarico dell'occasione perduta».

Gli ostacoli da superare per la realizzazione di Polis erano molti. «A cominciare – incalza – dall'assenso del Demanio, che mi fu negato, sicché il problema fu risolto solo più tardi dall'iniziativa di Francesco Russo, che ottenne la possibilità di sdemanializzare il territorio portuale a condizione di compensarne la perdita altrove, come poi compiuto da Zeno D'Agostino». Una svolta che di fatto aprì la possibilità concreta di utilizzare quell'area



immensa, possibilità mai però accompagnata da soluzioni realizzabili. «Da subito il nostro Comune – precisa Zanetti – ha lasciato che nascessero svariati progetti e voglie da parte di soggetti pubblici e privati, consentendo insediamenti anche utili, ma al di fuori di qualsiasi piano, senza procedere nemmeno al pur necessario risanamento e manutenzione delle reti idriche, fognarie ed elettriche».

Così, «senza un quadro di insieme», negli anni il Porto Vecchio ha assistito all'insediamento del museo istriano, dell'auditorium delle Generali, che si accompagnano al Magazzino 26. «Sappiamo inoltre – precisa Zanetti – che la Regione, non ancora soddisfatta di aver duplicato gli uffici in Udine, ha deciso di costruire nello scalo una sede nuova di zecca, apren-

do così un ennesimo capitolo di vendite di sedi di assessorato». In questo scenario che Zanetti definisce «quantomeno bizzarro», il Comune «dimostra di non sapere che fare del Porto Vecchio e di aver bisogno di un parere da Costim, società che gode della fiducia del sindaco, mentre i triestini restano all'oscuro circa ciò che ci sarà nell'area».

«Sarebbe bene ricordare – sottolinea Zanetti – che il sindaco Marcello Spaccini, per impostare il Piano urbanistico della città da cui si è fatta la Gvt, aveva chiesto e ottenuto la consulenza del più grande urbanista allora vivente, Kenzo Tange. E, anche, che la Gvt fu realizzata senza il completamento previsto: ci fu infatti il diniego da parte della Sovrintendenza dell'autorizzazione a un asse viario che scendesse dal Carso verso il centro città. Il che – dice – fa riflettere in merito all'orientamento a cui essa si sia attenuta sulla contestata ovovia». «Credo si debba almeno rilevare – continua Zanetti – uno scarso rispetto di ogni ragionevole tempistica. Difetto, questo, che emerge in maniera preoccupante anche a proposito del nuovo viale monumentale di accesso alla città che attraverserà il Porto Vecchio: faciliterà certamente il flusso di auto, corriere e autobus, che crescerà con il crescere del turismo, ma che non troverà adeguate soluzioni di posteggio, mentre vengono eliminate le pur modeste aree a esso destinate, quelle del Molo IV».

Le conclusioni sono «semplici» ma rigorosamente severe. «Siamo amministrati male, e questo giudizio – dice – va esteso alla Regione, carente anche nel suo compito primario: quello della cura della salute dei cittadini». Resta quindi solo un invito ai cittadini di Trieste: «Scuotetevi dal torpore», dice Zanetti. «Indignatevi e fate in modo – conclude – di impedire che resti pregiudicata una buona parte del futuro della nostra amata città». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabbati: trarre esempio da realtà internazionali

LA SEGRETARIA GENERALE

FEDERICA SABBATI*

Ho letto l'interessante intervento di Federico Pacorini pubblicato su questo giornale a proposito del progetto di riconversione del Porto Vecchio. Da triestina che ha avuto il privilegio di abitare in diverse città europee, mi sono domandata: non possiamo trarre ispirazione dalle esperienze di rigenerazione urbana in campo internazionale?

Eh sì, perché Trieste non è la prima città ad avere l'opportunità di riconvertire una zona portuale dismessa. Che si tratti dei «Docks» di Dublino o la «Speicherstadt» ad Amburgo, quelli sono spazi che sono stati riconvertiti per essere restituiti alla comunità cittadina. Partire dal principio che il territorio cittadino è un «bene comune» della cittadinanza è la loro prima lezione.

Da questo concetto deriva un approccio sempre più comune in Europa e la seconda «buona pratica»: il coinvolgimento della popolazione nei processi di rigenerazione urbana, che allarga il pool di interessati, attrae innovazione e il «buy-in» della cittadinanza e l'interesse di investitori privati. Dalle consultazioni pubbliche sugli obiettivi, ai workshop di quartiere e il coinvolgimento dell'università, si crea un processo aperto dove si può migliorare fino alla fine, come è stato con il progetto Schuman a Bruxelles che ha aggiunto spazi verdi all'incrocio stradale più iconico del Quartiere Europeo.



La terza buona pratica: ripensare gli spazi cittadini in vista del cambiamento climatico e dell'aumento delle temperature. Ciò non sorprenderà chi ha passato le scorse settimane a Trieste: abbassare le temperature creando «isole verdi» deve essere una priorità per l'amministrazione della città. Cosa fanno altre città europee?

La Regione di Bruxelles studia l'esposizione della città ai rischi e alle conseguenze dell'effetto «isola urbana di calore»; tramite un progetto Ue, le città pilota di Dubrovnik, Marsiglia, Lisbona, Budva e Bologna sperimentano e scambiano iniziative e disegni urbani che migliorino il comfort termico nelle città durante l'estate, a beneficio di turisti e abitanti. Perché Trieste non è mai nella

lista delle città che partecipano a queste iniziative?

L'ultimo suggerimento è di creare spazio alla cultura. Alcune fra le maggiori opere di rigenerazione urbana hanno proprio nella cultura il loro aspetto più marcato, come il porto di Marsiglia che ha fatto nascere il «Museum», il Museo delle civiltà Europee e Mediterranee; l'antico porto di Amburgo dove oggi sorge l'imponente auditorium «Elbphilharmonie». Ma forse uno dei più vivaci progetti di ripensamento e rinascita di una città morente è italiano, si trova a Favara in Sicilia. «Farm Cultural Park» è sede di progetti di ricerca sperimentale, laboratorio e produzione creativa sui temi dell'arte, dell'istruzione, dell'ambiente: è diventato uno dei centri culturali indipendenti più influenti del mondo culturale contemporaneo.

«La rigenerazione urbana su base culturale è un progetto che abilita la capacità di guardare avanti di una comunità», dice il manager culturale e imprenditore Giancarlo Sciascia. Partecipazione della comunità cittadina nell'immaginare il futuro del Porto Vecchio, restituzione di un bene comune, attenzione alla sostenibilità e spazio alla cultura: perché non lasciarci stupire da un percorso nuovo e una destinazione inaspettata? —

**Triestina, lavora a Bruxelles come segretaria generale dell'Associazione dell'industria europea produttrice di sistemi di riscaldamento, come ponte fra mondo politico e industriale sui temi della transizione energetica. Laureata in Scienze Internazionali e Diplomatiche, un Master in Russian and Post Soviet Studies alla London School of Economics, prima donna segretaria generale dell'Internazionale liberale, e poi segretaria generale del Partito Alde – i liberal-democratici, la terza famiglia politica europea. È stata vicepresidente e board member del Movimento Europeo Internazionale.*

dello scalo, trovando un entusiasmo e una partecipazione che invece oggi non vedo». Ma quell'attenzione in realtà non si è persa, forse solo sopita, come testimoniato da lettere, e-mail, messaggi whatsapp, segnalazioni inviate direttamente a queste colonne da decine di cittadini dopo appunto che il Piccolo ha deciso di aprire la discussione civica. E poi ribadito a gran voce il 2 settembre dall'ex magistrato Raffaele Morvay, il presidente del Trieste Airport Antonio Marano, l'imprenditrice ed esperta di turismo Serena Cividin e il presidente dell'ordine degli ingegneri Giovanni Basilisco; poi da quella degli architetti Graziella Bloccari, apparsa il 9 settembre con l'imprenditore Giorgio Tomasetti, l'ingegnere civile Francesco Cervesi e l'avvocato Gianfranco Carbone. Il dibattito è aperto, la partecipazione onesta e i caratteri su queste pagine mai sufficienti.



IL CASO

Cimici da letto infestano la casa di un poliziotto del Coroneo

L'agente della Penitenziaria si è ritrovato la camera da letto invasa dai parassiti. L'insetto, molto diffuso nel carcere, si è annidato nel materasso e nei mobili

Gianpaolo Sarti

Prurito, bolle, arrossamenti. Non è una banale allergia quella con cui sta facendo i conti un agente della Polizia penitenziaria del Coroneo, ma sono le punture delle cimici da letto. Come noto è una piaga annosa per il carcere di Trieste ed è più volte emersa in tutta la sua gravità, tanto da aver innescato (insieme ad altre motivazioni) la rivolta dei detenuti dello scorso luglio. Ma evidentemente il problema riguarda da vicino anche gli agenti che lavorano giorno e notte nella struttura.

L'agente alle prese con questo vero e proprio flagello è un trentenne che vive con la compagna in un appartamento del rione di Ponziana. Gli insetti si sono infilati nella sua divisa, mentre era al lavoro, e così li ha portati a casa sua, inconsapevolmente, con il risultato che ora ha la camera



Una guardia carceraria all'interno del Coroneo FOTO LASORTE

da letto completamente infestata: materasso e mobili. Il giovane deve buttare via tutto per debellare la presenza degli insetti.

E nel frattempo sia lui che la sua fidanzata, di qualche anno più giovane, sono stati costretti a cercare un'altra abitazione provvisoria per almeno un mese. Il tempo, cioè, per disinfestare

L'uomo, un trentenne, ha accusato anche reazioni allergiche. Così pure la compagna

l'appartamento.

Il problema si è palesato la scorsa settimana, tra giovedì e venerdì, dopo che l'agente aveva cominciato ad avvertire molto fastidio sulla pelle di braccia e gambe, come se fossero reazioni allergiche: prima solo delle «bollicine», che non lo ave-

vano preoccupato, ma che poi sono sfociate in un prurito e arrossamenti più marcati e persistenti.

Anche la ragazza aveva avuto in precedenza sintomi simili, a cui si erano aggiunte delle escoriazioni, inizialmente attribuiti a un'orticaria conseguente a un raffreddore. Dopo un po' la coppia, sospettando il peggio, ha controllato il materasso scoprendo una presenza diffusa dei parassiti, esattamente come nelle celle dei detenuti del Coroneo. Il trentenne si era portato le cimici dal posto di lavoro alla sua abitazione.

La situazione nell'appartamento era così seria che ora la coppia, oltre a procedere con la disinfestazione, è stata costretta a eliminare non solamente il materasso, ma tutti gli arredi della stanza da letto. Pure le cornici visto che quegli insetti con le loro larve potenzialmente possono annidarsi anche lì. Il parassita, infatti, può generarsi anche in oltre tre settimane: di qui la necessità, per i due, di cercare una sistemazione provvisoria per almeno un mese. Non è escluso che le cimici abbiano intaccato anche la cucina.

Da quanto risulta il poliziotto non è l'unico che si sia trovato in questa situazione (all'interno della casa circondariale di via Coroneo operano circa 150 persone, tra agenti di Polizia penitenziaria e addetti amministrativi), ma il caso del

trentenne – vista la gravità – è già nelle mani di un legale, l'avvocato Achille D'Alessandro del Foro di Trieste.

«Il nesso causale dei danni subiti dal mio assistito è già stato acclarato – afferma l'avvocato – confidiamo serenamente in una celere definizione della vicenda, al momento inquadrabile nei suoi risvolti puramente di natura civilistica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Una tubatura rotta in via Madonnina blocca la viabilità



Via Madonnina è stata chiusa ieri mattina per urgenti lavori da parte dei tecnici e della squadra messa in campo da AcegasAps Amga. Lungo la strada - nella parte alta, quasi all'incrocio con il semaforo in piazza del Sansovino - si è rotta una tubatura dell'acqua. Sul posto sono così intervenuti, oltre ai tecnici AcegasApsAmga, anche gli agenti della Polizia locale (foto Silvano).

#SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DI NEM

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE ATTREZZATA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione dal SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass. ESAME AUDIOMETRICO GRATUITO PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Orian, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurgici sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudeccheliberio.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6 Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA RICEVE SU APPUNTAMENTO Tutti i MARTEDÌ

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative, implantologia guidata, ortodonzia. Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento. Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. 040 371155
Orario: Lunedì • Venerdì 8:00 • 19:00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

IL DOPPIO PERCORSO AGONISTICO E NON COMPETITIVO

La Corsa del Ricordo sferzata dalla bora In 200 fra sport e storia dalla foiba di Basovizza

De Nardi e Guidolin vincono la gara maschile e femminile
Aprè l'inno di Mameli e poi una medaglia tricolore per tutti

Lorenzo Degrassi

Si sono imposti Martino de Nardi e Nicol Guidolin nella Corsa del Ricordo svoltasi ieri mattina attorno alla Foiba di Basovizza. Due gare senza storia, quella maschile e femminile, dominata dai due portacolori della Trieste Atletica. De Nardi ha così bissato la vittoria conseguita alla Corsa del Ricordo di Roma dello scorso febbraio, fermando il cronometro sui 32'29", mentre nel femminile l'ex biker ha tagliato il traguardo con il tempo di 38'06", precedendo Lucrezia Cesca della Polisportiva Triveneto (42'08") e Lara Milano della asd Free Runners Trieste (43'25"). Sugli altri gradini del podio maschile si sono piazzati

zati Marco Mosolo del Team Aldo Moro Nortec con 36'23" e Lorenzo Furlan, juniores classe 2006, della Polisportiva Triveneto con 36'45".

A prendere parte alla tappa triestina della Corsa che quest'anno si disputa su otto percorsi lungo tutto lo Stivale, sono stati oltre 200 partecipanti, tra la gara di 10 km competitiva e la Corsa del Ricordo family aperta a tutti. Alto il significato dell'iniziativa, che va ben al di là del mero valore sportivo, com'è stato sottolineato nel corso della presentazione della competizione. Sul tracciato, con partenza e arrivo nell'area adiacente alla Foiba di Basovizza, si è corso ricordando i tragici fatti avvenuti nelle terre dell'Adriatico

Orientale al termine della seconda guerra mondiale. «La Corsa del Ricordo è cresciuta molto nelle ultime stagioni - ha ricordato il presidente nazionale dell'Anvgd Renzo Codarin - e sembra lontana la prima edizione del 2014, andata in scena a Trieste e nel quartiere giuliano-dalmata di Roma. Oggi parliamo di 8 città coinvolte in tutta Italia che già nel 2025 saliranno a 10. L'Anvgd è lieta di contribuire alla realizzazione di tutte le tappe della corsa ed è soprattutto orgogliosa del fatto che siano coinvolte anche le scuole nelle varie manifestazioni».

Prima del via, sferzato da una bora declinante, ha risuonato l'inno di Mameli. Alla fine la medaglia ricordo per tutti



Le medaglie e alcuni momenti della Corsa del Ricordo a Basovizza FOTO MASSIMO SILVANO

ti i partecipanti. «Parliamo di una manifestazione che vuole sensibilizzare l'importanza di un sito divenuto punto di riferimento di una tragedia nazionale - così il presidente della Lega Nazionale, Paolo Sardos Albertini - La foiba di Basovizza in questo contesto non è solamente un percorso sportivo, ma un faro sulla memoria». Soddisfazione e fiducia che il progetto

possa proseguire nel migliore dei modi, secondo Alessandro Piemonte, presidente del Comitato Trieste Corre. «La Corsa del Ricordo si è confermata un evento amato dove partecipanti di tutte le età condividono una giornata di sport organizzata su un territorio che respira storia». Piemonte ha voluto poi cogliere l'occasione per una dedica speciale. «Mi

preme ricordare in quest'occasione Alviero Scigner, personaggio ancora vivente e che è il più longevo incursore della Marina Militare in termini operativi. Esule istriano, lasciò in tenera età il suo paese Colmo (oggi Hum) con la bandiera italiana cucita sul suo cappotto, dedicando la sua vita per la sicurezza della patria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MOTO CLUB TRIESTE

I giovanissimi delle due ruote da cross si sfidano a Sgonico alla gara Minienduro

Competizione per 60 ragazzi fra 8 e 16 anni organizzata al Campo carri tra Prosecco e Borgo Grotta Gigante
In lizza anche i mezzi storici

Oltre un centinaio i partecipanti, ieri pomeriggio a Sgonico, alla seconda manifestazione "Minienduro 24" organizzata dal Moto Club Trieste per conto della Federazione motociclistica italiana.

Si è trattato di un evento agonistico, a tutti gli effetti inserito nell'ambito del campionato del Triveneto: una gara in fuoristrada con le motociclette di Enduro riservata ai piloti minorenni con in aggiunta la possibilità di usare le moto d'epoca degli anni 70 e 80.

«Grazie alla disponibilità del Comune di Sgonico che ci ospita la manifestazione si svolgerà sul Campo Carri tra l'abitato di Prosecco e Borgo Grotta Gigante», annunciava l'associazione nei giorni scorsi.

L'altipiano carsico aveva fatto da cornice all'appuntamento anche l'anno scorso, quando aveva preso parte un centinaio di piloti con famiglie al seguito. Ma all'edizione di quest'anno, che prevedeva anche la premiazione di diverse categorie in gara, è stata affiancata una novità: dalle dieci di mattina



Uno dei giovani partecipanti al momento della partenza



I partecipanti alla manifestazione di ieri a Sgonico FOTO MASSIMO SILVANO

alle due del pomeriggio, sul campo di volo attiguo al campo di gara, gli istruttori della federazione hanno messo a disposizione le moto da fuoristrada (tutte omologate secondo il codice) per una ventina di ragazzini dagli 8 ai 15 anni, naturalmente accompagnati dalle famiglie. Considerato il carattere promozionale dell'iniziativa, come ha voluto precisare il Moto Club Trieste, la prova è stata aperta in modo gratuito (compresa un'assicurazione) anche ai non tesserati alla federazione.

La bella giornata domenicale di ieri ha contribuito alla riuscita dell'iniziativa; gli organizzatori del Moto Club Trieste hanno quindi replicato il successo dell'edizione dell'ottobre dell'anno scorso. «La giornata è andata molto bene - spiega il presidente Massimo Pacor - siamo veramente tutti soddisfatti. Per la categoria dei bambini, cioè la fascia d'età 8-16 anni, hanno partecipato in sessanta. Trentacinque invece gli adulti alla guida delle moto d'epoca, mezzi cioè che possono avere anche quarant'anni. Il circuito - precisa ancora il presidente del sodalizio - prevedeva complessivamente cinque giri». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La medaglia al Tiro a Segno

Al poligono di Opicina di strada per Vienna l'assessore allo Sport, Elisa Lodi, e il presidente del Consiglio comunale, Francesco Panteca, hanno presenziato alla cerimonia per il 225° anniversario di fondazione della sezione di Trieste di tiro a segno. Lodi ha conferito alla sezione la Medaglia bronzea del Comune di Trieste.



LA FOTO DEL GIORNO/1

Affacciarsi sulle case e sul mare tinti di lilla

«Serata autunnale sulla meravigliosa città», scrive il lettore Salvatore Marchese per accompagnare il suo scatto di «Trieste adagiata verso un delicato ennesimo tramonto». Le case e il mare si tingono delle sfumature del lilla, mentre lo sguardo spazia sulla città che gradatamente scende verso il mare.



FOTO DEL GIORNO/2

Rosso di sera e ritorna il sereno su Trieste

«Questa sera, improvvisamente, dopo una giornata plumbea che minacciava piogge torrenziali, è apparso uno squarcio infuocato che promette, come da proverbio, forse, il ritorno del sereno. Dal mio poggiolo ho potuto scattare questa foto». Grazie al lettore Sergio Marsi per il suo tramonto.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Bill – Breton adulto vivace e affettuoso, merita un'opportunità, all'Astad



Pipi – Cucciolo buono e affettuoso, in cerca di una famiglia, all'Astad



Argo – splendido giovane pastore cerca una casa per sempre

All'Astad attende da molto tempo la sua occasione Bill, Breton maschio di circa 7 anni, intelligente, vivace e coccolone. Ha bisogno di essere adottato da una persona o da una famiglia dinamica, con cui poter fare movimento e poter condividere tante belle avventure e passeggiate. È un cane meraviglioso ma sfortunato, merita davvero una seconda opportunità!

Pipi è un bellissimo micio di soli 5 mesi, vaccinato, un po' timido all'inizio con chi non conosce ma sveglia, giocherellone e sempre alla ricerca di coccole. Per info su Bill e Pipi visite su appuntamento al numero 040211292, dal lunedì al giovedì con orario 9-12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Argo, meraviglioso pastore belga scozzese di 4 anni, educato, molto socievole, affettuoso e giocoso, è in canile per motivi familiari e cerca la sua famiglia per sempre. Per info Laura 3383515362.

Brina è una bellissima fem-



Brina – Femmina di pastore tedesco, intelligente ed equilibrata, cerca casa

mina di pastore tedesco di 6 anni, molto affettuosa, abbandonata di recente in canile. Grazie al suo buon carattere ha superato lo smarrimento iniziale ed ha recuperato la vitalità e l'entusiasmo che la caratterizzano. Si trova nel canile di Porpetto, attende una famiglia che le offra l'amore e la serenità che merita. Per informazioni, contattare Grazia al 3479758190.

Concludiamo rinnovando la richiesta anche per Vodka,



Vodka – Cucciola di un anno, deliziosa e educata, cerca una nuova famiglia

espansiva e vivace femmina di un anno, buona ed educata, ha bisogno di una persona o famiglia dinamica come lei. Per informazioni, rivolgersi a Oi-pa Trieste chiamando Valentina al numero 3498045912.

Ricordiamo che i cani rinunciatati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr. Ili Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Informazioni su www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/. —

La svedese “project 1882” attiva contro lo sfruttamento animale

Nicole Cherbancich

Quando il mondo animale viene a contatto con quello umano, purtroppo, non sempre ne nascono rapporti positivi e a pagarne il prezzo solitamente sono i primi. Consapevole di ciò è “Project 1882”, organizzazione svedese attiva a livello globale per la difesa dei diritti degli animali, che si prodiga costantemente per affermare il principio del benessere animale tra cittadini comuni e decisori politici. Polli, mucche, maiali, pesci e tante altre specie: sono loro i più sfruttati, quelli che hanno maggiormente bisogno non ci si volti dall'altra parte, quelli che questi animalisti tentano di aiutare.

Le forme di sfruttamento esistenti sono talmente abbondanti da raggiungere numeri veramente impressionanti. Nel caso degli allevamenti intensivi, vere e proprie fabbriche di esseri viventi, gli animali si ritrovano parte di operazioni industriali in cui vivono in condizioni non sempre accettabili. Ciò che tutti hanno in comune, però, è l'essere creature senzienti, nonché individui con bisogni e capacità. Esattamente come gli animali utilizzati nell'industria dell'intrattenimento: le persone vanno allo zoo per osservarli, ridono delle loro scenette comiche al circo, scommettono sulle loro prestazioni, se ne servono per gli spot pubblici-



Allevamenti intensivi di pulcini

tari e così via. Una sofferenza lunga una vita, segnata da stress emotivo e mentale. Vale anche per gli animali impiegati nell'industria delle pellicce, luoghi dove vengono allevati per essere uccisi. Tenuti in piccole gabbie, le loro condizioni di vita sono molto diverse da quelle per cui sono naturalmente nati.

Project 1882 è attivamente impegnato soprattutto – ma non solo – in questi campi, nello smantellamento degli allevamenti intensivi, nel superamento dell'uso degli animali nel settore dell'intrattenimento e nel rifiuto della produzione e commercio delle pellicce animali. In opera dal 1882 per puntare i riflettori sugli animali dimenticati, nascosti, il più delle volte senza un nome, assume l'eticamente importante compito di dar loro voce e difendere i loro diritti con il massimo impatto possibile.

Lo fa attraverso la formazione di opinioni, l'influenza politica, la condivisione di idee, le campagne di sensibilizzazione pubblica e la promozione di relazioni aziendali. Purtroppo, la sofferenza a cui sono giornalmente sottoposti non è in alcun modo ostacolata dai confini nazionali, perciò l'organizzazione lavora sia a livello locale che globale, intenzionata a fare la più grande differenza possibile per gli animali.

Il tour europeo 2024 di Project 1882, “For the Animals”, è un progetto che mira a far luce sulla situazione dei miliardi di animali rinchiusi negli allevamenti intensivi europei, sensibilizzando cittadini e politici dell'Unione europea tramite foto, video e testimonianze. Sono molteplici le tappe finora proposte, tra cui Estonia, Lituania, Polonia, Germania, Spagna, Portogallo. Ma anche Italia: alcuni giorni fa infatti l'organizzazione svedese si è appostata in due piazze centrali di Bologna e Torino. «Gli anni a venire saranno di immensa importanza per gli esseri viventi rinchiusi negli allevamenti intensivi europei – si legge sul sito ufficiale www.project1882.org –; grazie a For the Animals, stiamo facendo un passo avanti per portare le questioni relative ai diritti degli animali più in alto nell'agenda della Commissione europea». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI



DAVIDE
Auguri da mamma, Walter, Alessio, Jessica, Mia, Marina e Jasmine



ELVIRA
Fa 90! Tanti auguri da Grazia, Livio e Anna

ELARGIZIONI

In memoria di Deschmann Massimiliano, da famiglia Doz. 30 pro ASD Calicanto

In memoria di Luciano Novak da parte di Majla Paci 100 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Giulio Walcher da Guido, Barbara, Erica Walcher 200 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Benni Luciana da parte di Aurora Pagano e Lidia Boik 70 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Benni Luciana da parte di Aurora Pagano e Lidia Boik 30 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

In memoria della cara mamma ELVIRA

URBANET ved. KAKOVIC nel XXXV anniversario (23/09) e del caro fratello LUCIANO KAKOVIC nel IV anniversario (21/10) da GIANNA KAKOVIC 100 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Bregant Erika da parte del condominio di via Lorenzetti 11 150 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Anna Damiani da Silva e Paolo 30 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Bruno Gerola, in occasione del V anniversario dalla sua scomparsa. 20 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Giovanni Vicin (29/09) da parte della figlia Sara 25 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

IL SAN GIUSTO 40 ANNI DOPO



“Noi che... il servizio militare era obbligatorio...” è il titolo che questo gruppo di amici e commilitoni hanno voluto dare a questa foto. Quarant'anni dopo, infatti, si sono ritrovati quelli del 2° 84 Battaglione San Giusto di Trieste per una rimpatriata.



**OTTICA
INN**

www.otticainn.it

LA STORIA

La Ciel di Codroipo

**L'azienda hi tech
che illumina i paesi
con la tecnologia
del Bernabeu**

RICCARDO DE TOMA / APAG. V

I PERSONAGGI

Albino e Stefano Tonazzo

**L'addio alla carne
dei fratelli di Kioene
Una scelta
per il futuro**

MARCO PANARA / APAG. IV



LA RUBRICA

La terra è bassa

**L'agricoltura bio
rallenta la corsa
Serve trasparenza
sulle importazioni**

MAURIZIO CESCONE / APAG. VII

**MONTATURE
DA VISTA DELLE
MIGLIORI MARCHE**

**SCONTATE
DEL 50%**

www.otticainn.it

IL COMMENTO

COME RENDERE
PIÙ ATTRAENTI
LE IMPRESE
DEL NORD EST

GIULIO BUCIUNI

Nelle ultime settimane ha trovato ampia trattazione nei media la questione della fuga dei talenti italiani. È un fenomeno che a Nord Est abbiamo imparato a conoscere da vicino, soprattutto grazie a dati di flusso aggiornati che ci raccontano di un territorio che sta perdendo attrattività. Il fatto che giovani studenti e professionisti nordestini lascino casa per maturare esperienze al di fuori dei confini regionali non è di per sé un problema. La libera circolazione delle persone in Europa ha favorito nuovi fenomeni migratori che riguardano non solo le regioni economicamente svantaggiate come il Sud Italia, ma anche quei territori maggiormente sviluppati come la Lombardia e il Centro e Nord Europa.

Il vero problema a Nord Est riguarda la scarsa capacità di attirare capitale umano da fuori confine, sia straniero che di rientro. Non si tratta soltanto di capitale umano qualificato (trovatevi un ingegnere canadese a Vittorio Veneto o a San Giovanni al Natisone), ma anche di forza lavoro meno qualificata che storicamente ha contribuito all'esercizio delle funzioni manifatturiere delle nostre piccole e medie imprese. A ben vedere, gli ingegneri canadesi e gli operai provenienti dall'Est Europa non scelgono il Nord Est per un problema comune: le imprese locali non sono in grado di offrire condizioni retributive competitive. Si pagano poco gli ingegneri e si pagano poco anche gli operai, condizionando in questo modo l'operatività di imprese manifatturiere che fanno sempre più fatica a reclutare forza lavoro da impiegare in azienda.

Segue a Pag. II >



Il posto vacante

Gli imprenditori raccontano la difficoltà di trovare lavoratori per le posizioni scoperte. Tra piani di welfare e nuove tecnologie, le strategie per non rinunciare a crescere.

RICCARDO SANDRE / ALLE PAGINE II-III

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 30 SETTEMBRE

IL QUADRO

La spinta di Mark e Bernard

GIORGIO BARBIERI

«Per dare una svolta al vostro trend economico dovete puntare ad attrarre investimenti, magari dall'estero». È l'invito che mercoledì scorso, nel corso del nostro evento sulle aziende Best Performer del Camposampierese, Enrico Baggio, consigliere della Camera di commercio di Padova, ha rivolto alle decine di imprenditori, piccoli e medi, presenti all'incontro. Ormai è chiaro

che la dimensione dell'azienda del Nord Est non è più adeguata alle sfide future che, per dirla con le parole di Gianni Gajo, imporranno una selezione darwiniana delle imprese. Sono quindi due le strade per crescere: aggregarsi e attrarre investimenti. Ed è dal secondo fronte che sono arrivate due notizie importanti che riguardano il Nord Est e che dovrebbero essere di ispirazione per le nostre Pmi. La prima vede protagonista Mark Zuckerberg, Ad di Meta, che si è detto pronto ad investire in Essilor-

Luxottica acquistando una quota del 5%. La seconda riguarda il colosso Lvmh di Bernard Arnault che ha annunciato l'acquisizione del 10% della holding controllante Moncler, l'azienda dei piumini che nel Padovano ha la sua controllata Industries. Due lezioni per le nostre Pmi. Gli investimenti di Zuckerberg e Lvmh mostrano infatti che innovazione e internazionalizzazione sono le chiavi per la crescita e la sopravvivenza in un mercato sempre più globalizzato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACCADEMIA
NAUTICA
DELL'ADRIATICO



TRACCIA LA ROTTA PER IL FUTURO

Scopri tutti i nostri corsi ITS in partenza:

- ALLIEVI UFFICIALI
- SPECIALISTI CYBERSICUREZZA
- TECNICI DELLA LOGISTICA
- MASTRI VELAI SAILMAKER
- PROGETTISTI NAVALI
- ASSISTANT STORE MANAGER
- MACCHINISTI FERROVIARI E AGENTI POLIFUNZIONALI

accademianautica.it





FUTURA



FUTURA



FUTURA



FUTURA



FUTURA



FUTURA



FUTURA



FUTURA



FUTURA



FUTURA



FUTURA



FUTURA



FUTURA



FUTURA

Lo scenario

RICCARDO SANDRE

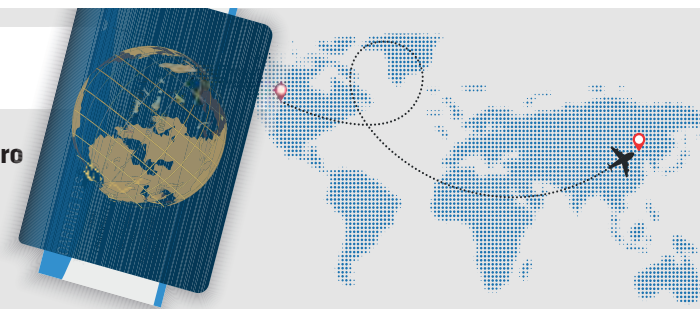
C'è chi pensa di aprire ai propri dipendenti il capitale sociale dell'azienda di famiglia, chi se la cava allargando il bacino territoriale di riferimento per reclutare il personale, chi guarda alla disoccupazione femminile come ad una risorsa e chi, invece, preferisce andare sul vago a proposito delle proprie strategie di reclutamento. Ma tutti sono concordi nel ritenere il lavoro una risorsa strategica, al pari delle materie prime, delle reti commerciali e dell'innovazione tecnologica. Una risorsa senza la quale la crescita delle aziende e lo sviluppo del territorio rischiano di subire contraccolpi davvero pesanti.

Molto chiaro nell'esprimere la propria preoccupazione è Andrea Favero, amministratore delegato e presidente di Baxi Italia parte del colosso europeo BDR Thermea attivo nel settore dei sistemi per il riscaldamento dell'acqua. Una realtà che nel Vicentino è forte di circa 850 dipendenti e che fatturava nel 2023 circa 365 milioni, puntando a chiudere il 2024 sulla stessa soglia. «Per ora ce la caviamo abbastanza bene» spiega Favero, che è anche vicepresidente di Confindustria Vicenza. «Tuttavia negli ultimi anni l'area territoriale da dove provengono i nostri collaboratori si sta allargando. Prima erano pochi chilometri, ora sono poche decine di chilometri. Abbiamo buoni stipendi, welfare aziendale e adottiamo politiche di fidelizzazione che hanno un costo complessivo sempre maggiore. Il problema è che se le previsioni saranno corrette, già nel 2027, nel solo Vicentino inizieranno a mancare diecimila persone in età da lavoro. E questo rischia di essere un problema».

Un problema che si somma al turnover sempre più rapido delle persone, la cui formazione deve essere sempre più approfondita per poter interagire con tecnologie più complesse. «Siamo parte di grande gruppo internazionale. La nostra efficienza e la nostra produttività sono messe quotidianamente a confronto con gli altri stabilimenti nel mondo» aggiunge

Imprese, la sete di lavoratori

«Indispensabile fidelizzarli»

DA DOVE PARTONO I GIOVANI ITALIANI**Saldi migratori con l'estero di persone 18-34 anni**


Regione	2019	2020	2021	2022	2023	2011-2023
Lombardia	-5.180	-6.357	-2.845	-4.264	-5.760	-63.639
Veneto	-3.191	-3.374	-1.930	-2.712	-3.759	-34.896
Emilia-Romagna	-1.479	-2.438	-933	-1.812	-2.188	-21.052
Trentino-Alto Adige	-1.574	-1.200	-970	-1.382	-1.570	-14.717
Friuli-Venezia Giulia	-1.020	-712	-357	-631	-836	-9.113
Italia	-36.391	-36.956	-18.230	-25.801	-34.428	-377.271

Fonte: elaborazioni Fondazione Nord Est su dati ISTAT

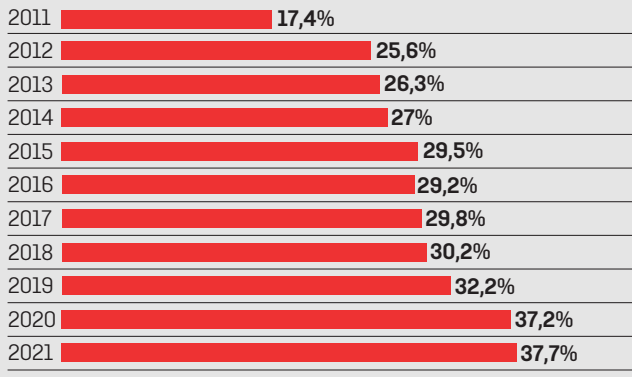
WITHUB

Favero. «Quando assumo non solo ho costi relativi al welfare, ai servizi e allo stipendio ma anche legati alla formazione. Noi qui facciamo principalmente assemblaggio ma il lavoro va imparato e i tempi per farlo non sono rapidi. Se una persona se ne va poco dopo il percorso di formazione mi trovo ad avere speso tempo e denaro per niente. E questo appesantisce i miei indicatori. Ma il problema rimane l'inverno demografico di questo Paese. E contro questo fenomeno, come singole aziende,

I casi Baxi, Alf Group Pmp e Dallan: il lavoro è una risorsa strategica al pari delle materie prime e delle reti commerciali

non possiamo fare molto. Per questo la politica deve intervenire con scelte serie e ragionate sulla questione migratoria. L'alternativa è lo svuotamento delle imprese e dei territori. Ma sia chiaro: le imprese che vogliono sopravvivere si muovono dove ci sono le risorse e il personale è una delle più strategiche. Senza persone le aziende saranno costrette o a chiudere o ad andarsene».

Meno drastico ma altrettanto strutturale è il pensiero di Maria Cristina Piovesana, amministratore delegato

L'ALTA QUOTA DEI LAUREATI**% di persone con almeno la laurea su emigrati italiani 18-34 anni**


Anno	%
2011	17,4%
2012	25,6%
2013	26,3%
2014	27%
2015	29,5%
2016	29,2%
2017	29,8%
2018	30,2%
2019	32,2%
2020	37,2%
2021	37,7%
2022	43,1%

Fonte: elaborazioni Fondazione Nord Est su dati Istat

WITHUB

43,1%
La percentuale di laureati tra i giovani emigrati nel corso del 2022

100 mila
I giovani tra i 18 e i 34 anni che tra il 2022 e il 2023 hanno lasciato l'Italia

to e presidente di Alf Group, past president di Assindustria Veneto Centro e già vicepresidente di Confindustria. «Il modello di sviluppo che ha fatto grande il Nord Est si è fermato e dobbiamo fare qualcosa per dargli nuova vitalità» dice Piovesana. «Un tempo le imprese sul territorio offrivano la possibilità ai loro dipendenti di creare degli spin off. Aziende fornitrici che nascevano dall'impresa madre grazie al supporto di ordini e di capitale che lo stesso imprenditore garantiva al suo dipenden-

DALLA PRIMA**COME RENDERE PIÙ ATTRAENTE IL NORD EST**

GIULIO BUGIUNI

Qual è la causa della perdita di attrattività del Nord Est? E cosa fare per invertire la rotta? Ritengo che una parte rilevante di questo problema sia da ricercare all'interno del tessuto imprenditoriale. Ancor prima di essere un problema di attrat-

tività, quello del Nord Est è infatti un problema di competitività. Riprendendo le parole di Luigi Rossi Luciani, presidente di Carel Industries proprio su questo giornale, le imprese italiane (e nordestine) sono in media troppo piccole, hanno una bassa produttività e dunque generano poca ricchezza da ridistribuire attraverso un aumento dei salari.

Il tema della dimensione è senz'altro centrale, non fosse altro perché strettamente legato alla produttività. Ma c'è dell'altro. Fatte salve le impor-

tanti eccezioni, le imprese tradizionali italiane concentrano generalmente la propria operatività a ridosso di funzioni a basso valore aggiunto, come le attività di trasformazione in conto terzi. Sono funzioni che generano poco valore economico e impattano in maniera decisiva sulla capacità delle imprese stesse di generare ricchezza, indipendentemente dalla dimensione aziendale.

Espandere il focus delle imprese nordestine verso funzioni ad alto valore aggiunto dovrebbe rappresentare la pri-

ma strategia da implementare all'interno dei confini aziendali. Al contempo, un significativo incremento di produttività potrebbe essere garantito da investimenti in tecnologia, anche in ambito produttivo. Ol-

tre ad aumentare la redditività delle imprese, si permetterebbe così di sostituire gradualmente il lavoro umano con le macchine, colmando almeno parzialmente il deficit di personale.

Presidiare funzioni ad alto valore aggiunto come ricerca e sviluppo e le attività di vendita, e investire con continuità in tecnologia sono strategie aziendali che richiedono però due ingredienti fondamentali: risorse manageriali e risorse finanziarie. Due fattori che spesso manca-

GEOX
byCALZATURE E PELLETERIE
BERTOSSI**Largo Petrarca, 22 - RONCHI DEI LEGIONARI (GO)** (a fianco Bertossi Calzature)**NUOVA APERTURA**

te-partner industriale. Tutto ciò senza passare per il sistema bancario. È nato così un sistema di filiere locali e distretti produttivi che hanno saputo diventare protagonisti nel mondo».

Un modello che, per mille motivi, negli anni ha perso di slancio. «Ora dobbiamo fare fronte a grandi problemi demografici, a un turnover aziendale sempre più forte ma anche ad una produttività che non è certo al meglio» aggiunge Piovesana. «Il contratto culturale che legava imprenditore e dipendente si è sfibrato e dobbiamo pensare a rinsaldarlo. Per farlo vorremo permettere ai dipendenti di partecipare al capitale sociale delle nostre imprese. Realtà che sono il frutto della fatica e dell'ingegno degli imprenditori ma anche dell'impegno e della partecipazione dei lavoratori. Potremmo così contare su una motivazione maggiore e su sistemi più stabili tanto più nel contesto di percorsi di innovazione che necessitano di solidità e competenze».

Ma le nuove tecnologie possono portare anche vantaggi insperati. È il caso della Pmp Industries di Coseano in provincia di Udine. Una società del settore della meccanica che nel 2023 fatturava 143 milioni di euro e che, forte di un piano di investimenti 2022-25 da oltre 80 milioni di euro, si è posta l'obiettivo di raggiungere il 300 milioni di euro, di sola crescita organica, entro il 2027. Forte di 1.100 dipendenti nel mondo Pmp (quasi 500 solo ad Udine) l'azienda punta ad assumere oltre 200 nuove figure entro quella data. «Ad aiutarci nella sfida



Maria Cristina Piovesana



Luigino Pozzo

134

I miliardi persi tra il 2011 e il 2023 dall'Italia in termini di capitale umano emigrato

37 mila

I giovani che secondo la Fondazione Nord Est sono rientrati tra il 2022 e il 2023

della crescita del personale» spiega il patron di Pmp Luigino Pozzo «è proprio il nostro piano di investimenti. Un piano che sta modificando dalle fondamenta il nostro lavoro. Un lavoro che avrebbero potuto fare solo uomini robusti ora è nella possibilità anche di molte donne. E proprio da questo bacino stiamo pescando per le nostre assunzioni: le donne cercano lavoro più degli uomini, sono mediamente più stabili e a livello di efficienza non hanno nulla da invidiare a nessuno. Attualmente nello stabilimento di Coseano le donne sono circa 150 ma il ritmo di crescita delle assunzioni al femminile sta accelerando in tutte le divisioni, produzione compresa». E se ogni imprenditore trova la soluzione più adatta a sé, c'è anche chi preferisce tenere le proprie carte coperte.

«Sempre di più le risorse umane diventano strategiche anche come elemento della competizione, tanto più in un contesto come quello che si sta delineando» spiega Andrea Dallan, amministratore delegato di Dallan Spa che produce impianti per la lavorazione di lamiera. «Abbiamo politiche di fidelizzazione, stipendi competitivi e relazioni strutturate con il mondo della scuola e delle università. Abbiamo un budget dedicato alle risorse umane e fino ad ora non abbiamo registrato gravi difficoltà di reperimento del personale. Ma in questi anni le nostre strategie di reclutamento sono diventate un elemento strategico e preferiamo custodirle come un segreto industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO SELMIN, AD DEL SACCHETTIFICIO NAZIONALE G. CORAZZA

«Manca il personale riduciamo i turni»

«Dopo 15 anni ci troviamo costretti a ridurre il turno notturno a causa di una mancanza di personale a cui non riusciamo a fare fronte neppure con l'automazione». A dirlo è Alessandro Selmin, Ad del Sacchettificio Nazionale G. Corazza di Ponte San Nicolò, nel Padovano. Una realtà di eccellenza che occupa attualmente 225 persone e che si prepara a chiudere il 2024 intorno ai 90 milioni di euro, in linea con il 2023.

Quale ritiene sia la causa principale di questa perdita di interesse per il turno notturno?

«Il problema è il turnover dei lavoratori, in molti stanno andando in pensione dopo una vita di lavoro e chi entra non vuole sentir parlare del lavoro di notte, piuttosto preferisce la disoccupazione. D'altra parte è un turno che offre maggiorazioni salariali consistenti e solo fino a qualche anno fa era apprezzato da molti: è una modalità che permette di avere ampi spazi di tempo libero per godersi la famiglia o per seguire i propri interessi».

«In molti vanno in pensione dopo una vita di lavoro e chi entra non vuole sentir parlare del lavoro di notte»

Dice che è una questione retributiva?

«Non direi: negli anni abbiamo fatto molto per migliorare le condizioni dei nostri collaboratori: lo stipendio di ingresso da noi è intorno ai 1.600 euro al mese per 13 mensilità e fin da subito si accede ad una serie di benefici di welfare aziendale che corrispondono a poco meno di una quattordicesima. Abbiamo una mensa interna che l'azienda paga per il 70% e i pasti si

ALESSANDRO SELMIN
AD DEL SACCHETTIFICIO G. CORAZZA
DI PONTE SAN NICOLÒ NEL PADOVANO

ordinano tramite app. Tutto ciò ancora prima di procedere alla formazione interna, necessaria in un'azienda ad alto tasso di automazione come la nostra. In pochi anni i 1.600 euro mensili crescono fino a superare, in alcuni casi, anche i 2.000 euro al mese il che non credo sia male».

Allora qual è il problema?

«Credo sia una questione di percezione: i giovani preferiscono lavorare a giornata, dalle 9 alle 17, ma in un settore come il nostro, dove l'efficienza e la produttività sono strategiche è fondamentale che il ciclo produttivo sia costante. Attualmente ci mancano dalle 20 alle 30 persone, anche se nei mesi scorsi siamo riusciti a assumere una decina di lavoratori».

Che strategie adottate per il reclutamento?

«Per la produzione le abbiamo tentate tutte, social compresi, ma il sistema delle agenzie per il lavoro è quello che funziona meglio. Il problema è che quando si dice fabbrica si pensa spesso qualcosa di negativo, di rumoroso e di sporco. La realtà non è questa, tanto più in uno stabilimento

all'avanguardia come il nostro. Per dimostrarlo abbiamo organizzato un "Welcome Day" che è stato un successo». **Cita molto spesso l'innovazione tecnologica, questa non vi ha aiutato a fare fronte alla crisi di personale?**

«In parte sì: pensi che abbiamo un magazzino totalmente automatizzato da 90 mila metri quadri che può ospitare 18 mila pallet. Prima degli interventi tecnologici per gestirlo ci volevano 11 magazzinieri organizzati in due turni, ora sono solo in due e lavorano a giornata».

Non sono numeri sufficienti?

«Quando si affronta il cuore della produzione allora le persone sono strategiche. Senza le persone non c'è efficienza e valore aggiunto. Negli anni abbiamo investito per migliorare i nostri processi produttivi ed essere competitivi sui mercati internazionali. Lo abbiamo fatto forti di una marginalità che ci ha permesso di andare principalmente in autofinanziamento. Abbiamo investito in automazione, robotica e ora in intelligenza artificiale per i software gestio-

«Abbiamo investito per permettere alle persone di concentrarsi sulle attività a maggiore valore aggiunto»

nali. Lo abbiamo fatto per permettere alle persone di concentrarsi sulle attività a maggiore valore aggiunto ma, se ora mancano, anche la redditività potrebbe essere messa in discussione. Per ora il fenomeno è circoscritto ma se è vero che nell'arco di pochi anni a questo territorio mancheranno centinaia di migliaia di persone in età da lavoro la questione si farà seria».

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no nelle Pmi, in molti casi ancora fatalmente legate a modelli di business obsoleti e a schemi di governance antiquati.

Un possibile cambio di passo potrebbe essere garantito proprio dall'aggiornamento dei modelli di business e delle strutture di governance delle aziende italiane e nordestine. Serve, in concreto, aprire il controllo delle imprese ad investitori esterni, facilitando in questo modo l'ingresso di quel capitale manageriale e finanziario che potrebbe garantire l'implementazione di strategie

di upgrading. Esempi virtuosi non mancano, anche se tendono ad essere limitati ad operazioni di M&A, ossia cessioni di imprese locali a gruppi o a investitori stranieri. Ben vengano questi tipi di operazioni, soprattutto quando orientati a garantire la continuità nel tempo delle attività aziendali. Tuttavia, serve fare di più. Ad oggi, infatti, le imprese locali in grado di attrarre l'interesse di investitori esterni sono perlopiù aziende di medie e grandi dimensioni e con una forte propensione all'internazionalizza-

zione, ossia una percentuale residuale della popolazione di imprese attive a Nord Est. È tempo dunque di affrontare la competitività delle piccole imprese tradizionali, per lungo tempo asse portante del miracolo industriale a Nord Est e oggi potenziale collo di bottiglia per la futura competitività dell'economia regionale. Senza l'upgrading di questa categoria di imprese difficilmente potremmo avere un Nord Est competitivo e nuovamente attrattivo nei prossimi anni.

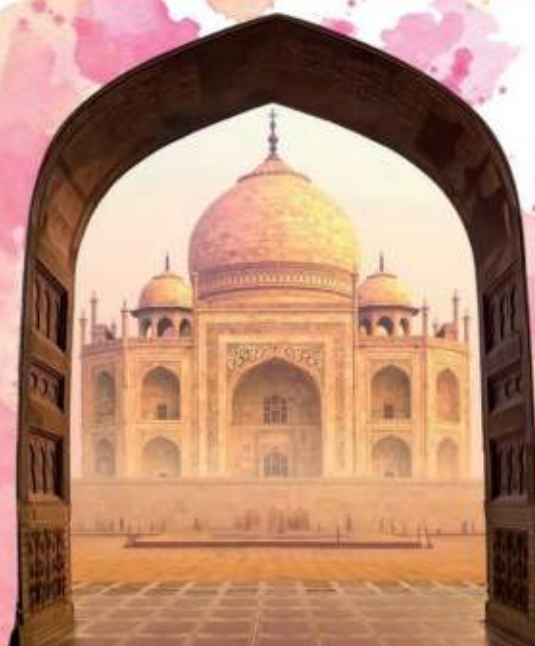
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per festeggiare assieme qualcosa di speciale

INDIA

15 -23 MARZO 2025

040 - 3789382 - info@cividinviaggi.it - Via Imbriani 11 Trieste



I personaggi**MARCO PANARA**

I Tonazzo si occupano di carne da quattro generazioni, prima come macellai e poi, con i fratelli Albino e Stefano, la quarta generazione oggi alla guida del gruppo, come industriali della carne. La quinta generazione non lo farà.

Il Gruppo Tonazzo ha due gambe, Com.Pa per la carne e Kioene per i prodotti a base di proteine vegetali, e su queste due gambe ha camminato negli ultimi trentacinque anni con Com.Pa che per i primi venticinque ha sostenuto il peso largamente maggiore e Kioene che negli ultimi dieci si è conquistata vigorosamente la scena. Dal 31 dicembre del 2024 i Tonazzo usciranno dalle carni e concentreranno tutte le risorse e le energie sulle proteine vegetali. Ci sono due elementi dietro una scelta così importante come quella di lasciare il settore che per più di un secolo è stato quello che ha fatto crescere e prosperare la famiglia: il rapporto dei fratelli Tonazzo con l'ambiente e quello con l'innovazione.

Kioene nasce da una intuizione che Albino Tonazzo ha nel 1988 quando, durante un viaggio di lavoro in Brasile, vede una fila sterminata di camion che portano la soia appena raccolta negli impianti nei quali verrà trattata prima di essere esportata in Europa per nutrire gli animali negli allevamenti. Pensa alla catena lunghissima che parte dalle colture di soia sui terreni sottratti alla foresta amazzonica per arrivare sotto forma di bistecca sui nostri piatti. Tornato a casa studia, si informa e scopre che per fare una proteina di carne bovina ci vogliono ben 12 proteine vegetali e riflette sulla diseconomia di questo processo e sul suo peso sull'ambiente. Ci so-

A una decisione così importante hanno contribuito il rapporto della famiglia con l'ambiente e quello con l'innovazione

no voluti poi 25 anni da allora perché i prodotti proteici a base vegetale venissero scoperti da fasce più ampie di consumatori e Kioene cominciasse ad affermarsi, ma l'ostinazione a perseguire quell'obiettivo per così tanto tempo, nonostante le delusioni e l'impegno economico, era legata alla considerazione che ha permeato l'intera azienda dello stretto rapporto che c'è tra l'alimentazione e l'ambiente da una parte, e tra l'alimentazione e la salute dall'altra.

IL BOLLITO D'AGOSTO

La seconda componente è l'innovazione. La carne è un settore che più classico non si può, eppure i Tonazzo devono la loro fortuna alla loro capacità di innovare. Negli anni '90 sono stati i primi a proporre al mercato i "tagli anatomici scompensati". Fino ad allora si vendevano le "mezzene": i più maturi di noi ricorderanno i camioni di frigoriferi davanti alle macellerie e una persona che portava sulle spalle la metà della carcassa dell'animale, poi erano i macellai a separarne i

L'addio alla carne di Albino e Stefano Tonazzo è un segnale sulla sostenibilità dei modelli alimentari

La scelta per il futuro dei fratelli di Kioene



Albino e Stefano Tonazzo

Proprietari Kioene

”

Ci sono voluti 25 anni di duro lavoro perché l'intuizione del peso sull'ambiente della filiera della carne arrivasse al successo commerciale

ti, lo chiamarono Tony e fu un successo, anche perché insieme all'hamburger proposero un nuovo imballaggio sottovuoto che allunga la vita del prodotto sui banchi ed è quello oggi più diffuso.

SPAZI DA OCCUPARE

Da dieci anni a questa parte la domanda continua di innovazione di Kioene in un comparto produttivo giovanissimo come quello dei prodotti proteici a base vegetale ha sopravanzato il potenziale di innovazione del settore della carne e di fatto segnato il sentimento del gruppo, ormai più votato alla nuova missione di quanto non sia attirato dalle certezze di quella vecchia.

I numeri d'altra parte danno ragione. Nel 2014 Kioene fattu-

In un settore super classico, con i tagli "scomposti" e l'hamburger Tony il gruppo è sempre stato all'avanguardia

Secondo le previsioni in due anni il fatturato perso nella carne sarà recuperato con i prodotti a base di proteine vegetali

60
I milioni di ricavi previsti nel 2024 dal gruppo veneto, in aumento del 20%

92
I miliardi di animali allevati nel mondo. Nei prossimi 30 anni saliranno a 140

rava 4,8 milioni, nel 2016 era a 16 milioni, nel 2018 superava i 30, nel 2024 andrà oltre 60 milioni con una crescita maggiore del 20% sull'anno precedente sia nel fatturato che nella profittabilità.

Nel 2016 fu decisa la costruzione di un nuovo stabilimento che è stato inaugurato nel 2020 e ora si sta lavorando a un ulteriore sviluppo perché Kioene dall'inizio del prossimo anno occuperà gli spazi che fino al 31 dicembre saranno ancora destinati dalla produzione di carne.

Kioene è già leader del mercato dei prodotti proteici gastronomici freschi a base vegetale in Italia e ha una presenza forte in Spagna e Portogallo. Nel 2024 ha cominciato a muovere i primi passi in Germania, Francia e Regno Unito, dove il "classic vegan" (i prodotti proteici a base vegetale che non imitano la carne ma hanno il sapore dei vegetali con i quali sono fatti) che è quello nel quale Kioene è particolarmente competitivo, è di nicchia, ma in quella nicchia l'azienda di Villanova comincia a trovare il suo spazio con l'obiettivo di allargarla. Intanto l'attività della carne resterà nella storia della famiglia, il personale del settore in chiusura sarà stato integrato in Kioene, e se le previsioni di crescita saranno rispettate, il fatturato perduto nella carne sarà recuperato in due anni da quello delle proteine vegetali. La storia continua.

PROIEZIONI INSOSTENIBILI

Il contesto nel quale avviene la scelta dei Tonazzo dà dei segnali per il futuro. Il modello alimentare che si è affermato nelle ultime due generazioni, al contrario delle epoche precedenti, è bastato sul consumo prevalente di proteine animali che l'industrializzazione del

Oggi sono gli stessi colossi della carne a investire nella fermentazione di precisione o nella agricoltura molecolare

settore ha reso accessibili in termini di quantità e prezzo a larga parte della popolazione mondiale. Oggi siamo 8 miliardi e per nutrirci alleviamo 92 miliardi di animali, nei prossimi trent'anni arriveremo a dieci miliardi e con l'aumento del benessere, se la tendenza resterà l'attuale, la domanda di proteine animali crescerà secondo le proiezioni più prudenti del 50% (secondo altre fino al 70%) ed è difficile immaginare come il pianeta possa reggere l'allevamento di 140 miliardi di animali e il conseguente consumo di suolo, di acqua e l'aumento delle emissioni climateranti. La consapevolezza di questo scenario e del fatto che la necessità di nutrire adeguatamente e in maniera sostenibile una tale massa di persone è una delle sfide chiave dei prossimi decenni è la ragione per la quale il mondo della finanza e anche le stesse multinazionali della carne stanno investendo nel settore delle proteine vegetali, nella fermentazione di precisione, nella carne coltivata, nell'agricoltura molecolare. —

Accordo con la Pia società di don Mazza per l'integrazione a scuola

Borse di studio Agsm Aim per i figli degli immigrati

EDOARDO BUS

Un'iniziativa sociale di Agsm Aim, la multiutility veronese, a favore di giovani studenti figli di famiglie indigenti immigrate, con borse di studio che li aiutino a completare il ciclo di studi. Così la società ha avviato una collaborazione con la Pia Società di don Nicola Mazza, istituto educativo ve-

ronese, per facilitare l'integrazione scolastica e sociale di ragazze e ragazzi a partire da questo anno scolastico.

Agsm Aim stanziava quindi 12.600 euro a favore della Pia Società di don Mazza, per supportare gli studenti più motivati e meritevoli con percorsi educativi completi, dalle elementari fino all'università. «L'obiettivo del progetto è creare opportunità per i figli di famiglie immigrate,

aiutandoli a superare le barriere economiche e culturali all'istruzione, favorendone la formazione e l'integrazione nella società – dice don Alessandro Corazza, dg della Pia Società. - Sarà quindi possibile per gli studenti accedere ai licei Classico e Scientifico dell'Istituto Don Mazza e, poi, a percorsi universitari di alto livello».

Agsm Aim sta per varare una Fondazione proprio per

sostenere iniziative sociali e liberalità e già offre un sostegno formativo, a favore del doposcuola dei bambini delle elementari del quartiere di Borgo Roma. «Agsm Aim promuove i valori di inclusione e integrazione - spiega Federico Testa, presidente del Gruppo Agsm Aim - e crede nell'istruzione come strumento di crescita e sviluppo per i giovani, perché significa investire nel futuro della comunità». L'accordo tra l'azienda e il Don Mazza garantisce quindi ad almeno quattro famiglie immigrate un percorso educativo continuativo per i figli, con l'accesso a un'istruzione di qualità e la possibilità di inserirsi nel contesto sociale e lavorativo italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

L'azienda di Codroipo cresce con la formula del project financing

Ciel specialista in luce Illumina strade e stadi con la stessa tecnologia che usa il Real Madrid

RICCARDO DE TOMA

Enata nel 2000 come ditta individuale specializzata nella realizzazione di impianti elettrici. Oggi è una società da 18 dipendenti che nel 2023 ha sfiorato i 6 milioni di fatturato. Ma quella della Ciel impianti di Codroipo, più che nelle dimensioni, è una crescita che va misurata sul piano qualitativo: l'azienda fondata e tuttora guidata da Ivan Comisso, al timone come presidente e ad, si è imposta come una delle realtà più innovative a Nord Est nella gestione degli impianti di pubblica illuminazione, core business di una realtà che oggi è titolare, in questo ambito, di 12 concessioni ventennali, controllando in tutto quasi 20

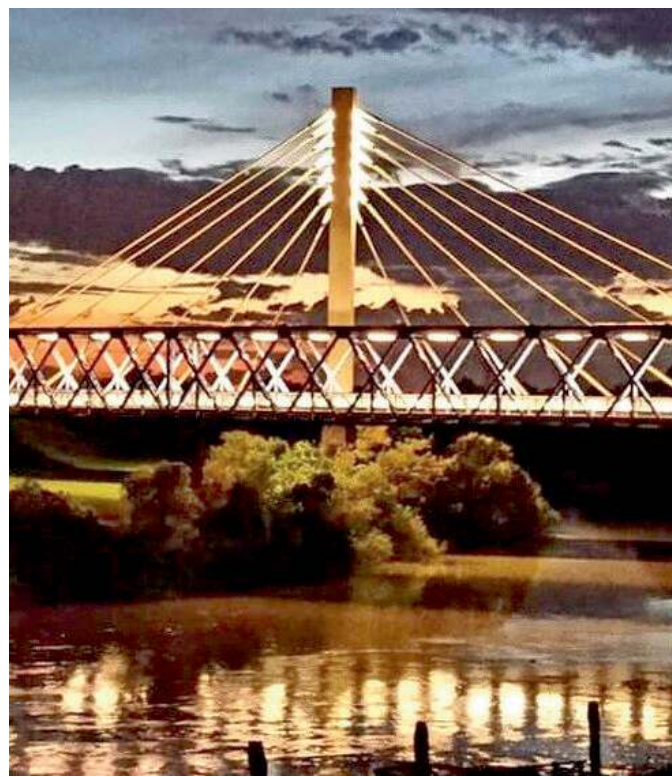
mila punti luce.

A questa attività principale si affiancano l'impiantistica tradizionale, il fotovoltaico, l'illuminazione di stadi e palasport (l'ultimo in ordine di tempo è il Palagosteco di Cividale), senza trascurare la e-mobility, settore nel quale Ciel punta a diventare uno dei player di riferimento in Friuli Venezia Giulia per il potenziamento della rete pubblica e privata di infrastrutture di ricarica.

La scelta di puntare su tecnologie all'avanguardia, anche sotto il profilo dei consumi e della sostenibilità, ha caratterizzato l'espansione di Ciel, che dal 2010 può contare sul sostegno di un partner come Bluenergy, comproprietaria con il 50% delle quote. Innovativa anche sotto il profilo delle

soluzioni contrattuali, Ciel gestisce le sue concessioni con la formula del project financing. «La dimensione a cui guardiamo – spiega Comisso – è quella dei comuni di piccole e medie dimensioni: il più grande tra quelli che serviamo è infatti Codroipo, 16 mila abitanti. L'altra scelta strategica è stata quella di puntare su modalità di gestione che ci consentissero di uscire dalla logica degli appalti al massimo ribasso».

Da qui l'opzione del project financing, più impegnativa sotto il profilo dell'investimento iniziale, ma più remunerativa nel tempo e foriera anche di soluzioni fortemente innovative: «Siamo stati tra i primi a recepire i criteri ambientali minimi nell'ambito degli appalti di pubblica illuminazione, adot-



L'illuminazione a led del ponte di Meduna di Livenza realizzata dalla Ciel

**Ivan
Comisso**

Presidente
e amministratore delegato

”

La scelta strategica è stata quella di puntare su modalità di gestione in grado di farci uscire dalla logica degli appalti al massimo ribasso

tandoli prima che divenissero un obbligo di legge (dal 2015, ndr), e siamo in grado di gestire in remoto dalla nostra centrale ogni singolo punto luce. E con questa strategia e grazie al passaparola tra gli enti che il numero di concessioni è cresciuto nel tempo».

Fiore all'occhiello di Ciel anche l'illuminazione di stadi e di palasport. Un business che sta crescendo e che ha visto l'azienda di Codroipo particolarmente dinamica in questi ultimi anni. «Gestiamo l'impianto dello stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro – spiega Comisso – e dal 2023 anche quella del Tognon di Fontanafredda, che è stato il primo stadio europeo con illuminazione interamente telegestita, grazie alla tecnologia AirMesh».

Oltre a garantire l'ottimizzazione dei consumi, impianti di questo tipo offrono anche soluzioni spettacolari dal punto di vista degli effetti e dei giochi di luce. Soluzioni come quelle, ancora più innovative, che ora toccano con mano i tifosi della Gestecco Cividale, che grazie al revamping appena ultimato da Ciel, per l'avvio del campionato di A2 può contare su un sistema di 78 proiettori e fari all'avanguardia per prestazioni, spettacolarità e per supporto alla qualità delle riprese tv. La tecnologia utilizzata, Interact Sport Professional Dmx, è la stessa del nuovo Santiago Bernabeu di Madrid. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METFER SRL

**Commercio di rottami
ferrosi e non ferrosi.
Raccolta e trasporto
di rifiuti non pericolosi.
Demolizioni civili e industriali.**

I nostri mezzi

Disponiamo di mezzi e attrezzature all'avanguardia per svolgere al meglio tutte le attività del nostro business. I nostri impianti sono dotati di mulini e per la triturazione dei rottami metallici e altre attrezzature per le attività di riduzione volumetrica e cesoiatura per la produzione di materia secondaria per l'industria metallurgica. Possiamo fornire ai nostri clienti una vasta gamma di containers e autocompattatori scarrabili di varie dimensioni in comodato d'uso.

Metfer S.r.l.

Sede Legale: Via Caboto, 20 - 34147 Trieste

+39 040 813610

www.metfer.com



Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi

Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi.

Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

Recupero dei rottami metallici

Destinato alla produzione di Materia Secondaria per l'industria Metallurgica.

Stoccaggio di rifiuti non pericolosi

Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

Demolizioni

Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d'opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

Intermediazione

di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.

Il risparmio

Utility, lusso e small cap spinti dal cambio di rotta delle banche centrali

Con il calo dei tassi nuovo ossigeno per i titoli azionari Ecco dove investire

LUIGI DELL'OLIO

Utility, lusso e small cap. Il cambio di rotta da parte delle banche centrali tra le due sponde dell'Atlantico rilancia il potenziale dei settori più penalizzati negli ultimi anni. Con una precisazione: i due tagli decisi dalla Bce in estate e quello operato nelle scorse settimane dalla Fed sono già scontati nelle quotazioni di mercato, per cui ora si scommette sulle prossime mosse. Non tanto sul fatto che vi saranno nuovi tagli (cosa data per scontata), quanto sulla rapidità della discesa. Il tutto mentre continua a rallentare il passo della crescita economica globale e – soprattutto negli Stati Uniti – crescono le preoccupazioni per una possibile recessione. Per il resto,



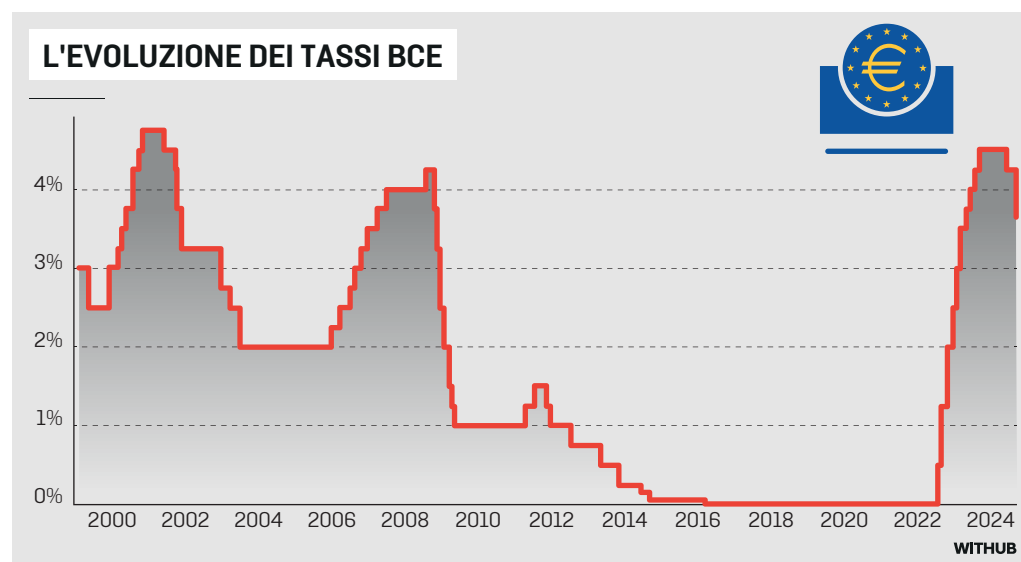
Angelo Meda

progressivo indebolimento della valuta statunitense. Tuttavia, l'oro nero è influenzato anche dalla domanda, che nei prossimi mesi si annuncia debole per il rallentamento della crescita in Cina.



Alessandro Bucelli

Detto del quadro generale, quali sono i titoli che possono trarre i maggiori benefici tra quelli quotati a Piazza Affari? «La Borsa Italiana è molto legata ai tassi a causa del peso rilevante del settore



finanziario, che vale un terzo dell'indice Ftse Mib (quello delle big cap, ndr), per cui tende ad andare meglio di altre piazze in fasi di crescita economica e di tassi elevati (le banche guadagnano dal differenziale tra quanto spendono per finanziarsi e i tassi applicati alla clientela, ndr) e a soffrire durante le fasi di recessione più di altri mercati», riflette Angelo Meda, responsabile azionario di Banor.

Tra i titoli preferiti, indica Snam, che possiede e gestisce la rete di trasporto di gas italiana. «Essendo un monopolio naturale, il ritorno viene regolato dall'Authority con una revisione periodica che prende in considerazione i tassi di interesse e la struttura debitoria della società. Questo fa sì che la red-

20,3%
È quanto ha guadagnato l'indice S&P 500 dall'inizio dell'anno

12,1%
La performance dell'indice Eurostoxx 50 dal 2 gennaio scorso

ditività dell'azienda sia molto collegata all'andamento dei tassi», spiega Meda.

Quindi indica Hera, multiutility che gestisce servizi ambientali, idrici ed energetici per una serie di comuni

principalmente in Emilia Romagna e nel Triveneto. «È considerata l'utility con la gestione migliore, complice un azionariato molto frammentato tra i comuni. Il titolo può beneficiare del taglio dei tassi, essendo il business difensivo e regolato per la grande parte». La terza indicazione è Campari, soprattutto dopo il pesante calo delle scorse settimane in seguito al cambio del management.

Alessandro Bucelli, responsabile gestioni patrimoniali di Soprano Sgr, vede nell'allentamento monetario un assist per le aziende ad alto dividendo e/o debito. Sul primo fronte, segnala Enel, che nell'analisi di Bucelli potrà continuare a offrire dividendi elevati alla luce della drastica riduzione del debito attuata negli ultimi mesi. Quanto alla seconda categoria, il manager di Soprano punta su Ovs, che ha una posizione finanziaria netta di 263 milioni di euro, in crescita rispetto a un anno fa. «Una riduzione dei tassi d'interesse potrebbe abbassare i costi di finanziamento del debito, riducendo gli oneri finanziari complessivi. Questo potrebbe migliorare la redditività netta dell'azienda, permettendo di destinare più risorse ad investimenti strategici, buyback o riduzione del debito stesso», aggiunge Bucelli. Quindi conclude indicando la holding di investimenti Tip, «che ha partecipazioni diversificate, tra lusso, design, industria e alimentare, il che consente di stabilizzare i rendimenti e mitigare i rischi associati a settori specifici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tagli decisi da Bce e Fed sono già scontati dal mercato adesso il mercato scommette sulle prossime mosse

una maggiore quantità di denaro in circolazione in linea di massima porta a una svalutazione della valuta esistente, con tanti investitori che puntano sugli asset rifugio, a cominciare dall'oro. Dunque non è un caso se nelle ultime settimane il metallo giallo ha toccato a più riprese il proprio massimo storico. Quanto al petrolio, ha solitamente una relazione inversa con il dollaro, per cui dovrebbe apprezzarsi in una stagione che sta vedendo un

TESTACODA

Danieli, i costi energetici pesano sulla siderurgia L'impiantistica continua invece a sorprendere

La divisione siderurgica di Danieli viaggia al di sotto delle attese, al contrario l'impiantistica continua a stupire. Sono le due facce della stessa medaglia per il gruppo di Buttrio evidenziati da Equita, che tuttavia conferma il giudizio "buy" (comprare) sul titolo. Danieli ha pubblicato i risultati finanziari 2023-2024 con un Ebitda (margine operativo lordo) inferiore del 6% rispetto alle attese di consensus, a causa della debole performance della divisione siderurgica, impattata princi-

palmente dall'aumento dei costi dell'elettricità. Al contrario, l'impiantistica ha superato le aspettative, con un Ebitda di 316 milioni, in crescita del 25% anno su anno e al di sopra delle attese. Secondo Equita, nonostante la riduzione delle stime sull'Ebitda 2025 e 2026 (-5% e -2% rispettivamente), Danieli continua a mostrare solidità nel comparto impiantistico e rimane un player strategico nella transizione green dell'acciaio, giustificando così la conferma del giudizio.

R.P.

Modefinance, l'agenzia di rating valuta il fattore Esg «Migliora le relazioni con mercato e stakeholder»

Modefinance, agenzia di rating fintech triestina specializzata in big data e intelligenza artificiale, integra l'analisi dei rischi Esg (Environmental, Social, Governance) nella valutazione della situazione economica e finanziaria delle imprese: «Un buon rating Esg migliora l'accesso al credito bancario, il valore del brand, le relazioni con gli stakeholder e riduce i rischi di finanziamento», commenta Stefania Latin, Head of Esg rating in un post dell'azienda che nasce nel 2009 nell'ambito dell'incubatore di Area

Science Park. La valutazione dei parametri di sostenibilità Esg rappresenta un valore aggiunto per le aziende quotate. Si tratta di indici di rischio climatico e ambientale, politica retributiva e stress sulla catena di fornitura. Modefinance sta sviluppando una serie di strumenti e servizi in grado di valutare oltre 65 mila banche e 300 milioni di imprese. È riconosciuta Credit Rating Agency dall'Esma, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

PCF

**MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA**

MANUTENZIONE TETTI E FACCIATE

**POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE**

ANTIPICCIONE VERNICIATURE

POTATURE - BONIFICA AMIANTO

INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI

**PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA**

**CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994**

Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

Il territorio

La mossa dell'azienda friulana, che ha creato il marchio di abbigliamento Essenziale

Da venditori a produttori Arteni lancia il suo **brand** con un team tutto di donne

MAURIZIO CESCON

Anche nei tempi peggiori - come quelli recenti della pandemia - possono nascere idee che cambiano tradizioni, tendenze, modi di lavorare. È il caso di Arteni, marchio tra i più consolidati in Friuli nel settore dell'abbigliamento con 140 dipendenti e ricavi 2024 attesi chiudere a 27 milioni di euro, con un più 10% rispetto al 2023, che al suo *core business* di venditori di vestiti, calzature, accessori delle marche più note e importanti, da oggi è diventato anche produttore in proprio. Un progetto coraggioso in un'epoca in cui anche i grandi brand sono in difficoltà tra scelte remunerative, di sostenibilità, di lavorazioni, fidelizzazione, senza dimenticare la concorrenza delle piattaforme online.

Arteni presenta la prima collezione completa di Essenziale, il marchio di abbigliamento solo femminile sviluppato dalle donne del gruppo che da oltre sessant'anni rappresenta il punto di riferimento della moda in Friuli. Maglieria, capi spalla, ma anche completi giacca-pantalone, gonne, bluse e accessori. Ogni elemento è il risultato di una produzione sostenibile, certificata e con una tra le filiere più corte, visto che la produzione è friulana. Una scelta che il marchio ha fatto



Il gruppo di lavoro, tutto al femminile, del brand Essenziale di Arteni

in favore della valorizzazione del territorio e della riduzione delle emissioni per il trasporto, che avviene senza imballaggi in nylon o cartone, recapitando gli articoli direttamente su appendiabiti riciclati. L'ispirazione per questa nuova avventura imprenditoriale è arrivata direttamente dalle clienti, le cui richieste sono state tradotte in creazioni dalla manager Tiziana Arteni e dalla designer Alessandra Verona, insieme

a circa quindici professioniste del gruppo tra stylist, sarte, addette agli acquisti e alle vendite, sviluppatrici di prodotto e creative. Un team tutto di donne che, a partire proprio dal 2020 caratterizzato dal Covid, ha scelto di avviare il progetto, nonostante le sfide imposte dalla pandemia, lavorando alla combinazione ideale di tessuti, colori e modelli che hanno preso forma negli atelier di Tavagnacco, fino a diventare realtà in

questi ultimi mesi.

Soddisfatte dell'obiettivo raggiunto le artefici della nuova linea di abbigliamento prodotta in regione. «Essenziale diventa una linea completa - spiegano Tiziana Arteni e Alessandra Verona -. Un traguardo raggiunto insieme alle nostre clienti e collaboratrici, e che esprime al meglio i valori della moda secondo la nostra concezione. Desideravamo infatti celebrare l'essenza dello stile femminile e dare a ogni donna la possibilità di creare un intero guardaroba con capi duraturi e di alta qualità, per il giorno, il lavoro e la sera».

Tra le testimonial del brand le giocatrici di pallavolo di serie A1 della Cda, la spadista medaglia d'oro a Parigi Giulia Rizzi e Sara Adami, candidata miss Mondo 2023 per il Friuli Venezia Giulia, che hanno partecipato al debutto ufficiale di Essenziale.

Arteni è una storia imprenditoriale familiare che ha origine nel 1961 quando i fratelli Gianni e Sergio aprono un piccolo negozio di tessuti e confezioni alle porte di Udine insieme alla sorella Nella, prematuramente scomparsa. L'impegno di tutta la famiglia che nel frattempo cresce ha permesso di procedere a ritmo sostenuto e segnare la storia del vestire in Friuli e diventare uno dei primi multi-store a livello nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Biologico, crescita boom alle spalle Serve reciprocità sulle importazioni

Una crescita vertiginosa dal 2014 a oggi, che ha proiettato l'Italia ai vertici europei. Parliamo del biologico in agricoltura che, secondo un'analisi Coldiretti su dati Sinab diffusa in occasione della Giornata europea del biologico, nel settore in Italia sono attive 94 mila aziende agricole, più di tutti a livello comunitario, oltre due volte la Germania e un terzo più della Francia.

Buono, ma non entusiasmante, il riscontro a Nord Est, dove in Friuli Venezia Giulia il biologico sembra avere più appeal rispetto al Veneto. In Friuli sono infatti attivi 1.131 operatori biologici (+0,5% rispetto ai 1.125 dell'anno precedente, addirittura +156% sui 441 del 2014), divisi tra produttori (730), preparatori (197), produttori/preparatori (194) e importatori (10). Concretamente, si tratta per il 64,5% di produttori esclusivi, per il 17,2% di produttori/preparatori esclusivi e per lo 0,9% di importatori. Le superfici destinate a colture bio sul totale regionale rappresentano il 9,6%. Entrando nel dettaglio il 12,5% dei frutteti sono bio, seguiti dall'11,5% delle colture foraggere, dal 9,1% della vite, dal 3,8% delle colture industriali e da appena l'1,8% dei cereali. Nel complesso abbiamo 21.496 ettari bio sugli oltre 224 mila coltivati.

In Veneto il fenomeno bio, dopo la crescita impetuosa fino al 2022, quando gli operatori sono passati dai 1.880 del 2014 ai 3.790, si è verificata una battuta d'arresto. Nel 2023 infatti gli operatori sono calati a 3.546 (-6,4%), con un taglio evidente dei produttori passati da 2.024 a 1.831 in un solo anno, con un decremento del -9,5%. In Veneto va forte soprattutto la frutta bio con il 13,8% delle superfici coltivate sul totale, segue la vite 8,6%, mentre cereali, colture

foraggere e colture industriali si attestano poco sopra il 4%. In tutto gli ettari bio sono 45 mila su 800 mila coltivati.

Se spostiamo il focus a livello nazionale, la ripartizione del bio per coltura vede in testa il pascolo magro (29%), seguito da prati e altri pascoli (19,2%), colture foraggere (16,4%), vite (11,4%), altre colture (9,1%), colture industriali (7,5%), cereali (6,1%). La maggiore incidenza, così come nel Nord Est, riguarda la frutta (12,5%) in un contesto in cui le aziende biologiche rappresentano il 5,7% del totale. Soddisfatto dell'andamento del settore il presidente di Coldiretti Fvg Martin Figelj. «Stiamo valutando numeri importanti - commenta - che ci spingono una volta di più a sostenere la necessità di affermare in Europa al più presto il principio di reciprocità rispetto alle importazioni, ovvero stesse regole per il bio comunitario e quello dei Paesi terzi, poiché non è possibile accettare l'importazione in Italia di cibi coltivati secondo regole non consentite nell'Unione europea. Fermare la concorrenza sleale delle importazioni a basso costo e valorizzare i nostri prodotti biologici realizzati secondo regole e parametri ben precisi, sono le condizioni fondamentali per costruire filiere biologiche dal campo alla tavola».

Coldiretti Bio, per venire incontro al consumatore, ha elaborato un decalogo con i consigli per scegliere la qualità e difendersi dal rischio frodi. La prima regola è verificare sempre la presenza del logo europeo del biologico (la foglia bianca in campo verde) nell'etichetta del prodotto, verificando le indicazioni obbligatorie per il prodotto venduto sfuso e la certificazione del venditore. Importante controllare l'origine Italia che nella confezione deve essere sempre presente sotto il logo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Fedagri pesca Più aggregazioni per le aziende agricole

Più aggregazioni per difendere la redditività delle aziende agricole italiane, la cui superficie media è circa un decimo rispetto a quella europea, puntare sulla ricerca e sulla reciprocità negli standard di produzione e lavoro. Queste, per Fedagri pesca Confcooperative del Friuli Venezia Giulia, l'associazione che riunisce le cooperative agricole e del settore pesca, le priorità per il settore agroalimentare, come ribadito dalla federazione al recente G7 Agricoltura che si è svolto a Siracusa. Gli elevati costi di produzione affrontati dalle imprese europee del settore richiedono inoltre, per Fedagri pesca, politiche europee più mirate nei sostegni alle diverse produzioni e per favorire la reciprocità negli scambi com-

merciali, «necessaria per garantire le nostre produzioni». Un obiettivo, questo, che va perseguito «anche e soprattutto per assicurare il rispetto di condizioni di lavoro dignitose». La questione non è facile, dal momento che «chiedere standard più elevati ai paesi extra Ue potrebbe tradursi in un aumento dei costi anche per le nostre imprese». Anche per questo, secondo Fedagri pesca, «serve rivedere e aumentare i sostegni alle aziende agricole europee».

RICCARDO DE TOMA

Ambiente Asiago e i lupi, dalle parole ai fatti

La decisione dell'Unione Europea di declassare la protezione del lupo da «rigorosa» a «semplice» induce la Confagricoltura di Vicenza ad alzare immediatamente il tiro. La settimana scorsa, subito

dopo la scelta degli Stati Membri di accogliere la proposta della Commissione di Bruxelles, l'associazione delle aziende agricole vicentine ha ribadito la richiesta di «passare dalle parole ai fatti» contri i lupi dell'Altopiano di Asiago. La presidente Anna Trettenero ha affermato che nell'arco di pochi giorni i lupi avrebbero ucciso un asino a San Michele di Bassano del Grappa, due gemelli appena partoriti da una manza a Gallio e una manzetta a Malga Foraoro di Caltrano, alla quale ne va aggiunta un'altra dispersa a Marcesina. Da inizio primavera, conta Confagricoltura, le bestie uccise sarebbero già 150: «Bisogna agire e trovare soluzioni da adottare nel più breve tempo possibile affinché l'attività di alpeggio non vada a scomparire, e con essa anche l'allevamento, il turismo e la vita dei paesi della nostra montagna», ha detto Trettenero, sostenendo che

anche le stalle di pianura sono a rischio, perché restano aperte di notte e di giorno sarebbero anch'esse esposte agli attacchi dei lupi, costretti a scendere a valle in cerca di cibo.

C.A.N.

Confapi La corsa delle Pmi per la patente a punti

Le imprese del settore edilizio si ritrovano in questi giorni un po' in difficoltà, perché da domani entra in vigore la normativa sulla patente a punti (ufficialmente «a crediti») che comprende una serie di capitoli che vanno dal rispetto delle prescrizioni sulla sicurezza alle regole relative ai pagamenti della previdenza e delle imposte. Solo lunedì scorso, infatti, è uscita una circolare dell'Ispettorato del lavoro che ha annunciato l'avvio da domani della patente a punti, con la previsione che

le imprese dovranno spedire una Pec per autocertificare che sono in regola con i requisiti richiesti dalla normativa. Con questa autocertificazione le imprese hanno tempo fino alla fine i ottobre per formalizzare la richiesta all'Ispettorato della patente. Un avvio in tempi così rapidi fra l'emissione della circolare e l'entrata in vigore dei nuovi obblighi sta provocando qualche problema alle aziende del settore, soprattutto le piccole, visto che riguarda tutti coloro che hanno accesso a un cantiere: non solo imprese edili ma anche quelle di impianti e di trasporti, che spesso hanno contratti di lavoro diversi dall'edilizia. Proprio per dare risposte alle imprese, la Confapi del Friuli Venezia Giulia ha messo a disposizione uno sportello per dare le informazioni necessarie per adempiere ai nuovi obblighi di legge.

C.A.N.

Arcidiocesi La scuola Spes riparte con Tobagi

Il futuro della democrazia, gli scenari dell'economia globale, la sfida della pace, le frontiere della comunicazione. Sono alcuni dei temi del programma 2024-2025 della Spes, Scuola di politica ed etica sociale dell'Arcidiocesi di Udine, che vede tra i partner anche l'Università di Udine, la Fondazione Friuli, l'Istituto Jacques Maritain, organizzazioni di categoria come Confcooperative e Cisl regionali, le Acli, gli istituti di credito cooperativo Banca Tere e Prima Cassa Fvg. Gli incontri ripartiranno in ottobre e proseguiranno con un evento al mese fino a maggio. L'appuntamento inaugurale il 10 ottobre alle 17.30 a Palazzo Di Toppo Wassermann, in via Gemona 92. Sul palco la scrittrice e storica Benedetta Tobagi, con un intervento su «Al cuore della democrazia».

R.D.T.

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA

E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO*



ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
ANTICIPO 5.000 €
FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA

42 € /mese

TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili; da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG: Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non-esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it

OKNOPLAST
Le finestre di Design

IL FINE SETTIMANA

La domenica di sole fa dimenticare l'autunno: centro affollato e ultimi tuffi

Dopo un settembre all'insegna del brutto tempo, Trieste ha potuto godersi una domenica a base di sole e temperature miti. Per tutta la giornata triestini e turisti hanno riempito le vie del centro e affollato i dehors di bar e ristoranti. Affollato il Molo Audace (foto Andrea Lasorte), scelto per fare quattro passi o godersi il caldo facendo capannello assieme agli amici. Non è mancato ovviamente chi ha deciso di rispolverare asciugamano e brandina, per un ultimo scampolo di mare tra Barcola e Costiera.



LE LETTERE

Strada del Friuli
Il mio grazie
dopo l'incidente

In merito all'investimento occorso in Strada del Friuli il 21 settembre alle 16.15, voglio ringraziare la Cri, gli agenti della Polizia Locale e tutte le persone che si sono prese cura di me in attesa dell'ambulanza. E ringrazio il conducente del veicolo che si è prestato al primo soccorso.

Dario Russiani

Situazione complicata
Grazie a Polizia
e assessore

Il mio sentito ringraziamento al comandante della polizia municipale Milocchi l'assessore de Gavardo e tutti gli agenti intervenuti in una situazione complicata.

Claudio Visintin

In piazza
La super serata
e i costi

Avrei una curiosità da soddisfare, vorrei chiedere all'Amministrazione Comunale da chi sono state sostenute le spese di allestimento del palco e della cena nonché delle luci rosse per la manifestazione del 21 settembre scorso chiamata

“Ferrari cavalcade classiche”, io intimamente spero che siano state sostenute dai fortunati e non certo bisognosi proprietari delle bellissime vetture, ma non vorrei che fossero state sostenute da noi cittadini con le nostre tasse. Ogni mese nel mio cedolino della pensione leggo “addizionale comunale IRPEF”, ecco mi darebbe molto fastidio che quei soldi servissero per pagare la cena a delle persone che non ne hanno certamente bisogno.

Sergio Toncinich

Banchine e trasporti
Da dove arriva
l'elettricità

Stiamo andato verso un uso sempre più esteso dell'elettrificazione sia dei mezzi di trasporto e sia, qui a Trieste, delle banchine di attracco delle navi e pertanto chiedo, in percentuale, da dove arriva questa elettricità perché dubito sia tutta da fonti rinnovabili. Grazie per la risposta.

Andreina Astuto

Quanti ricordi
Quella bambina
era a scuola con me

Ho appena letto su *Il Piccolo* del 26 settembre la segnalazione della signora Silvia Zetto Cassano. Mi è caduto un muro davanti agli occhi. È la bambina che era in pri-

ma elementare con me a Cadodistria, 1953-54. Lei è più giovane di me di un anno e sua mamma, Gemma, insegnante nella stessa scuola, l'aveva, diciamo, iscritta perché non rimanesse a casa. Fra l'altro, sua madre era parente di mio zio, Santo Destradi. La signora Silvia abitava vicino a Via Eugenia, se ricordo bene. Tante, tante grazie.

Paolo Urbani

Il ringraziamento
La cura ricevuta
in ambulatorio

Desidero ringraziare sentitamente le infermiere dell'ambulatorio medicazioni del Distretto sanitario di via Puccini per le cure che mi hanno prestato per un lungo periodo, con professionalità, competenza e gentilezza.

Marino Müller

I bagni unisex
Andrebbe osservata
la normativa

La vicenda dei servizi igienici unisex del liceo Galilei di Trieste si è conclusa, da quanto leggo sulla stampa, con la recezione della misura enunciata dall'Ufficio Scolastico Regionale: vale a dire l'adibizione di un solo servizio igienico all'uso promiscuo. Credo tuttavia, anche al fine di auspicabilmente pre-

venire altre consimili e del tutto estemporanee iniziative da parte di altri dirigenti scolastici, che sia utile precisare come il paragrafo III. 2.2 delle vigenti linee guida per l'edilizia scolastica approvate con decreto interministeriale dell'11 aprile 2013 espressamente prevedano che i servizi igienici per gli studenti delle scuole medie e superiori siano divisi per sesso, e che tale norma fosse già presente nel paragrafo 3. 9 del precedente decreto ministeriale 18 dicembre 1975, n. 29, in vigore all'epoca della costruzione del predetto Liceo. Il corpus normativo disciplinante l'autonomia degli istituti scolastici e il correlativo complesso di funzioni al riguardo devolute ai dirigenti scolastici dall'art. 25 del t. u. approvato con d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165 non possono legittimare l'adozione di misure, ancorché dichiaratamente definite come sperimentali”, di fatto preordinate a violare norme giuridiche di fonte statuale preordinate alla tutela di diritti individuali primari, quali quelli dell'igiene personale e della riservatezza. In tal senso, quindi, la trasformazione di un solo servizio igienico a uso promiscuo costituisce un'idonea e del tutto sufficiente misura organizzativa a tutela di eventuali diverse sensibilità, comunque minoritarie e non tali dunque da imporre l'indiscriminata trasformazione in unisex di tutti i servizi igienici presenti nell'edificio.

Fulvio Rocco

“Si poteva evitare”
Sento troppo spesso
questa frase

“Si poteva evitare”. Spesso questa frase viene usata successivamente a vari tipi di tragedie annunciate, che siano anche di minor gravità. Mi ritrovo da anni a chiedere aiuto alle forze dell'ordine e nonostante le mie denunce, praticamente da anni devo subire dei rumori molesti da parte dei vicini di casa, che mi obbligano ogni mattina alle 7 a svegliarmi sia io che la mia famiglia (tacchi e cani). La richiesta d'aiuto al Commissariato di Muggia è stata del tutto inutile e nulla è stato fatto. Ho provato anche inviare delle email/pec, ma dopo settimane e settimane nessuno mi ha risposto. Nei miei trentadue anni di servizio prestato nelle forze dell'Ordine, spesso mi sono occupato di questi casi e sempre ho tentato di risolvere i dissidi privati di ogni persona che si rivolgeva al mio ufficio. Non sempre c'è stato l'esito positivo, ma almeno ho tentato con tutti i mezzi disponibili di risolvere i problemi. Sono e siamo stanchi ed esasperati e non resta altro che sperare che ci sia l'aiuto di qualcuno che prenda il famoso “fascicolo in mano”, oppure cercare di risolvere i problemi da soli, anche se questa ultima ipotesi non ho lo voluta mai prendere in considerazione.

Maurizio Cudicio

IL CALENDARIO

Il santo Girolamo (sacerdote)
Il giorno è il 268°, ne restano 98
Il sole sorge alle 07.02 tramonta alle 18.47
La luna sorge alle 04.26 cala alle 18.05
Il proverbio Una volta per uno non fa male a nessuno.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarettoVecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Corso Italia 14, 040 631661.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
27 settembre	13	89
28 settembre	7	93
29 settembre	9	72
30 settembre	12	74
1 ottobre	9	80
2 ottobre	8	79

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LA RIMPATRIATA

I mitici diplomati alla scuola Ascoli di nuovo assieme 43 anni dopo

Le rimpatriate, quelle belle e per nulla scontate. “I mitici diplomati Giulio Ascoli 1981” è il titolo alla foto di gruppo inviata da questo gruppo di amici che si sono dati appuntamento 43 anni dopo il diploma. La rimpatriata con immancabile cena per festeggiare l'anniversario, il diploma appunto, ha radunato quei ragazzi in una lunga tavolata. Foto di rito dopo il brindisi e la torta, baci e abbracci ma soprattutto gli aneddoti di quell'avventura che continua a tenere uniti e a regalare momenti conviviali.



LE REGOLE

Gli auguri per i **COMPLEANNI** e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE** vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURE

La mostra

Matisse
suggerzioni
mediterranee

Al Centro Culturale Candiani di Mestre un viaggio nei luoghi e tra i capolavori che hanno ispirato il pittore. Una cinquantina di opere creano un nuovo linguaggio

IL PERCORSO

Michele Gottardi

Dopo Kandinsky e Chagall, il Centro Culturale Candiani a Mestre apre le porte a un altro maestro delle avanguardie del '900, Henry Matisse, in una mostra dedicata a "Matisse e la luce del Mediterraneo", che, inaugurata venerdì scorso, resterà aperta fino al 4 marzo 2025. Un viaggio nei capolavori e nei luoghi che hanno ispirato Matisse, tra le luminose atmosfere mediterranee, punti geografici e dell'anima, sfondi di vicende artistiche fondamentali.

«L'idea della mostra nasce da due suggestioni», ha ricordato la curatrice Elisabetta Barisoni, «la nota definizione dello storico dell'arte André Chastel che vide nel Midi, il sud della Fran-



Odaliska gialla, 1937, Philadelphia Museum of Art

cia, un grande atelier dell'arte moderna e la definizione di Guy de Maupassant che nel 1885 definì il Mediterraneo un giardino di incomparabile bellezza». Partendo da questo assunto, la mostra si snoda attra-

verso 52 opere, gran parte delle quali provenienti dalle collezioni civiche, in particolare Ca' Pesaro, ma anche con prestiti internazionali importanti, tra i quali spicca almeno la splendida "Odaliska gialla" del Mu-

seum of Art di Filadelfia, che hanno portato a un costo complessivo, confermato dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, di circa 400 mila euro. È dunque nel Midi che, tra Otto e Novecento, si sviluppa questa straordinaria scuola di pittura che ha nel mare la fonte di ispirazione primaria, in particolare il Mediterraneo, capace di plasmare e infondere negli artisti, con la sua luce e bellezza, un nuovo linguaggio artistico.

«La modernità viene dal mare» ricorda con ironia una delle prime sezioni, con le vedute di diversa concezione luministica, di Eugène Boudin (sul porto di Anversa), Maximilien Luce (Rotterdam), Théo van Rysselberghe e soprattutto Charles Cottet, capace di passare da uragani ventosi a notturni e tramonti chiaroscurati. Poi Matisse, che alla pittura arriva relativamente tardi, a 22 anni, allie-



vo di Gustave Moreau, raggiungendo il sud nel 1898, a quasi trent'anni, quando dipinge il celebre "albero". Una luce e una normalità che esprimerà anche nella "finestra aperta" del 1919, quando, dopo la prima guerra mondiale, il pittore come altri colleghi cerca di trasmettere pace e serenità con le proprie opere.

Un ideale ampio e condiviso, come dimostra "il grande paesaggio" di Filip-

po de Pisis (1948) che tro-neggia in apertura. Così pian piano Matisse trova tra Collioure, Saint-Tropez e Nizza i luoghi dove creare i suoi capolavori, mentre André Derain qui trova spazio per la diffusione del fauvismo e Maurice de Vlaminck pone le basi per una successiva evoluzione espressionista. Ma questa nuova forza spirituale e artistica del Mediterraneo rimanda anche all'umanesimo e alla cultu-

RASSEGNA "I LUNEDÌ DELLO SCHMIDL"

Alla scoperta dell'opera ibrida
Ci guida il glossario per melomani

Oggi a Palazzo Gopcevič la presentazione del libro del musicologo Emilio Sala. Un approccio originale, che scuote molte nozioni consolidate

Andrea Cavalli

Che cosa spinge milioni di persone da oltre un secolo ad andare a vedere e ri-vedere "La Traviata"? Per-

ché il pubblico preferisce cartelloni pieni di titoli di repertorio ed è poco propenso a scoprire opere dimenticate o nuove di zecca? Quale esperienza si aspetta l'appassionato di opera lirica una volta che si spengono le luci e si alza il sipario? Cosa ci accade realmente mentre ascoltiamo la voce umana trasformarsi nel canto in uno strumento di seduzione? Quale strano rapporto si viene a

creare tra il cantante e lo spettatore? Come si è trasformata questa esperienza nel corso dei secoli e perché, nonostante i ripetuti annunci di morte, il teatro musicale è più che mai vivo e seguita ad affascinare persone di ogni classe di età?

A queste e tante altre domande si propone di dare una risposta Emilio Sala col suo volume "Opera, neutro plurale. Glossario per melo-



Il musicologo Emilio Sala

mani del XXI secolo" (Il Saggiatore, pp. 410, euro 26) che verrà presentato oggi alle 17.30 al Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl di Palazzo Gopcevič (via Rossini, 4) nel corso di un incontro nell'ambito dei "Lunedì dello Schmidl" in cui l'autore dialogherà con la scrittrice Elisabetta d'Erme, anche col supporto di imprescindibili esempi musicali.

Forse sarebbe più corretto dire che gli ottanta lemmi di questo Glossario sono stati pensati da Sala per fornire alla moderna comunità dei melomani i più attuali strumenti per analizzare un fenomeno sempre più oggetto d'ibridazioni e contaminazioni. Pensiamo ad esempio alle trasformazioni intervenute nel-

FATTI
& PERSONE

Sei racconti d'amore di Rohmer al Visionario di Udine

La moglie dell'aviatore, Il bel matrimonio, Pauline alla spiaggia, Le notti della luna piena, Il raggio verde e L'amico della mia amica: riuniti sotto un unico titolo, "6 racconti d'amore - Rohmer al ci-

nema" in versione restaurata, i capolavori del maestro francese brilleranno al Visionario di Udine dal 7 ottobre all'11 novembre. Una preziosa antologia che ripercorre il celebre ciclo rohmeriano



Commedie e proverbi e che, ogni lunedì alle 18.30, sarà preceduta da un Apéro en Français della scuola Solofrancese al Bistrot Primafila del Visionario (ingresso libero, gradita la prenotazione: solofrancese.udine@gmail.com). Venerdì 4 ottobre, alle 18.30, il critico ci-

nematografico Giorgio Placereani incontrerà il pubblico per introdurre la rassegna (appuntamento nel bookshop del Visionario, ingresso libero). Tutte le proiezioni avranno inizio alle 19.30 e saranno in lingua originale francese con sottotitoli in italiano.



"Felce, frutta e figura femminile" di Henri Matisse, 1947 in mostra al Centro Candiani di Mestre

ra delle civiltà classiche del mare nostrum. Ecco allora la ricerca dell'armonia e della corporeità che si scandisce attraverso "lusso, calma e voluttà" della fase delle odalische - in particolare la "gialla" di Filadelfia - e delle ragazze in interni, che Matisse dipinge negli anni Venti e Trenta. Ma la cultura del Mediterraneo è alla base anche degli arabeschi del muranese Vittorio Zecchin, un mondo fatto di Salomè, di

matrone, di re magi, grafite su carta del primo dopoguerra. Passando attraverso un corridoio azzurro che ricorda la "Rapsodia in blu" di George Gershwin, le cui note riecheggiano nelle ultime stanze, tracciando un parallelo tra la sua rivoluzione musicale e quella pittorica di Matisse, l'esposizione si conclude passando "dal colore alla forma", in cui a fianco dell'Icaro di Matisse, vi sono opere di Alberto

Gianquinto, Renato Borsato, Paolo Scarpa, Saverio Barbaro a dare un tocco di venezianità, a fianco di un'attrice multidisciplinare come Marinella Senatore, che con "Make It Shine" (2021), un collage di frasi, memorie, immagini, in una sorta di trascrizione pittorica tra diversi media, contenuta nella recente donazione Gemma De Angelis Testa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la fruizione dell'opera con l'avvento dell'epoca della sua riproducibilità tecnica, ovvero dal momento in cui la registrazione su nastri e vinili ha permesso il distacco della voce dal corpo del cantante, fino ad arrivare alla presenza del cinema nell'opera lirica, sia nella forma di proiezioni, ma soprattutto nella sua trasformazione in prodotto filmico per la sua diffusione tramite dvd, YouTube e proiezioni cinematografiche e televisive.

Nato a Udine nel 1959, Emilio Sala insegna Musicologia all'Università Statale di Milano, dove si occupa di drammaturgia musicale, teatrale e cinematografica. E membro del board dell'Edizione critica delle opere di

Giuseppe Verdi, del Comitato scientifico della Fondazione Rossini e dell'Edizione nazionale Giacomo Puccini.

Il suo approccio al tema "opera lirica" è decisamente originale e fuori dagli schemi e le voci di questo suo Glossa-

L'autore si occupa di drammaturgia musicale, teatrale e cinematografica

rio, che vanno da 'Acuti' a 'Zeitoper' passando per 'Dramaturg', 'Fiasco' e 'Kabuki' e arrivare a 'Mammismo', 'Melofo-bia', 'Regiethater' o 'Vaudeville finale', potranno stupire e incuriosire.

LUTTO

Addio **Glauco Mauri**
signore del palcoscenico
Con Trieste legame antico

Domani avrebbe compiuto 94 anni. La carriera decollò al Teatro Nuovo. Sulla sua giacca le lacrime della Duse



Glauco Mauri se n'è andato alla soglia dei 94 anni. Ha fatto grande il teatro del secondo Novecento

IL RITRATTO

Roberto Canziani

Ne avrebbe compiuti 94 domani. Ma un attimo prima, il destino ha fermato vita e carriera di Glauco Mauri, uno degli ultimi leoni bianchi del teatro italiano. Uno di quelli che ha fatto grande la scena della seconda metà del '900. E non solo.

Con il Triveneto, con Trieste, col Rossetti e anche prima, Mauri ha avuto un intenso radicato rapporto. Lo spettacolo che aveva deciso la sua carriera, "Delitto e castigo" dal romanzo di Dostoevsky, arrivò nel 1956 al Teatro Nuovo, lo spazio che vide nascere lo Stabile della Città di Trieste, poi del Friuli Venezia Giulia.

Da allora, le apparizioni del giovane attore che alternava classici e avanguardia hanno accompagnato il pubblico. Che con Mauri ha cominciato a stringere un legame sempre più affettuosso. Sia che ci arrivasse con Valeria Moriconi (e la Compagnia dei Quattro, insieme a loro anche Mario Scaccia e il regista Franco Enriquez: "Verso Damasco" di Strindberg, "La duchessa di Amalfi" di Webster). Sia che lo accompagnasse Roberto Sturno, con il quale aveva stretto una collaborazione forte e duratura, mettendo le fondamenta di quella che divenne poi la Compagnia Mauri-Sturno.

Li si vide affrontare assieme la grande drammaturgia shakespeariana ("Ric-

cardo II", "Sogno di una notte di mezza estate", "La tempesta") ma anche quella degli elisabettiani ("Il volpone" di Ben Jonson). Via via attraversando poi Molière ("Don Giovanni") e Pirandello ("Tutto per bene"). Per arrivare alla "moderna" scrittura di Beckett. Del quale Mauri è stato interprete, tra gli altri testi, di "L'ultimo Nastro di Krapp", testamento sulla vecchiaia. E approdare infine ai maestri della scrittura contemporanea, Éric-Emmanuel Schmitt per esempio, con le sue "Variazioni enigmatiche". Tutto il vasto universo del teatro.

Per molte settimane, Mauri si era fermato a Trieste a provare (e poi a debuttare, aprile 1992) in "Oblo-mov", lo spettacolo che Furio Bordon aveva tratto dal romanzo di Goncharov. Proprio in quelle settimane il legame con la città si sarebbe consolidato. Fu allora che Mauri raccontò forse per la prima volta, ai colleghi che lo accompagnavano in quella produzione dello Stabile Fvg, la memorabile avventura del suo viaggio in Sud America e la vicenda delle lacrime di Eleonora Duse.

Vicenda raccontata ora in un libro autobiografico, apparso nel 2023, che si intitola appunto "Le lacrime della Duse, ritratto dell'artista da vecchio" (Edizioni Falsopiano). In quelle pagine si rievoca il suo apprendistato (con uno dei guru del teatro italiano, Orazio Costa) e i suoi primi successi al fianco del suo maestro di palcoscenico, Memo Benas-

si. Il punto saliente riguardava l'allestimento di "Spettri" di Ibsen, in un teatro di Buenos Aires.

"Una sera, in camerino - si legge nella pagine del libro - Benassi prese dal baule una giacca in mano e dopo averle dato un ultimo sguardo mi disse: "E ricorda, su questa spalla ci sono le lacrime della Duse". Era la spalla sinistra, quella su cui la signora Alvig piangeva, alla fine di "Spettri", quando il figlio oramai in piena crisi, diceva: "mamma dammi il sole, mamma dammi il sole". Benassi andò a sedersi e mi guardava nello specchio. Quanto, quanto amava quella giacca, che era parte della sua vita e... la donava a me. No, non era un semplice dono era qualcosa di più, molto di più: un passaggio, un trasmettere al futuro una ricchezza umana del passato. Lasciava, a un giovane attore promettente, qualcosa di molto significativo del proprio passato".

Quella giacca, qualche anno fa, Mauri aveva deciso di donarla a Roberto Sturno, segno di un ulteriore passaggio di generazioni. Nel settembre del 2023, Sturno è però scomparso, lasciando in qualche modo sospesa la vita della Compagnia Mauri-Sturno, che per entrambi è stata ragione di vita.

Che fine farà ora quella giacca? Chi toccherà ancora il panno nero, sulla spalla sinistra? Chi sentirà il peso immateriale di quelle lacrime. Le lacrime di Eleonora Duse. Assieme a quelle di Glauco Mauri. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Salotto
dei Poeti

Oggi, alle 17. 30, al Salotto dei Poeti di via Donota 2 (Le-ga Nazionale) verrà presenta-to il libro “Il canto dell’Orino-co” del regista Rai Leandro Lucchetti. Introduzione di Rosanna Puppi. Dialogherà con l’autore Cosimo Cosen-za. Ingresso libero.

Alle 18
“Fuori Rotta”
da Eataly

Oggi, alle 18, all'enoteca Ea-taly Trieste, si inaugura "Fuo-ri Rotta", collettiva alla sua prima edizione organizzata da Le Vie delle Foto con Ate-lier '53 Amébe nell'ambito della Barcolana A Terra. La mostra, che resterà aperta fi-no al 18 ottobre, riunirà una quarantina di fotografi e pit-tori. Il catalogo sarà disponi-bile su prenotazione scrivendo all'indirizzo email: levie-dellefoto@gmail.com. All'i-naugurazione odierna ci sarà la presentazione del libro "Te son bela come el cul dela pa-dela" di Linda Simeone aka Miss. Diga Cro (White Cocal Press) aggiornato con lo spe-ciale inserto “Parolaze a bor-do”, la presentazione di mag-liette a tema nautico realiz-zate da Marina Coceani, la let-tura di poesie a cura di Stefa-nia Marcotti e Gabriella Co-minotti. Presentazione di Ro-mana Olivo. Ingresso libero.

Alle 20.30
Cappella Civica
a San Giusto

Oggi, alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto, si terrà l'ultimo concerto della 47ª edizione del Settembre Musi-

cale, protagonista la Cappel-la Civica diretta da Roberto Brisotto. All'organo Riccar-do Cossi. Ingresso libero.

Domani
Brancoli
al Lions

I soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno do-mani all'Hotel Hilton alle 20 per la Conviviale aperta a fa-miliari ed amici che avrà co-me ospite Fabrizio Brancoli, vicedirettore di NEM-Nord Est Multimedia, con deleghe per Eventi e Cultura e il coor-dinamento per Il Piccolo, che parlerà di come: “Costruire delle prime pagine speciali”.

Tempo libero
Escursioni
in Carinzia

Ferstoria organizza tre escursioni in Carinzia, nella Rosen-tal, a Klagenfurt e Villaco per il tradizionale treno storico a vapore con il San Nicolò e con i Krampus. Visite alle cit-tà e mercatini. Date previste 24, 30 novembre e 1 dicem-bre. Pullman riservato da Trieste. Necessarie le preno-tazioni con largo anticipo. In-fo e adesioni da Mittelnat (via San Giorgio 7a, 040 9896112, info@mittelnat.com).

Autoaiuto
Sportello
As.Tr.a.

Se qualcuno ha problemi con l'alcol, se desidera compren-dere cos'è l'alcolismo e chi so-no gli alcolisti, può contatta-re l'As.Tr.a. Ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 al-le 18 troverà un operatore in via Abro 11 o tel. 040-639152.



“El diavolo sa far le pignate...”

Oggi, alle 17, alla Biblioteca Statale Stelio Crise (Largo Papa Giovanni XXIII 6) Edda Vidiz, accompagnata dal quartetto d'archi Bella Epoque, presenta la pièce “El diavolo sa fare le pi-gnate ma no el covercio”. Una serata dedicata a chi ama i piat-ti nostrani e vuole cucinare in allegria. Ingresso libero.



Una cava di Aurisina

DUINO AURISINA - DOMANI E MERCOLEDÌ

Per “Polifonia carsica”
tre voci si confrontano
sul Breviario di Matvejević

TRIESTE

Tra gli eventi organizzati nell'ambito della 10ª edizione de L'Energia dei Luoghi, in sinergia con il progetto “Parole sulla riva” del Circolo Culturale Sloveno SKD Igo Gruden, domani, alle 18.30, nella sede del Circolo ad Aurisina, è in programma l'incontro “Polifonia Carsica – Lezioni magistrali: tre autorevoli voci – Mi-chele Gangale, scrittore e poeta, Mila Lazić, dramma-turg, Margherita De Mi-chiel, docente universitaria e traduttrice – si confronteranno sull'opera Breviario Mediterraneo di Predrag Matvejević, sul significato metaforico della polifonia e sull'importanza della tradu-zione tra diverse culture e tra culture diverse.

Mercoledì 2, alle 17.30, viene proposto un incontro con gli artisti impegnati nei laboratori di scultura, alle Aziende Gramar Marmi e Caharija snc - Aurisina Cave, 35f / 35c, per il progetto “La pietra fa il suo giro / Il fa-voloso viaggio nella pietra di Aurisina”, presentati dal-la curatrice Eva Comuzzi. A seguire, organizzata da Est-plore (prenotazione obbli-gatoria: info@estplore.it tel. 340-7634805) è in pro-gramma una passeggiata creativa con visita alla Ca-va Romana (vista dall'alto)

e nel cuore del bacino Ivere 3.

La stessa suggestiva loca-tion – il bacino Ivere 3 ad Aurisina Cave – sarà teatro, mercoledì 2 ottobre, alle 19.30, dello spettacolo mul-timediale “Polifonia Medi-terranea”, che sarà per la prima volta proiettato sulla parete principale della ca-va.

L'evento è il cuore ideale del dialogo attivato con “Po-lifonia Carsica” ed è curato da Mila Lazić e Cecilia Do-naggio Luzzatto-Fegiz, in collaborazione con Jus Co-munella Aurisina, Skd Igo Gruden, in sinergia con “Au-risina, parole sulla riva” e il progetto “Carso Crea(t)tivo 2a edizione”.

Lo spettacolo è stato pro-dotto da Cizerouno nel 2017 nell'ambito della ras-segna Varcare la frontiera, con finanziamento della Re-gione.

Si tratta di un omaggio all'opera Breviario Mediter-raneo, dello scrittore co-smopolita Predrag Matveje-viç, grande conoscitore del-le civiltà del Mediterraneo, definito da Claudio Magris nella sua introduzione “un libro epico e pieno di pietas per ognuno degli innumere-voli destini che il mare cu-stodisce e seppellisce, come un immenso archivio o co-me un altrettanto immenso dizionario etimologico”. —



MUSICA

Orchestra Ceman
Parte da Trieste
il tour europeo
dei giovani talenti

Dal 2 al 9 ottobre l'ensemble toccherà la Croazia poi Budapest e Praga, diretto da Qinami e Gessi

TRIESTE

Nuovo tour musicale per la Ceman Orchestra, l'ensem-ble dei giovani talenti musi-cali europei, forte di 47 musi-cisti, scelti fra le eccellenze delle istituzioni di Alta For-mazione musicale del Centro Europa, capofila il Conserva-torio Tartini di Trieste. “Beyond Borders – Oltre i confini” è il filo rosso delle produzioni Ceman 2024 su pagine di Mozart, Beethoven e Paganini. Il nuovo allesti-mento viaggerà dal 2 al 9 ot-tobre da Trieste a Praga e da Parenzo a Budapest, passan-do anche per Grisignana, Ko-privnica e Bratislava, toccan-

do quindi le città più rappre-sentative della Mitteleuropa nel segno della comune citta-dinanza europea: questo il messaggio che porterà l'Or-chestra giovanile del Central European Music Academies Network. Sul podio dei primi sei concerti il maestro Olsi Qi-nami, direttore stabile e musi-cale della London City Phi-lharmonic e direttore dell'Or-chestra Sinfonica Nazionale della Radio albanese, mentre sul podio a Praga ci sarà Ro-molo Gessi, direttore musica-le della Ceman Orchestra. E nell'anno che vede l'Albania alla presidenza dell'InCE, l'organico dell'Orchestra si completa con il violino soli-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8
www.triestecinema.it
040/637636
Vermiglio 16.30-18.45-21.00
Il tempo che ci vuole 16.00-17.45-19.40-21.30
La misura del dubbio 16.30-18.45-21.00
NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30
www.triestecinema.it
040/635163
Maria Montessori - La nouvelle femme 16.15-18.00-19.45-21.30
Cattivissimo me 4 16.30-18.10-19.50
Transformers One 21.30
Beetlejuice Beetlejuice 16.30-20.00-21.45
Inside Out 2 16.30
Juniper - un bicchiere di gin 18.00-19.45
Il maestro che promise il mare 16.15-20.00-21.50
Ozi - La voce della foresta 16.30

Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte 17.00
Cuori Liberi 18.00-19.45
da domani
Never Let Go - A un passo dal male VM14 18.00-21.15
Peter Doherty: Stranger In My Own Skin 18.00-21.30
da domani
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Transformers One 16.45-18.10-20.50
Cattivissimo me 4 17.00-18.30-21.00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14 19.20
Never Let Go - A un passo dal male VM14 22.00
Beetlejuice Beetlejuice 16.00-18.00-20.30
Terminator 19.30
Ricomincio da Taaac! 21.50

Il tempo che ci vuole 16.15-19.40-21.30
Beetlejuice Beetlejuice V.O. 18.50
Ozi - La voce della foresta 17.20
Papmusic - Animation for Fashion 22.15
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
www.kinemax.it
0481/712020
Transformers One 17.45-20.40
Il tempo che ci vuole 17.15-21.00
Vermiglio 17.40-21.10
Maria Montessori - La nouvelle femme 17.15-20.30
Beetlejuice Beetlejuice 18.00
Ricomincio da Taaac! 21.15
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it
0481/530263
Riposo



"Transformers One"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12
040 948471
"Campagna abbonamenti 2024/2025"
Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associa-zioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Ora-zio Bobbio e sulla App della Contrada.
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12
040 948471
"Venerdì 4 ottobre "Princesa"" Con Vladimir Luxuria. Ore 20.30.



"Princesa"



Il pianista Francesco Raddato

SAN GIOVANNI IN TUBA (DUINO) - ALLE 21

Francesco Raddato il pianista incoronato da Note del Timavo

TRIESTE

«Trieste, che incanto di città! E si torna a casa con un primo premio assoluto, un concerto e un arrivederci a questa splendida città al 30 settembre. Già non vedo l'ora di ritornarci. Grazie Trieste». Scrive così sul suo profilo social Francesco Raddato, affidando a queste parole, accompagnandole con alcuni selfie scattati sul canale di Ponterosso e le rive, la descrizione del suo apprezzamento per Trieste e la soddisfazione per il riconoscimento ottenuto recentemente. Il vincitore del primo premio assoluto della sezione pianoforte, categoria H, del "Concorso Talento Contemporaneo Fvg 2024" sarà protagonista, oggi alle 21 all'interno della chiesa gotica di San Giovanni in Tuba, del prossimo concerto della XXXVII edizione della stagione concertistica "Note del Timavo" che proseguirà fino al 28 ottobre nella sede storica di San Giovanni al Timavo con otto concerti dedicati alla musica antica e barocca e una sezione dedicata a "Maestri e Giovani Talenti".

A cura dell'associazione culturale Punto Musicale, la rassegna concertistica si avvale della direzione artistica di Carla Agostinello. Il concerto premio dedicato al Talento contemporaneo con

borsa di studio che, per regolamento, viene assegnato a un vincitore assoluto per ognuna delle tre sezioni (fisarmonica, pianoforte e Premio Astor Piazzolla) per il pianoforte è stato assegnato infatti quest'anno al giovane pianista foggiano. Raddato, diplomato con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore al Conservatorio "Giordano" di Foggia sotto la guida di Anna Chiara D'Ascoli, si è successivamente perfezionato all'Accademia di Fiesole con Andrea Lucchesini e studiato composizione al Conservatorio "Piccinni" di Bari con il maestro Luca Belcastro. Successivamente ha seguito le masterclass di grandi nomi del pianismo internazionale come Margarius, Franco Medori, Maurizio Baglini, Carlo Bruno, Sergio Perticarioli, Giuseppe Andaloro, Edith Murano, Alexander Lonquich, Anne Oland e Alexandre Hintchev e ha vinto numerosi concorsi pianistici tra i quali la "Pugercerda Music Festival Competition" in Spagna, il Premio "Vincenzo Scaramuzza" di Crotona e il "Plácido Mandanici" di Barcellona Pozzo di Gotto. L'ingresso alla serata, come per tutti i concerti di Note del Timavo, è a offerta libera. Ulteriori informazioni e programma su www.puntomusicale.org — G.T.

OLSI QINAMI

IL DIRETTORE SARÀ SUL PODIO DEI PRIMI SEI CONCERTI DELLA CEMAN ORCHESTRA

sta di Laura Llozi, 25enne artista albanese, pluripremiata in numerosi concorsi internazionali e attuale primo violino solista dell'Orchestra della Radiotelevisione albanese.

Il progetto autunnale della Ceman prevede anche un Convegno internazionale al Tartini mercoledì 2 e giovedì 3 ottobre e aperto al pubblico, dedicato all'Internazionalizzazione nella formazione accademica musicale del Centro-Europa. Sarà un'importante occasione di incontro e dialogo su questi temi, a partire dalla musica come strumento di integrazione, di incontro e di sviluppo di competenze oltre ogni barriera linguistica, geografica e culturale. Obiettivo dell'incontro, che vedrà la partecipazione di rappresentanti istituzionali, artistici e accademici con esperti internazionali del campo, sarà quello di esplorare le nuove opportunità della Rete Ceman.

I giovani musicisti selezionati per questo tour rappresentano 16 Accademie Musicali di 12 Paesi dell'Europa Centro-orientale: dall'Ucraina alla Serbia, dall'Albania alla Romania, Ungheria, Bosnia Erzegovina, Slovenia,

Croazia, Moldavia, Montenegro, Slovacchia e Italia. Aderiscono al progetto l'Accademia Nazionale Ucraina di Musica di Kiev, le Università della Musica e Accademie musicali di Belgrado, Novi Sad, Tirana, Banja Luka, Sarajevo, Lubiana, Zagabria, Bucarest, Budapest, Chisinau, Cetinje, Bratislava e i Conservatori di Trieste, Udine e Bologna, con il supporto della Jeunesses Musicale della Croazia e con la collaborazione degli Istituti Italiani di Cultura di Budapest, Bratislava e Praga.

Sette le tappe del Tour Beyond Borders: si parte mercoledì 2 ottobre al Verdi di Trieste, con un concerto riservato ai partecipanti al BSBF Big Science Business Forum, organizzato con il sostegno della Regione (ore 20.45), per proseguire il 3 ottobre a Parenzo, nella Sala della Die-ta istriana (ore 19), venerdì 4 al Castello di Grisignana (ore 19) e sabato 5 all'Auditorium della Gioventù di Koprivnica (ore 19). Lunedì 7 ottobre il concerto è programmato alle 19 all'Istituto Italiano di Cultura di Budapest e martedì 8 all'Auditorium della Radiotelevisione slovacca di Bratislava, con concerto pubblico alle 19 e trasmissione radiofonica sul canale Radio Devín. Gran finale mercoledì 9 ottobre nella Sala dei Concerti del Conservatorio di Praga, alle 19. —

TRIESTE - ALLE 20.15 ALLA CASA DELLA MUSICA

L'Avram Fefer Trio assaggio di stagione al Circolo Thelonius



Il sassofonista Avram Fefer FOTO CLARA PEREIRA

Gianfranco Terzoli

Un debutto assoluto quello di stasera all'auditorium di Casa della Musica per l'anteprima della quindicesima stagione del Circolo del Jazz Thelonious.

Alle 20.15 è di scena l'Avram Fefer Trio. «Sarà la prima volta che ci esibiremo insieme - anticipa il sassofonista -: ho suonato molte volte con il contrabbassista Luke Stewart, che conosco da anni e Federico Ughi è un ottimo batterista che viveva a New York e con cui suonato diverse volte. Sono entrambi musicisti creativi e sono ansioso di esibirmi come gruppo».

«Mia moglie è sarda - continua - e in passato ho suonato varie volte in Italia, ma mai a Trieste e non vedo l'ora. Ho sentito dire che è una città meravigliosa». In scaletta brani originali tratti dagli ultimi due album del quartetto di Fefer con Marc Ribot, Chad Taylor ed Eric Revis, "Testament" e "Juba Lee", ma essendo tutti esperti improvvisatori, dice, non si può mai sapere cosa potrebbe accadere. Fefer è stato a lungo membro della Burnt Sugar Arkestra di Greg Tate e con la David Murray Big Band ha condiviso il palco con Arthur Blyth e Lester Bowie. Terminati gli studi a Boston, ha iniziato la carriera pro-

fessionale a Barcellona e poi è stato a Parigi per quasi 5 anni: la ricorda come un'esperienza incredibile che gli ha cambiato la vita, dandogli l'opportunità di frequentare molti grandi musicisti, tra cui Steve Lacy, Archie Shepp e Bobby Few, con il quale in seguito è stato in tour e registrato numerosi album. Iniziare la carriera a Parigi con loro gli ha dato la possibilità di immergersi nella tradizione e di sviluppare la sua personalità senza le pressioni di New York.

Inoltre, si è immerso nella musica dell'Africa occidentale e settentrionale. Dopo aver rischiato la vita nell'incendio del suo appartamento parigino si è trasferito a New York, dove ha potuto esibirsi con musicisti di livello mondiale.

La città e i tour internazionali gli hanno fatto capire che la forza del suo approccio ha a che fare con la narrazione musicale e il groove, espressi con una profonda spiritualità. «Ancora oggi trovo che il potere della musica sia travolgente e costantemente trasformativo. La cosa sorprendente - conclude - è che il mistero della musica per me è diventato più profondo con il passare degli anni». Informazioni e prenotazioni al 3200480460. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - OGGI ALLE 18

Progetti per aiutare il Burundi tra musica e parole al Miela

TRIESTE

Amu - Azione per Mondo Unito, sezione di Trieste, presenterà il nuovo progetto di cooperazione allo sviluppo a Cibitoke in Burundi, oggi alle 18, al Teatro Miela. L'Amu di Trieste è attiva da oltre quindici anni con progetti di cooperazione che sostengono zone fra le più arretrate e marginali dell'Africa. I progetti sono cofinanziati dai programmi internazionali del-

la Regione. La serata vuole essere, pertanto, un momento di sensibilizzazione e illustrazione dei progetti cooperativi in corso. La presentazione si svolgerà all'interno di un evento musicale, patrocinato dall'Accademia Ars Nova di Trieste e dagli Amici della Gioventù musicale odv. Si esibirà il Trio Espero composto da Alberto Olivo (pianoforte), Stoyan Petrouchev (clarinetto) e Elena Soranzio (violoncello) che ese-

guirà musiche di Beethoven, Glinka e Mendelssohn e, successivamente, il Gruppo giovanile Fran Venturini di Domio diretto da Susanna Zeriali, con il pianista Viktor Guraziu e al clarinetto Luka Carli. Presenteranno Matteo Fanni Canelles di ArsNova e Andrea Mosca di Amu Fvg. L'ingresso è libero e gratuito.

Amu (Azione per un Mondo Unito) è una ong che dal 1986 contribuisce alla costruzione



Un'iniziativa di Amu a Cibitoke in Burundi

di un mondo più unito e fraterno, accompagnando le comunità più vulnerabili nel percorso di scoperta e rafforzamento del proprio potenziale di sviluppo. la sede regionale è stata costituita a Trieste nel 2007.

Amu Fvg inizia da subito una storia di impegno verso le popolazioni svantaggiate dell'Africa organizzando incontri di sensibilizzazione con i giovani, iniziative culturali, cene solidali, vendita di picco-

li prodotti artigianali, e operazioni di raccolta fondi secondo varie modalità.

Il contatto con il Burundi inizia subito dopo la costituzione e, già nel 2008, grazie a un microprogetto cofinanziato dalla Regione, avvia un percorso fatto di conoscenza comune, di scambio, di reciprocità con cittadini burundesi riuniti attorno a una associazione di volontariato locale che agisce per le comunità più svantaggiate. Questa associazione, denominata CasoBU (Cadre Associatif des Solidaires du Burundi) è costituita nella capitale Bujumbura, ma opera in tutto il territorio del paese.

La Sezione Amu del Friuli Venezia Giulia è stata intitolata a Marco Aquini il 14 giugno 2024. —

SPORTLUNEDÌ



NSD s.r.l.
Serramenti

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO

VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150



OKNOPLAST
La finestra di sempre

Basket - Serie A

Trieste da sogno

Esordio super per i biancorossi, che fermano l'Olimpia Milano campione d'Italia
Squadra quasi sempre avanti nel match, per la gioia dei seimila di Valmaura

TRIESTE	84
ARMANI MILANO	78

(21-22, 47-40, 64-52)

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 22, Brown 18, Valentine 19, Uthoff, Johnson 1. Ruzzier 5, Brooks 14, Candussi 5. Ne: Bossi, Campogrande, Reyes, Deangeli. All. Christian.

ARMANI MILANO: Bolmaro 11, Shields 12, Tonut 4, Mirotic 18, Nebo 6. Dimitrijevic 2, Flaccadori, Ricci 3, Leday 18, Diop 2, Caruso 2, Bortolani. All. Messina

ARBITRI: Giovannetti, Valzani, Borgo.

NOTE: T.I. Tri 9/11, Mil 13/18. Rimb: Tri 22 (Valentine 6), Mil 39 (Mirotic 10), Ass. Tri 13 (Ross 6), Mil 16 (Dimitrijevic). Usciti 5 falli Brown (38'39", 82-75). Spettatori: 5828.

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Bella da impazzire in un esordio stagionale che l'ha vista fermare i campioni d'Italia. Trieste vola e vince con merito in una partita condotta quasi per la sua interezza e con la curva alle sue spalle che intona "Vinceremo il tricolor", fotografia perfetta del clima di festa che si è respirato a Valmaura prima, durante e al termine dei qua-

ranta minuti.

Successo costruito sulla forza tecnica e mentale di un gruppo che ha saputo bruciare le tappe diventando squadra in brevissimo tempo, sfruttando in attacco il talento dei suoi leader ma facendo la differenza con una difesa sorprendente per intensità ed efficacia. Vittoria che dice molto del potenziale di una squadra che, oltretutto, sembra avere ancora margini di crescita.

Dopo quasi un mese, Trieste ritrova il suo quintetto titolare con Ross, Brown e Valentine affiancati da Uthoff e Johnson. Milano cambia i giocatori partiti nelle finali di Supercoppa con Bolmaro in cabina di regia, Shields e l'applauditissimo Tonut sugli esterni e Mirotic e Nebo sotto le plance. Apre Ross, risponde Shields per il 2-2 iniziale. Milano fatica a imporre la sua fisicità contro un'avversaria pronta sugli adeguamenti difensivi, perde un paio di palloni e Trieste la punisce con le triple di Brown e Valentine che dopo neppure tre minuti costringono Messina a chiamare time-out.

Milano alza la pressione difensiva, recupera un paio di palloni con Mirotic e sulla tri-

pla di Shields rientra impattando la partita a quota 9. Candussi per Johnson, Ruzzier per Ross e Brooks per Uthoff, coach Christian cambia il suo quintetto mentre Nebo, dopo 6'di partita, firma il primo vantaggio ospite sul 12-14. Christian alza il quintetto con Brooks da ala piccola e Uthoff da numero quattro, Trieste sfrutta classe e letture di un Markel Brown già in doppia cifra alla fine del quarto e resta nel match chiudendo il primo parziale sotto di uno sul 21-22.

Nel segno di Bolmaro l'inizio del secondo quarto. Due canestri del giocatore argentino per il massimo vantaggio Olimpia, le triple di Ross e Brooks e il canestro di Valentine riportano avanti Trieste sul 29-28. Sale il livello tecnico di una partita davvero godibile, Milano prova ad allungare ma è Colbey Ross a salire in cattedra con tre canestri consecutivi che portano il punteggio sul 37-37 con 3'da giocare. Il folletto del Colorado è un rebus di difficile soluzione per la truppa di Messina. Il vale e fallo del 43-39 porta Ross a 16 punti personali, l'Armani forza in attacco, due magie di Brooks per il massimo vantaggio sul

47-39 in un finale di primo tempo rovinato dal terzo fallo di Markel Brown che si chiude sul 47-40.

Si riparte da Colbey Ross, fallo subito e due liberi poi appoggio al vetro per il nuovo massimo vantaggio biancorosso. Milano alza l'intensità della sua difesa, riduce il passivo ma continua a non trovare ritmo in attacco: il parziale dopo 5'di secondo tempo è di 4-5 con il punteggio fermo sul 51-45. Candussi sblocca i biancorossi, Markel Brown torna a fatturare prima con il canestro del 55-45 poi con il libero del 58-47. Terzo quarto che si chiude sulla tripla di Ruzzier per un 64-52 che fa sognare il Palatrieste.

Tonut e la tripla di Leday per l'immediato parziale Olimpia, Candussi da tre ridà fiato a Trieste ma l'Armani produce il massimo sforzo per rientrare toccando il meno 6 sul 69-63 sul quale Christian chiama time-out con 7'ancora da giocare. Brooks e Ross poi Tonut e Leday, punteggio fermo sul 73-67 con 4'19". L'Armani ci prova ma Trieste è roccia durissima da sgretolare. I biancorossi tengono fino alla fine e chiudono 84-78. La festa può cominciare. —



Le pagelle

Ross letale, Brown leader vero Christian, la difesa è perfetta

Raffaele Baldini / TRIESTE

Colbey ROSS, voto: 7/8

Lo sguardo da "killer" ce l'ha di suo, se poi servono punti fuori dagli schemi, lui diventa un "killer seriale". Come si ipotizzava in sede di prepartita, attaccare Bolmaro e soci sarebbe stato un affare, e così è stato grazie alla qualità dell'americano ex Varese. 22 punti in 29 minuti, 6 assist e mai,

neanche sotto tortura, poco aggressivo.

Michele RUZZIER, voto: 7

Tanto fosforo nei 16 minuti di campo, poche sbavature e soprattutto spirito di adattamento a una categoria che è tre volte più impegnativa di quella vissuta la scorsa stagione. Lui è playmaker che entra dalla panchina, un lusso per tante squadre di questo campionato.

Markel BROWN, voto: 9

La sua impostazione da tiratore sulle ricezioni è da esporre al museo del Louvre. Giocatore di una personalità debordante, un professore a cui riferirsi in ogni situazione. Segna 18 punti in 29 minuti, nel primo tempo non sbaglia niente e i tre falli li gestisce con intelligenza. Leader vero, giocatori di questo tipo non si vedevano da tempo immemore a Trieste.



Markel Brown

ste.

Jeffrey BROOKS, voto: 8

Se venite dirottati e lasciati in una giungla senza nessuno strumento, portatevi dietro Jeffrey Brooks! Giocatore di una essenzialità clamorosa, a sangue freddo nel colpire alla giugulare, ma che poi esprime calore arringando la folla. 14 punti, senza errori dal campo, e soprattutto ha colpito quando il match chiedeva punti pesanti.

Denzel Valentine, voto: 7/8

Quando è in trance agonistica può essere più letale di un massaggio a Sinner. Ama avere i fari puntati addosso, ama marcarsi e scartarsi solo, ha però nelle mani un talento pazzesco. Avevamo una mezza certezza che l'americano volesse ricacciare ai milanesi

qualche commento frettoloso, diciamo che l'ha fatto per 19 volte. Abbiamo detto che sarà croce e delizia, fondamentale è non ingabbiarlo, ma liberare il suo estro.

Jarrod UTHOFF, voto: 6/7

Un tiratore con una serata da 0/7 dal campo avrebbe potuto "calare l'acqua" alla prestazione anzitempo. Invece dalla palla a due si è calato nella fase difensiva con attitudini rimarchevoli, tantissimi minuti su Mirotic ma anche su altri terminali meneghini. Pure questa è intelligenza cestistica, anche questa è utilità a servizio del gruppo.

Jayce JOHNSON, voto: 6

Si siede sul banco universitario della serie A e prende appunti. Da ragazzo intelligente non forza una giocata, si ren-

Triestina, punto a Trento

A Trento la Triestina, guidata ad interim da Giuseppe Marino, pareggia ma soprattutto disputa una gara accorta e di grande equilibrio.

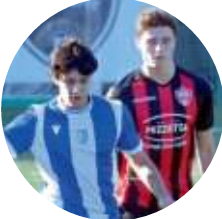
ESPOSITO / ALLE PAGG. 30 E 31



Calcio Fvg, Chiarbola ko

In Eccellenza nulla da fare per il Chiarbola contro la Pro Fagagna. In Promozione bene Azzurra Gorizia e Sistiana. In prima brilla il Sant'Andrea San Vito.

/ ALLE PAGG. 32, 33 E 34



Tesei svela Luna Rossa

Andrea Tesei fa parte del sailing team ed è alla sua seconda campagna di Coppa America con Luna Rossa Prada Pirelli. Ecco i segreti svelati dal trimmer triestino.

MANTINI / APAG. 36



Dall'alto a sinistra, in senso orario, quattro protagonisti di Trieste: Jayce Johnson, Colbey Ross, Jeff Brooks e Denzel Valentine
FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

IL POST-PARTITA

La dedica a Sveva e la gioia del coach «Siamo affamati»



TRIESTE

Nel segno di Sveva, Trieste batte Milano cominciando nel modo migliore la sua stagione. Splendido l'omaggio della Curva che a 5 anni di distanza ha onorato con uno striscione la memoria di una bambina che resta nel cuore di tutti i triestini.

«La S di Sveva che campeggia sulla nostra divisa è un simbolo a cui noi siamo legati in modo speciale e in cui si riconosce la città intera – le parole del general manager Michael Arcieri –. Significa forza, speranza e amore. È stato un momento speciale ed emozionante. Paolo e Marta sono due persone eccezionali con un cuore enorme e noi siamo onorati di poter essere il veicolo per il loro messaggio. L'iniziativa «Tripla di Cuore» di quest'anno – continua Arcieri – raccoglierà fondi proprio per aiutare l'associazione «Io tifo Sveva» sperando di poter contribuire a migliorare la vita dei bambini e delle famiglie. Sveva vive nel cuore di tutti i tifosi».

Il doveroso ricordo dedicato alla piccola Sveva, lascia

poi spazio a una conferenza stampa naturalmente all'insegna della gioia. «Devo ringraziare la città e i tifosi – conclude il gm – perché sono stati fondamentali per sostenerci nei momenti di difficoltà. Sapevamo che Milano sarebbe rientrata nella partita, sono stati al nostro fianco e davvero sono stati il nostro sesto uomo in campo».

Felice anche coach Jamion Christian, che alla vigilia del match aveva sottolineato come, pur con il rispetto dovuto ai campioni d'Italia, la sua squadra sarebbe scesa in campo per giocare fino alla fine. Sembravano parole di circostanza, non è stato così. «Abbiamo confermato di essere affamati, questa vittoria dimostra cosa questo gruppo è in grado di fare. Sono felice per la squadra e per i nostri tifosi, non vedo l'ora di poter tornare in palestra per cominciare a preparare la prossima partita contro Napoli. Abbiamo un gruppo di ragazzi eccezionali che ogni giorno viene in palestra per lavorare forte ed essere pronto a competere».

LO.GA.

de utile senza pretendere troppi palloni giocabili. In proiezione futura è necessario ritagliargli punti e rimbalzi per dare profondità al gioco d'attacco triestino. Per lui ci si auspica il «metodo Spencer».

Francesco CANDUSSI, voto: 7

Esordire nel suo ruolo, in serie A, è la cosa più complessa del mondo. Si è immerso nella tonnara con cipiglio, 13 minuti in apnea quasi senza guardare in faccia nessuno. Alle «sportellate» in area pitturata ci mette anche una tripla fondamentale... da leccarsi i baffi.

Coach Jamion Christian, voto: 9

Un impianto difensivo al limite della perfezione, con tempi perfetti e idee chiare. Il

materiale umano è certamente di livello, ma poi bisogna costruire un gruppo che agisca all'unisono, soprattutto nella chiave difensiva e contro una corazzata. Cambi perfetti, ascoltando l'emotività dei singoli attori, time out puntuali. Continua la redenzione del coach venuto da lontano.

Società e Curva Nord, voto: 10

Un parquet favoloso, maglie elegantissime e un Presidente che arringa il pubblico prima del match. Se poi la folla è trascinata dalla Curva Nord, allora sono «money in the bank». Una grande cornice per la prima in serie A, un ambiente come pochi in Italia, una vittoria nel nome della piccola Sveva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE: VINCONO ANCHE TORTONA E PISTOIA

Treviso si prende il derby Brescia travolge Varese

In volata, al termine di un match che l'ha vista dominare a lungo, la Nutribullet Treviso espugna il Taliercio e fa suo il derby contro l'Umana Venezia. La formazione di Vitucci, confermando quanto visto qualche settimana fa nel torneo di precampionato a Jesolo, ha messo le braccia a un avversario incapace di trovare ritmo nell'arco dei 40'. Treviso chiude il primo tempo avanti 38-45, allunga sul massimo vantag-



Jordan Parks (Reyer Venezia)

gio a fine terzo quarto sul 54-64 poi subisce la reazione della Reyer culminata con la bomba di Wiltjer che a 4" dalla sirena riporta Venezia a meno uno sul 75-76. Fallo immediato su Olisevicius la cui mano dalla lunetta non trema, sotto di tre il disperato ultimo tentativo di Wiltjer non centra il bersaglio sancendo il 75-78 finale a favore della Nutribullet.

Successo casalingo per una solida Bertram Tortona, a segno 80-68 contro la Vanoli Cremona. Kamagate, 23 punti trascina la formazione di De Raffaele al 45-37 di fine primo tempo poi Cremona, con Davis e Owens sugli scudi, rimonta e rientra fino al 62-59 di fine terzo quarto. Ultimo parziale di marca

Bertram, Tortona allunga e chiude la partita.

Festival del canestro al PalaLeonessa di Brescia dove la Germani regola l'Openjobmetis Varese 118-94. Primo tempo equilibrato, la formazione di Poeta mette le mani sul derby nel terzo parziale trascinata dalla coppia Bilan- Della Valle (rispettivamente 25 e 24 punti). Non basta a Varese la solita prova monstre di Mannion, miglior marcatore del match con 31 punti.

Ottima partenza casalinga di Pistoia che dopo un ottimo primo tempo chiuso avanti 56-43 resiste al tentativo di rimonta di Napoli e piega i partenopei con un meritato 88-82. —

LO.GA.

Basket - Serie A

La gioia di Matiasic

Non poteva esserci esordio migliore per il nuovo presidente
«La squadra è competitiva, vogliamo vincere sempre»

L'INTERVISTA

Un primo approccio da presidente nel segno delle emozioni per Paul Matiasic, tornato in quel palazzo nel quale, solo pochi mesi fa, aveva salutato la promozione della sua squadra e il ritorno dei biancorossi nel massimo campionato. La serie A, i campioni d'Italia dell'Armani Milano, una cornice di pubblico da stropicciarsi gli occhi. Tutto nel segno di un match da vivere al massimo. Matiasic, microfono in mano, ha voluto salutare i quasi seimila del PalaTrieste nei minuti che hanno preceduto il match contro l'Armani Milano.



Paul Matiasic FOTO BRUNI

Un saluto ricco di significato servito per dare la carica al popolo biancorosso. «Buongiorno Trieste, benvenuta all'inizio di questa stagione», le sue parole. «Sono molto contento di essere qui con voi per quello che è il nostro ritorno in serie A. Siete la nostra forza, fate il tifo con tutta l'energia per cui siete conosciuti».

Una richiesta presa molto sul serio dai tifosi della Pallacanestro Trieste che hanno saputo sostenere la loro squadra nei rari momenti di difficoltà della partita per poi trascinarla, nel finale, a una vittoria che rappresenta la prima vera sorpresa di questo campionato. Dove non è riuscita Trapani, l'altra neopro-



Paul Matiasic assieme a Matteo Parenzan e al gm Mike Arcieri

mossa sconfitta di misura in casa dalla Virtus Bologna, è riuscita la splendida Trieste di coach Jamion Christian.

«Il nostro pubblico è stata come la più feroce delle bore», sottolinea un raggante Matiasic al termine della partita. «È stato un match che ci ha regalato grandi sensazioni ed emozioni, personalmente sono molto contento. Per il risultato, ovvio, ma anche

per tutto quello che è stato il contorno. Lo avevo visto già lo scorso anno, ne ho avuto la conferma dopo la partita di ieri. I tifosi sono il nostro segreto, oggi sono stati il sesto uomo in campo e hanno fatto davvero la differenza. Per me, per la società per i giocatori questo è molto importante».

Gli si legge la felicità negli occhi, orgoglioso di un risul-

tato che porta la sua Trieste all'attenzione di un campionato che dovrà fare i conti con il talento e la grande determinazione dei ragazzi di Jamion Christian. Una vittoria che ripaga il presidente delle lunghe notti trascorse assieme al general manager Michael Arcieri alla Summer League di Las Vegas quando assieme hanno immaginato, progettato e poi assemblato un gruppo capace di stupire.

«Assieme a Mike abbiamo fatto il possibile per allestire la miglior squadra possibile», sottolinea Matiasic, «costruita per essere competitiva in ogni match di questo campionato. Per questo, quando mi si chiede di quali possono essere gli obiettivi in questa stagione, rispondo semplicemente vincere. Siamo scesi in campo ieri e lo faremo in tutte le partite con l'idea di provare a farlo».

La prossima, in trasferta, sul parquet del PalaBarbuto contro Napoli. Avversaria che Trieste ha visto mettere in difficoltà la Virtus Bologna la scorsa settimana nelle finali di Supercoppa, match dunque complicato da vivere smaltendo al più presto la sbornia del successo contro i campioni d'Italia. «Sarò con la squadra anche a Napoli, sono convinto che i ragazzi sapranno ripetere la bellissima prova offerta oggi».

LORENZO GATTO

SERIE B INTERREGIONALE

Pordenone accelera nell'ultimo quarto Jadran battuto in casa in un match equilibrato

Guido Roberti / TRIESTE

Falsa partenza per lo Jadran, battuto in casa da Pordenone 68-76 all'esordio a Chiarbola. È stata una partita di grande equilibrio, risolta negli ultimi 5'. La squadra di Bazzarini ha confermato ugualmente, e ancora una volta, di potersela giocare alla pari con tutti in un campionato che si prospetta di enorme equilibrio nei valori.

Il primo quarto evidenzia da subito l'abilità di Pordenone nel volare in contropiede. Con coraggio coach Bazzarini dà fiducia ai giovani, da Gulic a Jakin, Ignjatovic e Persi. Ospiti ispirati, la bomba di Cardazzo archivia il primo quarto con il massimo vantaggio, 12-22.

Musica diversa nel secondo, minuto dopo minuto sale in cattedra la vecchia guardia, Batich e soci ci mettono pochi minuti a rimettersi in carreggiata. Ban esce allo scoperto con la sua classe e sforna canestri e assist bellissimi. Si fa conoscere anche Besedic, un sottomano riavvicinato lo Jadran 19-22. È Batich a mettere la freccia, canestro e libero aggiuntivo (25-23).

Pordenone non segna per

minuti e solo nella parte conclusiva di quarto riesce ad affinare la difesa. Ancora Ban con un paio di canestri, partita ribaltata con il 30-29 dell'intervallo.

Terzo quarto. I padroni di casa accelerano con un Batich in gran forma, a quota 15 punti personali a metà quarto. Momenti di parità, momenti di +4, esattamente il gap che matura a fine quarto con legittima polemica dei padroni di casa privati di due punti per una interferenza a canestro apparsa evidente. 57-53.

Ultimi 10' da vivere, lo Jadran colpisce con Milisavljevic per il 59-54 e Ban bombardato per il massimo vantaggio 62-56. Il Sistema non ci sta e carica di falli lo Jadran, ai liberi il sorpasso 62-63 e poi l'allungo nella parte centrale di quarto, fino al 62-70 con 3'30" da giocare. Tre cambi in quintetto per dare la scossa, Ban ferma il parziale (18 punti, top scorer) e Besedic riporta a -4. Un doppio possesso offensivo di Pordenone fa correre il cronometro. Termina 68-76. Domenica prossima lo Jadran andrà a Padova.

Jadran-Pordenone: 68-76. Parziali: (12-22), (30-29); (57-53), (68-76). —

SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar, il debutto è in scioltezza Finisce 80-62 contro i baby di Montebelluna

Michele Neri / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar dà continuità a un precampionato di sole vittorie e prosegue nel trend sbancando alla prima giornata il parquet del PalaFrassetto di Montebelluna, soffrendo solo nei primi minuti prima di prendere in mano il match e condurlo in porto con il +18 (80-62) finale.

Coach Andrea Beretta, che bagna il suo esordio ufficiale sulla panchina biancorossa con un successo, propone un quintetto base con Bacchin in regia, Romanin guardia, e il trio D'Andrea-Skerbec-Barel per rispondere all'altezza media dei veneti, composti interamente dalla Under 19 della Nutribullet Treviso (viaggio di A1).

I primi 3' sono da dimenticare: Monte spinge sull'acceleratore e scappa 9-2 dopo una tripla di Iacopini. Time-out immediato chiamato da coach Beretta, che cambia l'inerzia della gara, con un break micidiale della Pontoni: due canestri di capitano Skerbec, tra i migliori alla fine assieme a Romanin e Bacchin, dimezzano subito il margine e soprattutto lanciano un parziale di 16-0 con cui

la Falconstar smorza l'energia dei veneti.

I monfalconesi portano ben presto il vantaggio in doppia cifra (22-11) e chiudono in grande stile il primo quarto, con uno spettacolare alley-oop Bellan-Segatto, con assist dell'ex serie A per il compagno che va a schiacciare.

Nella seconda frazione il team di coach Saccardo si rimette però in carreggiata e parte nuovamente forte con un break di 8-2 che riavvicina le due squadre. Un canestro di Bacchin con fallo subito e conseguente libero supplementare rimette le cose a posto e all'intervallo lungo la Pontoni è in vantaggio di 7 lunghezze sul 44-37.

Al rientro dagli spogliatoi la Falconstar fa capire di voler chiudere la pratica senza rischi e piazza un 7-0 iniziale che vale il 51-37. Al 30' Falconstar sul +18 (64-46) al termine di una frazione nella quale concede solo 9 punti all'attacco avversario. Senza emozioni gli ultimi 10' con il gruppo di Beretta e Jogan che supera in scioltezza i 20 punti di vantaggio (69-48 al 34') e conferma il +18 alla sirena finale. —

SERIE B INTERREGIONALE

Prima da incubo per la Dinamo Gorizia Ferrara domina e chiude sul +28

GORIZIA

Impatto duro con la categoria per la Dinamica Gorizia, che nella sua prima storica partita in B interregionale poco può fare contro una Adamant Ferrara che dimostra di meritare la pole position nel ranking stagionale tra tutte le squadre del girone.

Alla Comunale di Romans, gremita per l'esordio in campionato, la Dinamo è inizialmente attanagliata dall'emozione, oltre che dalla struttura degli ospiti che presentano un roster lunghissimo, con il playmaker Ballabio a far girare i compagni come un orologio: 8-1 iniziale per la formazione ospite con l'unico punto segnato, per i goriziani da Diminic, appena arrivato alla Stella Matutina ma subito lanciato in quintetto e chiamato agli straordinari complice l'assenza di Andrea Colli sotto i tabelloni.

Nel quintetto iniziale della Dinamo il possente lungo croato è il perno del pitturato, con lui ci sono Ballardino e Cestaro sul perimetro, con Casagrande e Sanad le due ali; un quintetto nuovo per 4/5 rispetto alla squadra vincitrice della C unica.

Dopo l'inizio al rallentato il gruppo di coach Gigi Tomasi ha però una buona reazione, e con un canestro sulla sirena di Casagrande, il migliore in campo per la Dinamica, chiude il primo quarto a un solo possesso di distanza (13-10 Ferrara).

È nel secondo quarto che si decide la partita, con Ferrara che stringe la difesa e concede alla Dinamo solo 6 punti in 10'. Gorizia non riesce a compensare le difficoltà in attacco con la difesa. Ferrara produce infatti 24 punti con la Dinamo che si disunisce concedendo troppi canestri facili in contropiede. Gli ospiti arrivano all'intervallo lungo sul +21 (37-16).

Nella terza frazione Casagrande prova a caricarsi la squadra sulle spalle con tripla e canestro in reverse ma Ferrara risponde subito con il tiro da 3 punti e per la Dinamo non c'è scampo. Nell'ultimo quarto il vantaggio si dilata fino a un massimo vantaggio di +35 (70-35) con i goriziani che nel finale con le incursioni di Ballardino riescono a limitare in parte il divario, con la Adamant che vince 74-46. —

M.N.

PALLAVOLO – SUPERCOPPA E AMICHEVOLE

La Virtus cade a Pordenone, ma rialza la testa contro Ancarano

Andrea Triscoli / TRIESTE

Si infrange a Pordenone il sogno di poter puntare in alto per la New Virtus Trieste CG, che ha perso nell'impianto delle biancorosse di casa per 3-1 (21-25, 25-20, 17, 13) e si imbatte dunque nella seconda sconfitta del girone. Gara dura, nefasta, in salita, con la mancanza decisiva della Tientcheu come opposta, influenzata, con un cambio costretto e con generose atlete della Prima divisione, mandate in campo a sostituire le titolari.

Il deficit del ventello solito e della potenza di fuoco e punti espressi dalla Tientcheu si sono fatti notevolmente sentire. Problemi conditi da timori e da scarsa aggressività, con lo staff tecnico che sta mettendo tanta legna e lavoro nelle gambe e allenamenti duri per le



Un momento della partita contro Pordenone in Supercoppa

atlete virtussine, che si sono ritrovate, forse, un po' stanche e in debito d'ossigeno dopo una partenza arretrante. Primo set a favore della Virtus, poi rimontata da Insieme per Pordenone.

I programmi atletici vanno avanti, i test si susseguono ed è andata in scena sabato sera a Mossa la bella amichevole-test, tra la Virtus di B2 e l'Ancarano di serie A e prima lega femminile slovena, concluso col 2-3 per le ospiti. Rientro della Tientcheu in opposta, altro piglio, e tanta più grinta ed equilibrio contro una rivale giovane, come quella di oltre confine, ma molto forte ed atletica. Test-match che ha offerto un trofeo, messo in palio per la kermesse che commemorava i 50 anni del sodalizio di volley del Mossa, una bella festa parallela all'analoga per i 40 anni

della Virtus.

Una CG Impianti dunque migliore, più attenta e coraggiosa quella vista nell'amichevole svoltasi nell'isontino. Mercoledì 3 ottobre si svolgerà in casa, alla Vascotto, l'ultimo turno del gironcino di Supercoppa, che vedrà il team triestino di coach Busdakin ospitare la Pallavolo Sangiorgina, dell'ex virtussina la centrale Martina, che nell'ultimo turno ha perso 3-2 contro la capolista Blu Team Pavia di Udine. Questo il parere di coach Busdakin: «Contro Pordenone abbiamo comunque giocato bene per almeno due parziali. Loro sono rivali buone ed esperte, poi siamo andati spegnendoci. Ci stiamo comunque allenando bene sulla mentalità e abbiamo svolto un ottimo test prima con Villa Vivil e poi contro Ancarano. Sto vedendo una discreta cre-

scita e tanta fiducia per il prossimo inizio di campionato tra due settimane».

La formazione della Virtus CG Impianti contro Pordenone: Legovich 1, Romanini 1, Sancin 17, Di Bert 2, Tientcheu ne, Cecchini 10, Peres 6, Spadaro 0, Cestaro 7, Pitacco, Prestifilippo (L - K), Dreon (L2). All. Daria Busdakin. Assist. A. Patti.

La formazione della Virtus CG Impianti contro Ancarano: Legovich 0, Romanini 1, Sancin 17, Di Bert 5, Tientcheu 19, Cecchini 11, Peres 13, Spadaro 5, Pitacco, Prestifilippo (L-K), Dreon (L2). All. Busdakin.

Classifica Supercoppa Friuli Venezia Giulia: Blu Team e CFV Mt Chions 6 punti; Pordenone Volley 5; Sangiorgina Ud 4; CG Impianti Virtus Trieste 3. —

PALLAVOLO FVG

I nuovi ufficiali di gara «Emozione e curiosità»

A ottobre al via il corso di abilitazione per diventare arbitri. Le voci di chi esordisce al fischietto: «Prospettiva diversa»

TRIESTE

Oltre alle squadre del volley del territorio, c'è un'altra realtà che si sta preparando meticolosamente in vista della stagione: il settore territoriale ufficiali di gara del comitato di Trieste-Gorizia. Un gruppo in crescita e pronto ad accogliere «nuove leve».

Nel mese di ottobre, prenderà il via il consueto corso di abilitazione per diventare arbitro federale. Il corso, completamente gratuito, è composto da 11 appuntamenti di cui 9 online, mentre due incontri si svolgeranno in presenza.

Primo appuntamento fissato per il 14 ottobre. In vista di quella data, abbiamo sentito tre nuovi ufficiali di gara: Nicole Fabbo, Monica Quaggiato e Andrea Moretti che, frequentando l'ultimo corso di maggio, hanno ottenuto la certificazione abilitante per dirigere le prime partite.

Cosa li ha spinti a voler diventare arbitri di pallavolo? «Ho giocato per diversi anni e già con l'idea di iniziare questo percorso. Un giorno la mia società di appartenenza mi ha iscritto al corso per segnapunti associato, dove ho conosciuto il responsabile degli ufficiali di gara Daniele Zucca che mi ha convinto a partecipare anche al corso arbitri», dice Fabbo. Per Quaggiato invece il corso ha rappresentato «l'occasione perfetta per approfondire la conoscenza in materia». Moretti, infine, risponde: «Io in realtà nasco come giocatore — lo sono tutt'ora — e in più sono figlio di un arbitro, mia madre infatti ha arbitrato fino alla Serie B naziona-



Gli ufficiali di gara del comitato di Trieste-Gorizia

le. Sono sempre stato fin da piccolo molto vicino all'ambiente della pallavolo sia dal punto di vista di atleta ma anche per quello che riguarda il settore arbitrale, quindi ho provato questa esperienza».

Ma con quali aspettative ci si intraprende questa strada? «Un po' di sana e naturale tensione c'è, ma sarà interessante capire come gestire l'evento che una partita può rappresentare. Inoltre, è un ruolo utile per sviluppare alcuni aspetti personali e professionali che possano servire anche al di fuori di una palestra», riflette Fabbo.

«Sono molto curiosa di ve-

dere come gestirò le mie emozioni nel corso di una partita, essere lì sul seggiolone potrebbe sembrare una situazione un po' scomoda ma in realtà attraverso le lezioni del corso abilitante ci sono stati forniti tutti gli strumenti necessari per ogni evenienza», dice invece Quaggiato. «Come tutti, non posso negare di essere emozionato a pensare alle mie prime partite. In quanto giocatore, sarà sicuramente un po' strano, almeno all'inizio, essere coinvolto in una partita da una prospettiva così diversa», conclude quindi Moretti. —

A. T.

CANOTTAGGIO

Tricolore della Pullino nel Coastal Rowing

Makovec e Bartole vincono nel doppio over 54 femminile. A Verbania il Saturnia conquista due argenti e un bronzo

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un titolo tricolore e un argento per la Pullino di Muggia nei master, un argento nei senior più un altro argento e un bronzo nei master per il Saturnia, un argento e un bronzo per la Polisportiva San Marco (misto Lignano) ancora nei master ai campionati italiani di Coastal Rowing che si sono svolti domenica a Verbania sul Lago Maggiore.

Una chiusura di stagione con il botto quella del Coastal che, dopo le gare nazionali e internazionali del Beach Sprint, ha visto sabato e domenica nell'endurance 61 società per un totale di quasi 400 atleti e 150 imbarcazioni in gara a Verbania, nella frazione di Fondotoce.

Batterie di qualificazione sui 4 km e finali sui 6 hanno messo a confronto gli specialisti di questa disciplina. Tra i senior, argento per il doppio del Saturnia vicecampioni ai Mondiali per club nell'endurance e campioni d'Italia nel Beach, di Cozzarini e Serafino del Saturnia, che sul traguardo giungevano alle spalle di 26" dalla Gavirate e davanti la Renese.

Nell'affollata categoria master, titolo italiano per il doppio over 54 femminile di Makovec e Bartole della Pullino, che avevano ragione di oltre 40" sulla formazione della Pescate, mentre completava il medagliere del club rivierasco l'argento della Cumin nel singolo femminile 43/54.

Per due volte sul podio la Polisportiva San Marco, che trovava soddisfazione nell'argento nel doppio mix di Millo



Laura Makovec e Fulvia Bartole della Pullino

e Nespolo e nel bronzo della formazione del quattro mista con Lignano. E ancora il Saturnia con l'argento di Trevisan nel singolo e la Giansante in formazione mista nel quattro.

Dopo l'endurance, si ritorna nel prossimo week end in spiaggia con il Beach per la prima edizione della Barcolana Beach Sprint che si svolgerà a Lignano Sabbiadoro, con il canottaggio che entrerà ufficialmente nella grande famiglia della regata velica.

I risultati. Senior argento: doppio mix Cozzarini, Serafino (Saturnia); Campioni d'Italia master: doppio over 54

femminile Makovec, Bartole (Pullino); argento: singolo 43/54 Trevisan (Saturnia); singolo 43/54 femminile Cumin (Pullino); doppio over 54 mix Millo, Nespolo (San Marco); bronzo: Quattro 43/54 femminile Giansante (Saturnia misto); Quattro over 54 Zemolin, Lorenzoni, Norbedo, Massolo, timoniere Bon (San Marco/Lignano); Trofeo Procida: 10° Saturnia; 11° Pullino; 27° San Marco; 55° Sgt; Trofeo Belfor Classifica senior: 12° Saturnia; 21° Pullino; 25° SGT; 29° Nettuno; Classifica master: 8° Pullino; 14° Saturnia; 20° San Marco; 46° Lignano. —

Calcio - Serie C

Triestina raddrizzata

Marino cambia modulo e con il 3-5-2 ritrova l'equilibrio. Va in gol Vertainen poi l'Unione sciupa tre chance per il raddoppio e il Trento fa il pari nel recupero

TRENTO	1
TRIESTINA	1

Marcatori: pt 11' Vertainen su rig; st 46' Di Carmine

Trento (4-3-3): Tommasi; Frosinini, Cappelletti, Trainotti, Bernardi (st 1' Fini); Peralta (st 16' Giannotti), Rada, Aucelli (st 37' Petrovic); Anastasia (st 25' Ghillani), Di Carmine, Di Santo. All. Tabbiani

Triestina (3-5-2): Roos; Moretti, Struna, Rizzo; Ballarini (pt 35' Germano), Braima (st 1' Voca), Correia, Vallocchia, Bijleveld; El Azrak (st 44' Pavlev), Vertainen (st 20' Attys). All. Marino

Arbitro: Angelillo di Nola

NOTE Calci d'angolo Trento 8, Triestina 2. Ammoniti: Braima, Struna, Vallocchia, Trainotti, Di Carmine, Peralta.

Ciro Esposito
/ INVIATO A TRENTO

Il Briamasco si rifà il look. E stavolta anche la Triestina è meno brutta. Non è una squadra guarita ma nemmeno quella inguardabile delle ultime partite. E per poco, davvero pochissimo, non rovina la festa dei trentini per la prima volta nell'impianto tirato a lucido. Presente, battagliera, in vantaggio fino al recupero, l'Unione in versione Geppino Marino ha dimostrato di aver voglia e capacità di stare in campo. Il pareggio per 1-1 ci può stare anche se gli alabar-



Umberto Germano

dati devono mangiarsi le mani per le tre occasioni del raddoppio sprecate. E' bastato un assetto più equilibrato con il 3-5-2 per vedere quella squadra che mai Santoni era riuscito a plasmare. Restano i problemi in difesa e in fase realizzativa. Nonostante le assenze e il fardello delle cinque sconfitte consecutive, a Trento si è accesa una fiammella che il nuovo allenatore (quando arriverà: in pole c'è sempre Breda ma spunta anche la pista dell'ex Padova Torrente) dovrà alimentare.

LA RIVOLUZIONE
Geppino Marino, scaraventa-

to giovedì in questa nuova avventura dopo la cacciata di Michele Santoni, mette subito la sua mano su formazione e modulo. La rivoluzione prevede una difesa a tre con Moretti, Struna e Rizzo in modo tale da alzare sulle fasce Ballarini e Bijleveld per un linea a cinque con la mediana composta da Braima, Correia (centrale) e il riesumato Vallocchia. Davanti devono arrangiarsi Vertainen ed El Azrak.

SQUADRA EQUILIBRATA

Sin dalle prime battute l'Unione appare più concentrata e capace di coprire gli spazi. Tanto che stavolta non arriva l'ormai classico gol dello svantaggio ma al contrario gli alabaritati passano. Il Trento si rende pericoloso su punizione di Anastasia ma El Azrak risponde, dopo aver rubato un pallone sulla trequarti, con un destro fuori non di molto. All'8' è Roos a fermare di piede una conclusione di Di Carmine in area e poi l'Unione passa.

RIGORE E VANTAGGIO

Braima fornisce un'assistenza in verticale per Vertainen che viene steso da Trainotti in area. Penalty, forse non ineccepibile, ma cercato con astuzia dal finlandese e proprio Vertainen di destro batte Tommasi. Triestina in vantaggio all'11'. Non succedeva dalla prima partita, l'unica vinta, con l'Arzignano.

LA GIUSTA SOFFERENZA

Il Trento reagisce e la Triestina è costretta ad arretrare for-

se un po' troppo. Gli alabaritati sono presenti e stringono i denti ma il rischio è alto. Roos salva il risultato su Anastasia e sul successivo contropiede avviato da El Azrak, Bijleveld calcia sull'esterno della rete (32'). Purtroppo la fragilità di Ballarini costringe Marino a inserire al 36' un Germano non al top, anzi. È l'Unione ad avere l'occasione del raddoppio innescato da Vertainen e conclusione murata di El Azrak. Il Trento ci crede ma l'Unione finalmente lotta.

RIPRESA A GRAN RITMO

Marino in avvio di ripresa toglie l'ammonito Braima e inserisce in mediana Voca. Dopo appena 30" Vallocchia scaglia una bordata dai 20 metri e Tommasi deve fare gli straordinari. Gli alabaritati continuano a coprire bene gli spazi ma sono anche attenti a sfruttare le eventuali possibilità di ripartenza. Il Trento è pericoloso e al 12' un colpo di testa di Frosini grazia Roos.

IL FINALE SCIUPATO

L'Unione è in grado di ribattere colpo su colpo, con un Correia tornato ai suoi livelli migliori, e al 20' dopo un magia di El Azrak a sinistra Bijleveld si mangia il raddoppio. Esce Vertainen stremato e Marino non ha altra scelta che schierare davanti l'ex di turno Attys. Tabbiani fa entrare Ghillani per l'assalto finale ma è ancora l'Unione con Attys a sprecare l'occasione per mettere in cassaforte il risultato. Entra anche l'attaccante Petrovic che non interviene



su una punizione di Rada (38'). Il Trento finisce con sei uomini offensivi. L'assalto è intenso ma El Azrak in contropiede si fa pizzicare il pallone dal portiere di casa. Partita senza pause. Entra Pavlev per El Azrak. Vallocchia ha i crampi segno evidente della

battaglia. Ma purtroppo arriva al 46' la rete di testa di Di Carmine ancora su corner. Passano 2' e la punta sfiora l'incrocio. Finisce in parità. Bene così con qualche rammarico. Ora sotto con la Pro Vercelli.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Napoli primo per tutto il mese di ottobre



GIANCARLO PADOVAN

Il Napoli, da ieri sera capolista solitario, in forza della netta vittoria sul Monza, è destinato a restare davanti a tutti, per altri tre turni, cioè praticamente per tutto il mese di ottobre, pausa inclusa. Infatti, la squadra di Antonio Con-

te, che sembra lievitare con i suoi metodi, alla prossima ospiterà il Como, poi andrà a Empoli e, infine, se la vedrà con il Lecce al «Maradona». Insomma, fino allo scontro con il Milan a San Siro (il 29 ottobre), la sua laedership potrebbe uscirne addirittura rafforzata.

Amici interisti (sorprendentemente ne ho qualcuno anch'io) mi scrivono preoccupatissimi per il grande ritorno della Juventus. La squadra di Thiago Motta non con-

quista ancora per la qualità del gioco (a Genova ha impressionato solo dopo aver sbloccato il risultato su calcio di rigore), ma grazie alla saldezza difensiva (zero gol subiti in campionato) e alla possibilità di alternare gli interpreti tutto sommato senza che gli esiti siano negativi. E' ben vero che la Juventus ha pareggiato tre volte (con Roma e Napoli in casa, con l'Empoli in trasferta), ma è stato solo in Toscana, in rapporto al valore dell'avversario, che

ci ha rimesso due punti. Il problema bianconero, almeno secondo me, è che l'attacco non segna abbastanza e, come contro Roma e Napoli, neppure la manovra produce secondo necessità. Vlahovic, che realizzando due reti a Genova, si è di nuovo lasciato andare ad un gesto polemico verso chi lo critica, non è affidabile perché non è continuo, pur non avendo chi ne insidia la titolarità (l'unico sarebbe Milik perennemente infortunato). Motta, nonostan-

te la sostituzione tecnica con il Napoli, altro non può fare che insistere su di lui. Ma allora in zona gol devono entrare anche Koopmeiners o McKenzie, Locatelli o Fagioli, per non parlare di Yildiz e Nico Gonzalez. Insomma, la Juve deve essere più rapsodica.

Altrettanto vero è che l'Inter segna con facilità, ma subisce troppo e sempre nella stessa maniera. Un fenomeno allarmante per una squadra che all'avversario ha sempre lasciato poco. Credo, però, che l'Inter di quest'anno abbia più possibilità di vincere segnando un gol più dell'avversario e non subendone uno in meno. Non solo

perché è successo a Udine, ma perché sarebbe potuto accadere sia a Monza che nel derby, vinto però senza nessuna ombra dal Milan.

L'Inter è e resta il club con l'organico più forte della serie A, ma la sindrome dell'apagamento potrebbe essere più grave dei gol subiti. Ci sarà una ragione per cui, negli ultimi quattro campionati, nessuna squadra ha bissato la vittoria del titolo. E questa, a mio parere, va cercata nella fatica, a volte angosciosa, di reiterare un'impresa che svuota di energie e, a volte, perfino di idee. Inzaghi, perciò, sa che dovrà essere più bravo di sempre.



Eetu Vertainen autore della rete su rigore. In alto, Braima in azione ed El Azrak protagonista di un'ottima prova. FOTO MARIANI/LASORTE

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

7 Correia

Una prestazione di altissimo livello come quest'anno non era mai successo. A Trento si è rivisto il giocatore che aveva entusiasmato nella scorsa stagione. Tornato in posizione centrale è stato devastante sia in interdizione che nei suggerimenti ai compagni.

6,5 Roos

Due interventi decisivi nel primo tempo ma qualche tentennamento di troppo nelle uscite.

6 Moretti

Non giocava da tempo e nella difesa a tre non ha sbagliato quasi nulla tranne qualche incertezza poi rimediata.

6,5 Struna

Ha preso tanti palloni di testa utilizzando anche una marcatura più aggressiva sugli avversari.

6 Rizzo

È evidente che fare il sinistro nella difesa a tre lo aiuta.

6 Ballarini

Gioca da quinto di destra e fino a quando sta in campo si disimpegna in modo giudizioso.

6,5 Germano

Non sta bene e deve entrare alla mezz'ora al posto di Ballarini. Come sempre dimostra di saper stringere i denti e fa anche buone giocate sulle ripartenze. Purtroppo il giocatore non può dare il meglio e avrebbe bisogno di riposo.

6 Bijleveld

Miglior prestazione da quando è Trieste. Pecca grave l'aver sprecato la palla di un facile raddoppio offerta da El Azrak. Occasione che avrebbe chiuso il match.

6,5 Vallocchia

Marino lo ha rilanciato a centrocampo e il ragazzo ha risposto presente correndo tantissimo, commettendo pochi errori e trovando anche qualche buona conclusione dalla distanza.

6 Braima

Ottimo il passaggio per Vertainen ma troppo nervoso sui contrasti.

7 El Azrak

Gioca davanti e dimostra di saperlo fare specie quando ha spazio per il contropiede. Sbaglia un gol per stanchezza.

7 Vertainen

L'attaccante si trova bene con El Azrak, si procura il rigore e lo realizza ma lavora anche tanti palloni facendo salire la squadra anche grazie alla sua abilità tecnica.

5,5 Attys

Entra nella ripresa come attaccante che non è. Spreca una buona occasione per segnare, dimostra generosità ma è troppo precipitoso.

5,5 Voca

Gioca nella ripresa alternando buone cose a momenti di imprecisione.

L'ALLENATORE ROSSOALABARDATO

Il rammarico di Marino «Peccato non averla vinta ma i ragazzi hanno reagito»

L'allenatore napoletano soddisfatto della prova dei suoi
«Siamo in Lega Pro, le partite vanno interpretate così»

Guido Roberti / TRIESTE

Solo la più antica legge del calcio ha negato alla Triestina la gioia, ed il sospiro di sollievo pieno, dei tre punti. I gol sbagliati in contropiede sono stati puniti da un mai domo Trento ma non vi è dubbio che la reazione della Triestina all'esonero di Santoni sia stata di grande spessore. Ed il tecnico Marino ha la sua dose importante di merito avendo schierato una formazione più protetta ma soprattutto coerente con le caratteristiche dei giocatori a disposizione.

Il parere a caldo del tecnico che da più di un anno guida con ottimi risultati la Primavera.

«I tre punti erano meritatissimi perché i ragazzi hanno lottato col cuore, hanno sudato per la maglia e dimostrato quanto ci tengono a ribaltare la situazione. Oggi alle parole hanno fatto seguito i fatti».

Al Briamasco la Triestina è tornata a vincere molti duelli. La striscia negativa si è interrotta.

«Bisognava ripartire – conferma il tecnico napoletano – peccato non averla vinta ma oggi è stata una ottima occasione per dimostrare alla gente che si vuole ripartire».

La difesa più protetta, i quinti di centrocampo adatti ad interpretare il compito, Correia ed El Azrak nei loro



L'allenatore Geppino Marino

ruoli.

Marino con semplicità ha ritrovato una squadra che ha la sua logica ed anche la sua potenziale estetica.

«Volevamo essere compatti, uniti, perché fare due partite in settimana è un dispendio energetico forte. L'idea era rimanere compatti e con la qualità che abbiamo sbloccare la partita come è successo, e magari chiuderla. La partita è stata preparata bene ed i ragazzi l'hanno interpretata benissimo. Quando sono rientrato negli spogliatoi ho fatto loro i complimenti perché si sono messi a disposizione e questo significa tanto sotto l'aspetto dell'umiltà e su quanto questi ragazzi stiano soffrendo per questa situazione. Hanno il

desiderio di cambiarla».

La panchina corta ha costretto tutti a sudare sette camicie per 100 minuti.

«Si sono aiutati l'un l'altro, tutti. Prima della partita avevo detto loro che non conta chi parte, conta chi c'è alla fine. Queste sono partite che se le vinci, lo fai soffrendo fino alla fine. Il Trento è un'ottima squadra, bisogna essere bravi ad interpretare queste gare ed avere la disponibilità della squadra. Questo non deve capitare solo oggi in quanto partita della svolta o per il cambio di allenatore, la squadra questa prestazione deve farla sempre, ed i ragazzi lo hanno capito. Siamo in Lega Pro, le partite vanno interpretate in questo modo».—

PARTITE E CLASSIFICA - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 7

Alcione - Novara	2-1
Giana Erminio - Union Clodiense	2-1
Pro Patria - Padova	1-1
Pro Vercelli - Lecco	3-2
Renate - AlbinoLefte	0-2
Trento - Triestina	1-1
Vicenza - Feralpisalò	1-0
Virtus VR - Atalanta U23	1-2
Lumezzane - Arzignano	ORE 20.45
Pergolettese - Caldiero	ORE 20.45

Prossimo turno: 06/10

Atalanta U23 - Giana	4/10 ORE 20.30
Lecco - Renate	4/10 ORE 20.30
Novara - Pergolettese	5/10 ORE 15
Triestina - Pro Vercelli	5/10 ORE 15
Arzignano - Albione	5/10 ORE 17.30
Lumezzane - Trento	5/10 ORE 17.30
Padova - L.R. Vicenza	6/10 ORE 15
Caldiero - Virtus Verona	6/10 ORE 17.30
Clodiense - Pro Patria	6/10 ORE 17.30
Feralpisalò - AlbinoLefte	7/10 ORE 20.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PADOVA	19	7	6	1	0	18	4	14
02. VICENZA	17	7	5	2	0	10	4	6
03. RENATE	15	7	5	0	2	6	4	2
04. ATALANTA U23	13	7	4	1	2	18	8	10
05. ALBINOLEFFE	12	7	3	3	1	11	5	6
06. LECCO	12	7	3	3	1	10	8	2
07. LUMEZZANE	11	6	3	2	1	8	7	1
08. ALCIONE	10	7	3	1	3	7	6	1
09. TRENTO	10	7	2	4	1	9	10	-1
10. FERALPISALÒ	9	7	2	3	2	5	4	1
11. CALDIERO TERME	9	6	3	0	3	8	8	0
12. PRO VERCELLI	9	7	3	0	4	8	11	-3
13. GIANA ERMINIO	8	7	2	2	3	6	9	-3
14. UNION CLODIENSE	6	7	1	3	3	7	9	-2
15. NOVARA	5	6	1	2	3	2	6	-4
16. TRIESTINA	4	7	1	1	5	8	13	-5
17. PRO PATRIA	4	6	0	4	2	2	5	-3
18. VIRTUS VR	4	7	1	1	5	4	10	-6
19. ARZIGNANO	4	6	1	1	4	7	14	-7
20. PERGOLETTESE	2	6	0	2	4	5	14	-9

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Chiarbola Ponziana beffato La Pro Fagagna la spunta al 90'

I triestini di Musolino in vantaggio ad inizio ripresa con un guizzo di Han
Nell'ultimo quarto d'ora una doppietta siglata da Cassin ribalta il risultato

CHIARBOLA P.	1
PRO FAGAGNA	1

Marcatori: st 3' Han, 33' e 45' Cassin.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà, Malandrino, Pozzani, Vecchio, Frontali, Montestella, Han (st 41' Esposito), Schiavon (pt 35' Costa), Vasques (st 22' Delmoro), Sistiani (st 22' Pisani) All. Musolino

Pro Fagagna: Nardoni, Peressini (st 40' Bozzo), Venuti, Leonarduzzi, Zuliani, Iuri, Craviari, Tuan (st 7' Cassin), Comuzzo (st 30' Tumiotto), Nin (st 35' Del Piccolo), Righini (st 24' Cavallaro) All. Pagnucco

Arbitro: Michel Ivanaj (Basso Friuli).

Note: ammoniti Iuri, Malandrino, Costa, Cavallaro, Peressini, Musolino.

Filippo Zivoli / TRIESTE

Sotto un meraviglioso cielo pieno di sole e di azzurro, paradossalmente si abbatte una tempesta sul Chiarbola Ponziana, che nonostante una buona prova, si fa rimontare in casa di due gol da parte della Pro Fagagna.

Il Chiarbola inizia bene, costruendo con la regia di Han e le accelerazioni sulle fasce di Montestella a destra e Pozzani a sinistra. Al 5', negli sviluppi di un corner battuto da Frontali, Nardoni salta senza respingere, il pallone lo impatta Sistiani ma termina fuori, a lato del primo palo. Poco dopo, il numero 11 appoggia al limite dell'area per Schiavon, che però tira debole e non spaventa gli avversari. Al 13' so-



Uno scontro di gioco durante Chiarbola Ponziana-Pro Fagagna FOTOFRANCESCO BRUNI

no ancora i padroni di casa a rendersi pericolosi, questa volta con Montestella, che al termine di un campanile di Han, colpisce con il destro al volo e la sfera termina a lato del secondo palo, sfiorando il vantaggio. Dopo un quarto d'ora a favore, il Chiarbola si ritrova a fronteggiare le avanzate offensive imbastite dalla controparte. Al 19', Nin si inventa un sinistro a giro da fuori area, fa la barba al secondo palo e spaventa le retrovie avversarie. Al 22', colpo di testa di Montestella dopo un corner di Frontali, Nardoni para, poi blocca un pallone ricevuto coi piedi da un compagno, e l'arbitro fischia una punizione a due. A calciare è Frontali, la barriera avversaria, schierata

sulla linea di porta, respinge, Han recupera palla e la rimette in area piccola per Vecchio, che di testa scheggia la traversa.

Nella ripresa la squadra di Musolino trova il meritato vantaggio: Han, imbucato da un pallone di Vasques proveniente dalla sinistra, si addentra in area e sul primo palo la insacca alle spalle di Nardoni. Al 19', strozzatura di Craviari dopo un cross dalla sinistra, ma Zetto blocca sicuro. Al 28', su un angolo battuto da Frontali, ci prova di testa Montestella, Nardoni blocca. Alla mezz'ora, angolo battuto questa volta da Han, colpo di testa Vecchio che si innalza su tutti, ma la palla termina oltre la traversa.

Al 33', Delmoro commet-

te fallo su un avversario al limite dell'area e l'arbitro concede una punizione al Fagagna: Nin appoggia a Cassin, che calcia rasoterra, infila Zetto e trova il suo secondo gol in campionato.

Con il pari avversario, il Chiarbola sembra staccare la spina, e all'ultimo minuto di gioco arriva la beffa: lancio lungo di Leonarduzzi verso Cassin, il numero 19 porta palla in verticale, nell'allontanargli il pallone Malandrino la spizza, ma, con Zetto in uscita, la sfera supera i due e, su di essa, giunge invece Cassin che ne approfitta, e, con la porta spalancata, non può fare altro che appoggiarla in rete, capovolgendo la storia della partita e trovando i tre punti per i suoi. —

IL POST BIG MATCH TRIESTINO

Aspre polemiche dopo il derby tra San Luigi e Kras Repen

TRIESTE

Da un lato la gioia per la vetta della classifica mantenuta, dall'altro la rabbia per il rigore del pari biancoverde a fine primo tempo. In comune la fiducia nelle rispettive squadre dopo il buon avvio con tanto di imbattibilità per entrambe dopo 5 turni. È questa la geografia degli umori in casa San Luigi e Kras Repen all'indomani dell'1-1 maturato nel derby.

«Siamo felici per il risultato, perché in un campionato così equilibrato ogni punto fa la differenza, ma anche per la prestazione — commenta il ds sanluigino, Stefano Michelutti — visto che la squadra ha messo in campo la carica agonistica giusta in un derby che è per definizione una partita maschia. Non facciamo voli pindarici,

ma siamo sulla buona strada».

Lato Kras Repen, nemmeno la notte fa passare la rabbia alla dirigenza carsolina, con il presidente Goran Kocman che non le manda a dire.

«Ai punti avremmo meritato la vittoria, e questa non è arrivata solamente per un arbitraggio non all'altezza anche aldilà dell'episodio del rigore inesistente che si commenta da solo. Di buono resta l'ottimo prova dei nostri ragazzi, che conferma come l'impatto col ritorno in categoria sia più che positivo, ma il rammarico c'è», così il patron biancorosso.

San Luigi e Kras Repen sono chiamate ora ad affrontare rispettivamente il Casarsa in trasferta ed il Maniago Vajont tra le mura amiche di Repen. —

F.D.S.

IL FOCUS SULLE ISONTINE

Juventina, un punto che piace La Pro Gorizia non ingrana

GORIZIA

È stato ancora una volta un turno di segno differente, per le due goriziane d'Eccellenza.

La Pro Gorizia è uscita sconfitta dal campo di casa e dal big match contro il Tamai, e si lecca le ferite osservando una classifica complicata, la Juventina non ha ancora ottenuto la vittoria esterna che sperava ma è tornata con un punto prezioso dalla Carnia (0-0 col Tolmezzo).

I biancorossi si mangiano un po' le mani per non aver concretizzato le occasioni create, ma in un momento in cui l'emergenza legata alla rosa assai ristretta e agli infortuni costringe mister Visintin a fare un po' di necessità virtù, anche il pari non va disprezzato, anche perché le prime posizioni sono lì vicine.

Viceversa ha bisogno di più, di una vittoria soprattutto, la Pro Gorizia. Quella vista contro il Tamai non è stata una brutta versione dei biancoazzurri, che anzi per un'ora abbondante hanno giocato alla pari con quella che a detta di tutti è la squadra più forte del torneo. Però il Tamai è stato cinico e la Pro no, ancora una volta ad una buona mole di gioco non si sono affiancati i gol. Se ad inizio ripresa il bel colpo di testa di Riccardo Male si fosse in-

saccato per l'1-1 in quel momento meritato, forse staremmo parlando di un altro risultato. Ma così non è andata, e la squadra di Sandrin è già distante dalla vetta. —

M.B.

PARI A CODROIPO DEI BISIACCHI

La vittoria dell'Ufm s'infrange sulla traversa

CODROIPO	1
UFM	1

Marcatori: pt 25' Tonizzo (rig.), 45' Aldrigo.

Codroipo: Moretti, Duca (st 20' Mallardo), Facchinutti, Nastri (st 1' Codromaz), Tonizzo, Nadalini, Cherubin (st 20' Ruffo), Fraschetti, Toffolini (st 33' Cassin), Lascala (st 1' Zanolla), Bertoli. All. Pittilino

Ufm: Cudicio, Lo Cascio, Sarcinelli (st 41' Pratolino, 49' Marmoreo), Kogoi (st 13' Lucho), Cesselon, Battaglini, Pavan, Tosco, Pagliaro (st 13' Polvar), Aldrigo, Colja (st 30' Novati). All. Zanuttig

Arbitro: Zorzon (Trieste).

Note: ammoniti Nastri, Colja, Kogoi, Pagliaro.

FRANCESCO BEVILACQUA

DECISIVA LA RETE DI PALIAGA

Il Muggia 1967 festeggia sul campo del Maniago

MANIAGO	1
MUGGIA 1967	2

Marcatori: pt 21' Simonella, st 25' Loschiavo, 42' Paliaga.

Maniago Vajont: Nutta, S. Borda (st 26' De Ros), Simonella Bonutto, Vallerug, Boskovic, Romano (st 37' Bortolussi), Roveredo, Battaino, Gjini (st 9' Pitau), Spadara (st 30' E. Borda). All. Stoico

Muggia 1967: Suarez Diaz, Spinelli, Millo, Meti, Loschiavo, Sergi, Podgornik, Dekovic (st 45' Botter), Crevatin (st 27' Pippan), Palmegiano (pt 26' Venturini), Dussi (st 22' Paliaga). All. Carola

Arbitro: Cannistraci (Udine).

Note: ammoniti S. Borda, Roveredo, Venturini, Dekovic, Millo. Espulsi Pitau, Sergi.

F.B.

SERIE D

Cjarlins Muzane di carattere Pari per il Brian, ko il Chions

TRIESTE

C'è un inconfondibile retrogusto di triestinità nei risultati positivi delle squadre friulane di Serie D nel 5° turno.

Vince infatti il Cjarlins Muzane dei triestini Crosara, Bussi e dell'ultimo arrivato Demetrio Steffè — venti minuti in campo nella ripresa per l'ex rossoalabardato — che sbanca per 1-2 il campo del Montecchio Maggiore e conquista il primo successo stagionale. In vantaggio in apertura con Bramante, gli arancioni raddoppiano dopo il quarto d'ora con l'ex alabardato Federico Furlan e rendono dunque vano il gol berico di Chinellato siglato prima del riposo.

Muove ancora la classifica, e lo fa con una zampata

“made in Trieste”, anche il Brian Lignano che tra le mura amiche ferma sull'1-1 l'A-driese. Al vantaggio veneto di Moretti che approfitta al 15' di un pasticcio difensivo dei lignanesi risponde il solito Gianluca Ciriello, che entra nella ripresa e con un destro al volo ad incrociare in piena zona Cesarini trova un pari ormai insperato che sta tuttavia anche stretto ai gabbiani per quanto prodotto nei 90 minuti contro un'A-driese inoffensiva.

Niente da fare invece per il Chions, che nell'incontro casalingo contro il Lavis perde per 1-2 e precipita all'ultimo posto. Ai pordenonesi è fatale l'uno-due iniziale dei trentini, che rende inutile la rete di Bovolon. —

F.D.S.

PROMOZIONE

Prima vittoria dell’Azzurra Cormonese sconfitta Il Sistiana vola con Volas

A Straccis il team di Terpin piega i grigiorossi per 2-1
Il bomber sloveno permette ai delfini di battere l’Union 91

CORMONS

Il derby isontino di Promozione B regala i primi tre punti nella sua storia in questa categoria all’Azzurra di Straccis, che batte 2-1 in rimonta la Cormonese. Un risultato sostanzialmente giusto anche se la Cormonese ha giocato una buona gara, era passata in vantaggio e avrebbe avuto anche le occasioni per il pareggio. Ma, da parte sua, l’Azzurra ci ha messo quell’attenzione, quella voglia e quella determinazione che servono a vincere, e così si è sbloccata. Se la prima occasione dopo una manciata di secondi è goriziana, con Selva che gira alto sopra la traversa un sinistro da distanza ravvicinata, i primi applausi sono per la Cormonese, che passa al 12’ con un gioiello di Luca Grasso: pallone raccolto fuori area, dribbling e sinistro scaricato di precisione e potenza sotto l’incrocio per l’1-0. L’Azzurra risponde con Allegrini, che al 15’ viene liberato sul secondo palo, ma calcia da posizione defilata e si vede respingere la conclusione. Poi entrambe le squadre fanno un po’ più fatica ad entrare in area di rigore, e ci provano da lontano, senza esito. Al 33’ ancora Azzurra pericolosa, con Turus che calcia in mischia ma la sua traiettoria è troppo centrale. Proprio al tramonto del primo tempo, infine, ecco il pareggio di casa: fa tutto da solo (e bene) Eric Iansig, che si libera al limite e calcia dritto per dritto sul palo lontano trovando il rasoterra

vincente. L’entusiasmo goriziano contagia anche l’inizio della ripresa, perché passano appena due minuti dal ritorno in campo e ancora Iansig pennella sul secondo palo un cross che Selva di testa insacca da attaccante vero, regalando il sorpasso ai suoi. L’Azzurra insiste con Ligia e Iansig, ma la Cormonese non sta a guardare ed è pericolosa soprattutto con il neoentrato Sarr, che sfiora il pareggio di testa al 23’ e poi lo troverebbe di piede al 40’ ribadendo in rete un tiro di Santoro respinto dal palo. Tutto inutile, però, perché il guardalinee aveva alzato la bandierina ravvisando il fuorigioco. E così alla fine l’Azzurra può esultare, brindando ai primi tre punti della stagione e della storia in Promozione. E tre punti pesanti li coglie anche il Sistiana Sesljan, corsaro per 1-0 sul campo dell’Union 91 grazie ad un rigore di Volas. Buono fin da subito l’approccio al match dei ragazzi di mister Jurincich, vicini al gol soprattutto con Francioli e il già citato Volas. Nella ripresa i padroni di casa prendono coraggio e Clede è deciso al 5’ su un tentativo dell’Union, ma al 24’ arriva la svolta: Volas va in pressione sul fondo inducendo un difensore al fallo di mano che porta al rigore, e lo stesso attaccante insacca con freddezza dal dischetto lo 0-1. Risultato che non cambierà più perché Francioli viene murato dal portiere in un paio di occasioni, e Clede nel finale dice di no agli orgogliosi ten-

tativi dell’Union 91, all’attacco malgrado l’inferiorità numerica per il doppio giallo ad Antonutti. Il successo è dei delfini. Marco Bisiach Secondo successo consecutivo per un Ronchi pragmatico e giudizioso. Gli amaranto di Caiffa capitalizzano al massimo un lampo di Casotto e piegano l’Ancona Lumignacco in una sfida alquanto scorbutica. Nel consolidato 3-5-2 del tecnico di casa manca sempre – fra gli altri – Veneziano: Casotto e Trevisan la coppia avanzata, che pur senza giocare spettacoli compie davvero un gran lavoro nel far salire la squadra quando serve. Friulani privi di Ietri e con in avanti il totem Tomada nel 4-2-3-1 di Birtig. Primo squillo al 3’ ed è dei friulani: Viglietti spara alto da ottima posizione un cross da sinistra. Casotto al 10’ si divora il vantaggio a tu per tu con Cicutti ma si rifà con gli interessi poco dopo rimanendo freddo con la difesa ospite ancora rivedibile quanto a piazzamento. È il Ronchi a fare la gara, seppur non sempre con la necessaria profondità: l’Ancona, piuttosto fallosa, si limita a punzecchiare di ripartenza, come al 37’ quando Pittini coglie l’esterno della rete. Nella ripresa è l’Ancona Lumignacco a detenere il pallino del gioco, ma la sfida rimane spezzettata e avara di emozioni. L’unica concessione dei bisiachi ai friulani è una zampata sull’esterno della rete di Zanardo su traversone del solito Pittini. Sterile il forcing finale de-



Azzurra-Cormonese FOTO BUMBACA e Ronchi-Ancona FOTO BONAVENTURA

gli ospiti nel lungo recupero: Dominutti e soci stringono i denti e per ora veleggiano a tempo pieno. La Trieste Victory Academy, nell’anticipo, ha regolato con un comodo e meritato 3-1 il Fiumicello. Eroi di giornata per la formazione triestina Albanesi e Hoti, che firmano a cavallo del quarto d’ora della ripresa le due reti che lanciano in vetta i lupetti di mister Lorenza Cernuta dopo che il primo tempo si era concluso in parità con l’iniziale vantaggio biancorosso siglato da Cannavò al 20’ a cui aveva risposto subito dopo il giallo-verde Maria. — MARCO BISIACH LUIGI MURCIANO

TVA

3

FIUMICELLO

1

Marcatori: pt 20' Cannavò, 30' Maria, st 15' Albanesi, 17' Hoti.

Trieste Victory Academy: Giannarzia, Miot, Pizzul, Santoro, Costa (st 22' Loperfido), Comugnaro, Cannavò, Cottiga, Hoti (st 37' Maio), De Luca, Albanesi (st 20' M. Germani), All. Cernuta

Fiumicello: Mirante, Pinat, Sarr, Maria, Resente (st 28' De Cecco), Corbatto (st 34' Di Chiara), Chiccaro (st 1' Colussi), Paludetto, Ferrazzo, Corbatto (st 19' Bergamasco), Dall’Ozzo (st 42' Pappacena), All. Pavis

Arbitro: Perazzolo (Pordenone). **Note:** espulso Maria.

AZZURRA GORIZIA

2

CORMONESE

1

Marcatori: pt 12' Grasso, 44' Iansig, st 2' Selva.

Azzurra Gorizia: Brussi, Iansig, Costelli (st 49' Ferri), Turus, Blasizza, Marini, Manna (st 27' Bizjak), Allegrini (st 23' Pantuso), Ligia (st 27' Degano), Della Ventura (st 43' Manfreda), Selva. All. Terpin

Cormonese: Caruso, De Savorgnani, Mosetti (st 1' Graziano), Paravan, Tranchina, Grassi, Molli (st 18' Compaore), Samba (st 18' Guerbas), Miotto, Grasso (st 27' Santoro), Merlo (st 18' Sarr), All. Peroni

Arbitro: Mareschi (Maniago). **Note:** ammoniti Manna, Selva, Mosetti, Guerbas.

RONCHI

1

ANCONA

0

Marcatore: pt 12' Casotto.

Ronchi: Cantamessa, Calistore, Stradi, Casotto (st 39' Molli), Dominutti, Interlandi (st 15' Feresin), Piccolo (st 35' Peric), Felluga (st 15' Di Matteo), Trevisan, D’Allesio (st 43' Rocco), Visintin. All. Caiffa

Ancona Lumignacco: Cicutti, Carbone, Marku (st 28' Geatti), Mardero (st 10' Fall), Rojc, Dovier, Pittini, Fantini, Tomada, Viglietti (st 24' Costantini), Zanardo (st 43' Dassi), All. Birtig

Arbitro: Zuliani del Basso Friuli. **Note:** ammoniti Pittini, Rojc, Carbone, Fall, D’Allesio, Di Matteo, Fantini, Stradi, Piccolo

UNION 91

0

SISTIANA SESL.

1

Marcatore: st 24' Volas.

Union 91: De Sabbata, Nascimbeni, Benedetti, Antonutti, M. Turco, Pellizzari, Rizzi (st 10' Drecogna), Degani (st 33' De Guilmi), D. Turco, Fabbri, Ponte (st 29' Bidut), All. Favero

Sistiana Sesljan: Clede, Razem, Venutti, Simeoni, Crosato, Toffoli, Loggia (st 28' Colja), Carlevaris (st 37' Giorgi), Volas, Minighini (st 16' Romeo) (st 46' Villatora), Francioli. All. Jurincich

Arbitro: Righi di Gradisca. **Note:** ammoniti Benedetti, Antonutti, Simeoni, Crosato, Minighini. Espulso Antonutti al 37' st.

Serie D Girone C						
Brian Lignano - Adriese	1-1					
Brusaporto - Luparense	0-0					
Calvi Noale - Real Calepina	2-0					
Campodarsego - Este	4-0					
Caravaggio - Mestre	2-1					
Chions - Lavis	1-1					
Dolomiti Bellunesi - Portogruaro	1-2					
Montecchio - Cjarlins Muzane	1-2					
Treviso - Bassano Virtus	1-1					
Villa Valle - Virtus Ciserano Bg	0-2					
CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Campodarsego	15	5	0	0	14	3
Treviso	10	3	1	1	9	4
Caravaggio	10	3	1	1	7	4
Villa Valle	10	3	1	1	7	5
Dolomiti Bellunesi	9	3	0	2	7	5
Virtus Ciserano Bg	8	2	2	1	5	4
Calvi Noale	8	2	2	1	5	4
Luparense	8	2	2	1	7	5
Este	7	2	1	2	5	7
Portogruaro	7	2	1	2	4	6
Mestre	6	2	0	3	8	8
Adriese	5	1	2	2	6	5
Cjarlins Muzane	5	1	2	2	8	9
Montecchio	5	1	2	2	5	6
Bassano Virtus	5	1	2	2	4	5
Brian Lignano	5	1	2	2	3	5
Brusaporto	5	1	2	2	3	5
Real Calepina	4	1	1	3	2	8
Lavis	3	1	0	4	5	11
Chions	2	0	2	3	3	8
PROSSIMO TURNO: 02/10/2024						
Adriese - Treviso, Bassano Virtus - Dolomiti Bellunesi, Cjarlins Muzane - Caravaggio, Este - Brusaporto, Lavis - Montecchio, Luparense - Calvi Noale, Mestre - Villa Valle, Portogruaro - Chions, Real Calepina - Brian Lignano, Virtus Ciserano Bg - Campodarsego.						

Eccellenza Girone A							
Chiarbola Ponziana - Pro Fagagna	1-2						
Fontanafredda - Fiume Bannia	3-1						
Maniago Vajont - Muggia	1-2						
Pol. Codroipo - UFM	1-1						
Pro Gorizia - Tamai	0-3						
Rive Flaibano - Casarsa	2-2						
San Luigi - Kras Repen	1-1						
Sanvitese - Azzurra	0-0						
Tolmezzo C. - Juventina	0-0						
CLASSIFICA							
SQUADRE	P	V	N	P	F	S	
San Luigi	11	3	2	0	8	5	
Tamai	10	3	1	1	9	3	
Pol. Codroipo	9	2	3	0	7	4	
Fontanafredda	9	3	0	2	9	7	
Juventina	8	2	2	1	5	3	
Sanvitese	8	2	2	1	4	2	
Muggia	8	2	2	1	7	6	
Tolmezzo C.	8	2	2	1	4	3	
Fiume Bannia	7	2	1	2	5	6	
Pro Fagagna	7	2	1	2	5	7	
Kras Repen	6	1	3	0	4	3	
UFM	6	1	3	1	3	3	
Azzurra	6	1	3	1	1	1	
Chiarbola Ponziana	5	1	2	2	6	7	
Casarsa	3	0	3	2	4	8	
Pro Gorizia	3	0	3	2	2	6	
Rive Flaibano	1	0	1	3	2	5	
Maniago Vajont	0	0	0	5	6	12	
PROSSIMO TURNO: 06/10/2024							
Azzurra - Pol. Codroipo, Casarsa - San Luigi, Fiume Bannia - Pro Gorizia, Juventina - Fontanafredda, Kras Repen - Maniago Vajont, Muggia - Tolmezzo C., Pro Fagagna - Rive Flaibano, Tamai - Sanvitese, UFM - Chiarbola Ponziana.							

Promozione Girone B

Azzurra - Cormonese

LME - Forum Julii Calcio

Manzanese Calcio - Sevegliano Fauglis

Ronchi Calcio - Ancona Lumignacco

Sangiorgina - Corno Calcio

Trieste Victory Academy - Fiumicello

Union 91 - Sistiana Sesljan

Ha riposato: Pro Cervignano Muscoli.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	6	2	0	0	5	0
Forum Julii Calcio	6	2	0	0	6	2
Corno Calcio	4	1	1	0	5	2
Trieste Victory Academy	4	1	1	0	5	4
Sevegliano Fauglis	4	1	1	0	3	2
Ancona Lumignacco	3	1	0	1	6	1
Sistiana Sesljan	3	1	0	0	2	1
Ronchi Calcio	3	1	0	0	2	1
Cormonese	3	1	0	1	4	4
Fiumicello 2004	3	1	0	1	3	3
Sangiorgina	1	0	1	1	2	3
Azzurra	0	0	0	2	2	6
Union 91	0	0	0	2	1	5
Pro Cervignano Muscoli	0	0	0	2	1	6
Manzanese Calcio	0	0	0	2	1	8

PROSSIMO TURNO: 06/10/2024

Ancona Lumignacco - Pro Cervignano Muscoli, Cormonese - Manzanese Calcio, Corno Calcio - Azzurra, Fiumicello 2004 - Sangiorgina, Forum Julii Calcio - Ronchi Calcio, Sevegliano Fauglis - LME, Sistiana Sesljan - Trieste Victory Academy. Riposa: Union 91.

Prima Categoria Girone C

Bisiaca Romana - Breg	2-0
Centro Sedia - Opicina	3-3
Isonzo - La Fortezza	1-1
Mariano - Torre T.C.	2-1
Pro Romans - Aquileia	0-0
S. Andrea S.Vito - Roianese	2-0
Sovodnje - Domio	1-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Domio	3	1	0	0	4	1
S. Andrea S.Vito	3	1	0	0	2	0
Bisiaca Romana	3	1	0	0	2	0
Mariano	3	1	0	0	2	1
Opicina	1	0	1	0	3	3
Centro Sedia	1	0	1	0	3	3
La Fortezza	1	0	1	0	1	1
Isonzo	1	0	1	0	1	1
Pro Romans	1	0	1	0	0	0
Aquileia	1	0	1	0	0	0
Torre T.C.	0	0	0	1	1	2
Roianese	0	0	0	1	0	2
Breg	0	0	0	1	0	2
Sovodnje	0	0	0	1	1	4

PROSSIMO TURNO: 06/10/2024

Aquileia - Bisiaca Romana, Breg - Isonzo,
Domio - Mariano, La Fortezza - Sovodnje,
Opicina - S. Andrea S.Vito, Roianese - Pro
Romans, Torre T.C. - Centro Sedia.

Seconda Cat. Trieste Girone D

Aris San Polo - Vesna	1-2
Campanelle - Turriaco	3-2
Moraro - Mladost	2-0
Mossa - C.G.S. Calcio	2-0
Pieris - Sanrocchese	0-1
S. Giovanni - Zarja	4-0
Friuli Isoncina - Costalunga	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. Giovanni	3	1	0	0	4	0
Moraro	3	1	0	0	2	0
Mossa	3	1	0	0	2	0
Campanelle	3	1	0	0	3	2
Vesna	3	1	0	0	2	1
Sanrocchese	3	1	0	0	1	0
Friuli Isoncina	1	0	1	0	2	2
Costalunga	1	0	1	0	2	2
Turriaco	0	0	0	1	2	3
Aris San Polo	0	0	0	1	1	2
Pieris	0	0	0	1	0	1
Mladost	0	0	0	1	0	2
C.G.S. Calcio	0	0	0	1	0	2
Zarja	0	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO: 06/10/2024

Sanrocchese - Campanelle, C.G.S. Calcio - Friuli Isoncina, Costalunga - S. Giovanni, Mladost - Mossa, Turriaco - Moraro, Vesna - Pieris, Zarja - Aris San Polo.

Prima Categoria

LA PRIMA GIORNATA DI CAMPIONATO

Il Sant'Andrea piega la Roianese, poker Domio

I verdi di Mattonaia battono il Sovodnje. L'Opicina pareggia col Centro Sedia Natisone. La Bisiaca Romana regola il Breg

Francesco D. Severi / TRIESTE

Con le quattro gare disputate ieri, la prima giornata del girone C di Prima Categoria è ufficialmente materia per gli archivi.

Se la regina del sabato era stata il Mariano, unica squadra vittoriosa negli anticipi grazie alle reti di Zvabe e Scocchi che avevano permesso ai goriziani di regolare in rimonta per 2-1 il Torre Tc dopo il vantaggio firmato da Branca ad inizio gara, le gare domenicali hanno portato altre tre squadre a quota 3 punti insieme ai rossoblù.

Vince il Sant'Andrea San Vito, che regola per 2-0 la Roianese affidandosi alla legge degli ex. I biancoblù passano al 18' e lo fanno con un'azione rifinita e conclusa dai due giocatori arrivati in estate in via Locchi proprio dai bianconeri: Shala pesca Moriones, che penetra in area e trafigge Marchesan. Ed è ancora Moriones a timbrare il cartellino al 13' della ripresa con un diagonale che vale il definitivo 2-0 per l'undici di Marco Luiso.

Buona la prima assoluta in Prima Categoria per la Bisiaca Romana, che con lo stesso risultato batte tra le mura amiche il Breg ak termine di un match in totale controllo. Il neo sodalizio della Bisiacaria sblocca il match al 25' con bomber Giuseppe Sangiovanini che trasforma un penalty e raddoppia appena prima della pausa con Raffa che sugli sviluppi di una punizione laterale si fa trovare libero sul primo palo ed insacca di testa.

L'unico colpo esterno è del

Domio, che travolge 1-4 a domicilio il Sovodnje e si candida a matricola terribile. Al 3' Gorla porta avanti i bianco-verdi, raggiunti al 17' da Umek che impatta per i padroni di casa. Parità che però dura poco, visto che a metà frazione Emanuele D'Aquino firma l'1-2 per il team di Mattonaia. Nella ripresa Male allunga al 34', prima del sigillo finale di Carbone che cala il poker in pieno recupero.

Una clamorosa remutada nella ripresa vale all'Opicina il primo punto stagionale sul campo del Centro Sedia. I carsolini vanno sotto alla mezz'ora puniti da Don, che 6 minuti più tardi viene imitato da Filippo che attacca la profondità e firma il raddoppio friulano. Al 9' della ripresa Filippo realizza il rigore del 3-0 che pare la pietra tombale sul match ed invece diventa la molla per l'orgoglio dei gialloblù, che riaprono la gara al 15' con una staffilata all'angolino di Sammartini. Alla mezz'ora Lombisani con un missile sotto il sette fa 3-2, prima del forcing finale che porta al rigore che lo stesso Lombisani trasforma per l'incredibile 3-3 finale.

Completano il primo turno altri due pareggi maturati negli anticipi. Tanto equilibrio ma poche emozioni nello 0-0 tra Pro Romans 1921 ed Aquileia, mentre un rigore di Puntaferra regala all'Isonzo San Pier il pari nel finale contro La Fortezza Gradisca nell'unico derby goriziano del weekend dopo il vantaggio giallo-rossoblù con una botta da fuori di Maione a fine primo tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle due foto in alto di FRANCESCO BRUNI il derby triestino sul sintetico di via Locchi tra Sant'Andrea San Vito e Roianese. Sotto due scatti del match disputato in anticipo tra Isonzo San Pier e la neopromossa La Fortezza Gradisca FOTO KATIA BONAVENTURA

SECONDA CATEGORIA

San Giovanni, quattro gol allo Zarja Campanelle in rimonta sul Turriaco

Massimo Umek / TRIESTE

Dopo il necessario periodo di rodaggio dato dalla Coppa Regione, utile per oliare i meccanismi delle squadre provando gli schemi che si pensa possano essere quelli vincenti, ecco che da ora si fa sul serio.

È iniziato il campionato e i punti messi in palio in ogni gara sono sempre pesanti, sia per chi guarderà in alto e sia per chi lotterà per non retrocedere. Una sola salirà e quattro invece scenderanno. Poi eventuali play-off e play-out in caso di retrocessioni di formazioni regionali dalla D.

All'esordio nel girone D della Seconda il San Giovanni fa subito la voce grossa rifilando un pesante 4-0 allo Zar-

ja, un risultato maturato per intero nel secondo tempo dopo lo 0-0 del primo: a bersaglio Yahia con una tripletta (i primi due centri proprio in apertura, al 6' e all'8') e poi Gridel su calcio di rigore. Vincitori che sono tra i favoriti principali per il primo posto finale.

Il Campanelle vince in rimonta contro il Turriaco; nel primo tempo per i triestini segna Fogar, per i goriziani invece Simeone e Aristone; nella ripresa il Campanelle capovolge tutto con Spinoso e Gherdina. Il Vesna (Franzot e autorete) passa per 2-1 sul campo dell'Aris San Polo (Malaroda).

Altra affermazione corsara è quella dell'Audax Sanroccese che espugna Pieris per

1-0. Il Mossa piega per 2-0 il Cgs. Stesso risultato a favore del Moraro sul Mladost con una marcatura per tempo, dapprima Zejnuni, poi Boschi.

L'unica spartizione della posta della giornata riguarda Ufi-Costalunga con gli ospiti due volte in vantaggio e due volte ripresi. Apre il bomber Muiesan. Neanche quasi il tempo di gioire che pareggia Garic al 22'. Nella seconda frazione Marchesich al 19' firma l'1-2 ed infine ancora Garic per i locali per il definitivo 2-2.

Nel prossimo turno spicca il derby triestino tra Costalunga e San Giovanni. Da segnalare anche Turriaco-Moraro mentre il Campanelle sarà impegnato con l'Audax. —

TERZA CATEGORIA

Villesse, Primorje 1924 e Poggio ok Ism Gradisca sconfitta dalla Malisana

TRIESTE

Nella rinata Terza Categoria partono direttamente con la sesta marcia Villesse, Primorje e Poggio, tutte vittoriose con punteggio tennistico nella prima giornata disputata ieri e forse già le prime candidate a recitare un ruolo da protagoniste nel campionato a venire.

I giallorossi isontini rifilano un severo 2-6 a domicilio al Domio B, che passa anche in vantaggio ad inizio partita e difende l'onore con la doppietta di Stefani ma deve soccombere davanti ai gol di Pizzignach e Rosi e alle doppiette di Sow e Cambi, che si concede anche il lusso di fallire un penalty sul parziale di 2-3.

La prima stagionale è un gioco da ragazzi anche per il Primorje 1924, che nel derby del Carso in casa del Primorje rec passa con un inappellabile 1-6 grazie alle doppiette di Paoletti e Turcinovich e ai centri di Petkovic e Balbi.

E comincia il proprio campionato sul velluto anche il Poggio di Miroddi, corsaro 0-6 sul campo del Muggia U21 con una tris di Albanese e doppietta di Ziani oltre al sigillo di Zhang.

Primo colpo da 3 punti anche per la Gradese di mister Manuel Sateri, che sull'isola d'oro rifila un netto 3-1 al San Vito al Torre con marcate di Cicogna, Lauto e Ciabellini.

Niente da fare infine per le restanti tre squadre giuliane,

che cominciano con una sconfitta contro altrettante compagini della provincia di Udine. All'Ism Gradisca non bastano le reti di Di Bernardo e Diallo per evitare il tonfo interno (2-3) contro la Malisana, mentre il neonato Prosecco Primorje si arrende 1-2 in casa ai friulani del Porpetto ed il Ronchi U21 esce sconfitto 4-2 dal campo del Torviscosa nonostante la doppietta dell'amaranto Minin.

Manca all'appello il derby della Bisiacaria tra le formazioni U21 di Ufm e Bisiaca Romana, rinviato a data da destinarsi per l'indisponibilità del campo di gioco dei padroni di casa e l'impossibilità di ricorrere all'inversione di campo. —

F.D.S.

SERIE A

La Roma rischia grosso Il Venezia si illude Ma Cristante e Pisilli firmano il ribaltone

Pohjanpalo porta avanti meritatamente gli ospiti
L'Olimpico ribolle e nel finale arriva la rimonta giallorossa

Dario Marchetti / ROMA

La Roma riemerge a un passo dal baratro perché per 75 minuti è sotto di un gol contro il Venezia e l'Olimpico, ancora in protesta per l'esonero di De Rossi, alza i suoi decibel. «Fuori le p***e» grida lo stadio alla squadra e la reazione arriva. Prima con il gol di Cristante e poi con quello del 2-1 definitivo di Pisilli, entrato poco prima. Un figlio di Roma, lanciato da Mourinho e coccolato da De Rossi, salva i giallorossi e Juric in un colpo solo, nonostante non eviti i fischi alla squadra a fine partita. Ma la sua corsa verso la panchina dopo la rete è comunque liberatoria perché il clima sarebbe sta-



L'urlo di Niccolò Pisilli ANSA

to ben peggiore senza quel gol.

LA RABBIA DEI TIFOSI

Infatti nonostante siano passate due settimane dall'esonero di De Rossi, la tifoseria non per-

dona i Friedkin e per questo anche con il Venezia la Curva Sud comincia in silenzio. Uno sciopero di quindici minuti, anticipato dai soliti fischi a Cristante e Pellegrini alla lettura delle formazioni. Poi lo striscione: «Fischiare a gara in corso significa fare il male della nostra maglia, tifiamo la Roma, sosteniamola in ogni battaglia». E dunque al 15' i cori tornano a riempire lo stadio fino alla nuova contestazione, quella dell'intervallo perché la Roma va negli spogliatoi sotto di un gol e dopo un brutto primo tempo. Il Venezia non crea tantissimo, ma i giallorossi sono posizionati male in campo e lasciano spazio alla squadra di Di Francesco di poter colpire

in contropiede, soprattutto grazie alle corse di Oristanio e Busio.

IL VENEZIA SI ILLUDE

E proprio dal palo colpito da quest'ultimo nasce il gol dell'1-0, perché Ndicka è impreciso nel pulire l'area di rigore con il pallone che finisce sui piedi di Pohjanpalo che non sbaglia, trovando il suo secondo gol consecutivo in Serie A. Fino a quel momento Svidler non aveva dovuto effettuare parate se non quella su Svoboda da fuori, mentre dopo lo svantaggio la squadra di Juric sbanda e rischia anche il colpo dello 0-2 con Mancini che salva sulla linea il tiro di Ellertsson. Nella ripresa la Roma non cambia atteggiamento e se il Venezia non raddoppia è solo per una posizione di fuorigioco che annulla la rete di Haps e grazie alle parate di Svidler. Lo stadio ribolle e alla squadra giallorossa viene gridato «tirate fuori le p***e». Juric allora decide di inserire Baldanzi e Pisilli e la rimonta comincia. Pareggia Cristante con un tiro da fuori area, la cui deviazione di Busio manda fuori giri Joronen. Poi però è Pisilli, su corner di Paredes, a prendere il tempo giusto e segnare il 2-1. Primo gol in campionato con la maglia della Roma, il secondo dopo quello in Europa League e tre punti pesanti che salvano la Roma da una contestazione che sarebbe stata ancora più pesante. Niente da fare, invece, per Di Francesco che resta fermo a quattro punti in sei giornate. —



2-0 AL MONZA

Il Napoli si riprende la vetta

Un gol di Politano e uno di Kvaratskhelia regalano al Napoli un successo prezioso contro il Monza (2-0 al Maradona) e soprattutto il ritorno in vetta alla classifica, sfruttando il passo falso del Torino. Per Antonio Conte tre punti pesanti, per Alessandro Nesta un'altra sconfitta.

0-0 AL CASTELLANI

Empoli e Fiorentina senza reti Derby toscano tra gli sbadigli

EMPOLI

Empoli e Fiorentina pareggiano 0-0 il derby e gli azzurri, con questo risultato, allungano la striscia positiva rimanendo ancora imbattuti, sia in campionato, sia in Coppa Italia. Una gara senza grandissime emozioni, anzi noiosa, ma molto combattuta fino al 94'. Il primo tempo non decolla mai, segno di come le due squadre si controllino in tutti i reparti e dell'attenzione delle difese. Tanti duelli e tanta intensità, ma poco spettacolo. La Fiorentina tiene più il possesso di pal-



Un duello aereo ANSA

la ed è pericolosa a destra con Dodò e Colpani. Appena prima del quarto d'ora Bove sbaglia davanti a Vasquez, ma l'intervento di Cataldi su Anjorin era falloso e Aureliano aveva fer-

mato il gioco. Fra i migliori Kean, l'ex attaccante bianconero è bravo a tenere palla e a far salire i suoi. Intorno alla mezzora prova anche il tiro, ma largo sul fondo. L'occasione più insidiosa per la Fiorentina è un colpo di testa che Colpani - su cross di Dodo - non riesce a direzionare. Per l'Empoli il tempo si chiude con un'azione personale di Colombo che spara alto appena in area. Il secondo tempo si apre con due belle occasioni per i padroni di casa: prima Esposito ci prova col sinistro ma la palla esce larga; poi Pezzella scende a sinistra, il tiro viene ribattuto da De Gea su Colombo che non controlla bene e non riesce nel tap in che sarebbe stato sanguinoso per i viola. Le sostituzioni non cambiano l'andamento dell'incontro che finisce 0-0, il terzo pareggio a reti bianche in casa per l'Empoli. —

3-2 AL VERONA

Doppio Cutrone e Belotti Il Como vince ancora

COMO

Reduce dal blitz di Bergamo il Como centra la seconda vittoria di fila infliggendo il terzo ko consecutivo al Verona che però, ridotto in 10 dal quarto d'ora della ripresa, non è mai domo. La vittoria viene firmata dalla doppietta di Cutrone; si sblocca anche il Gallo e ora i lariani scalano la metà classifica.

Montipò si supera sul colpo di testa ravvicinato di Paz al 19' e sulla successiva conclusione secca dal limite. Il Como domina e fioccano le occa-



Patrick Cutrone ANSA

sioni. La più clamorosa la sciupa al 24' Sergi Roberto. Il Verona gela il Sinigaglia con un gol in contropiede di Tengstedt, il danese però è in fuorigioco. Montipò neutralizza

un'altra incornata di Paz al 39' tuttavia allo scadere della prima frazione non può nulla sul tiro di Cutrone deviato da Tchatchoua. L'Hellas si procura un rigore in avvio di ripresa, rivisto al Var, per fallo di Perrone su Lazovic che supera Audero dal dischetto e poco dopo sfiora il raddoppio. Il Como cerca di reagire con un diagonale di Cutrone poi Suslov interviene scomposto su Fadera e rimedia il secondo cartellino giallo. È il 64'. Il Como mette immediatamente a frutto la superiorità numerica con un filtrante di Paz che serve il raddoppio sul destro di Cutrone. La gara resta aperta - Audero fa il miracolo su una punizione di Duda - a 2 minuti dalla fine sembra chiuderla il subentrato Belotti ma il guizzo di Lambourde la tiene in vita sino all'ultimo palpito del recupero. —

SERIE A - 6^ GIORNATA

Vela

LA STORIA / ANDREA TESEI

Trieste dentro Luna Rossa



Andrea Tesei (Luna Rossa Prada Pirelli)

IL PERSONAGGIO

Roberta Mantini

C'è un velista che fa parte dell'equipaggio di Luna Rossa Prada Pirelli che porta simbolicamente i triestini a bordo del AC75. È Andrea Tesei, l'unico velista a bordo nato e cresciuto dal punto di vista velistico all'interno del golfo di Trieste. Andrea è il trimmer di destra, non lo si vede quasi mai in primo piano perché sulla barca è seduto nel cupolino di destra davanti a Jimmy Spithill.

La città è virtualmente a bordo, dai velisti appassionati, che non conoscono personalmente Andrea ma non perdono una gara, a quelli che lo conoscono e che si danno appuntamento, magari nei vari circoli velici, per seguire le imprese del loro amico; da chi ha, o ha avuto in queste settimane la possibilità di andare a Barcellona appositamente per fare da "curva sud" a Lu-

«Ha grande tenacia, non si arrende mai di fronte alle sfide che si trova davanti»

na Rossa a quanti in vacanza nella capitale catalana hanno scoperto, quasi per caso, che su quella barca c'è un loro concittadino. E davanti a una scoperta del genere gli animi si scaldano, non è più solo tifare Italia ma sostenere con entusiasmo qualcuno che arriva dalla propria città: un'esperienza del tutto diversa.

«Le persone, quando legono il mio cognome – racconta Giovanni Tesei, fratello di Andrea – mi chiedono se lo conosco e io inevitabilmente rispondo con orgoglio: "si sono il fratello di". Poi iniziano le mille domande per approfondire ogni curiosità». Andrea e Giovanni per un periodo hanno regatato insieme sul 49er, poi hanno sciolto l'equipaggio di casa e hanno preso strade e carriere diverse, anche se Giovanni come lavoro è anche un fotografo di vela ed è stato a Barcellona per fotografare e sostenere Andrea.

Tra gli amici che lo seguono da vicino, nonostante i mille impegni della stagione agonistica, nonché una

Il lavoro del trimmer fra analisi e strategie

Andrea Tesei fa parte del sailing team ed è alla sua seconda campagna di Coppa America con Luna Rossa Prada Pirelli. Ad Auckland, nel 2021, è stato l'unico che non ha mai navigato in barca, ma si è occupato del meteo, della scelta delle vele e dell'osservazione degli avversari.

«La scorsa edizione ero il backup del ruolo di cui quest'anno sono titolare:

il trimmer. Nello specifico, su Luna Rossa siamo Umberto Molineris a sinistra e io a destra, a seconda del play book (la scaletta che definisce chi fa cosa) regoliamo i foil e le vele e ci occupiamo del setup a bordo della barca. A terra mi occupo di seguire la soft wing, quindi la doppia randa, e le interfacce di bordo con cui voliamo e regoliamo le vele sulla barca. Per la Coppa mi con-

frontavo con i designer, controllavo il setup delle vele dei giorni in cui navigavamo e poi pensavamo insieme a come disegnare le vele nuove. Abbiamo concluso la preparazione a Barcellona pensando a ottimizzare il setup da regata, facendo allenamenti di rifinitura, provando le partenze, il percorso e simulando ogni possibile scenario». — R. M.



Il triestino Andrea Tesei a bordo di Luna Rossa Prada Pirelli FOTODI GIOVANNI TESEI

delle persone che conosce meglio il trimmer triestino è Stefano Cherin, anche lui velista e timoniere di Andrea nella campagna di classi olimpiche con il 49er (loro sono stati l'ultimo equipaggio che ha qualificato il 49er maschile italiano alle olimpiadi, erano quelle di Rio 2016). Chiusa la campagna olimpica le rispettive carriere veliche si sono separate, ma il loro legame è rimasto forte, resistendo allo scorrere del tempo.

«Abbiamo regatato per sei anni insieme sul 49er, dal 2011 al 2016. Abbiamo iniziato per gioco. Michele Paoletti ci aveva prestato la sua barca e abbiamo comin-

ciato a fare le regate nazionali, abbiamo visto che arrivavano dei bei risultati e quindi abbiamo detto: "beh, a questo punto facciamo la campagna olimpica 49er". E così, alla fine, l'abbiamo fatta».

Continua poi nel racconto del loro rapporto: «Ci vogliamo molto bene, siamo molto amici. Anche in questo periodo riusciamo a sentirci regolarmente, ci raccontiamo un po' le nostre avventure, di come vanno le mie regate, come vanno le sue. Ci sentiamo anche perché abbiamo bambini con età identiche, addirittura Marta, la sua seconda, è nata lo stesso giorno del mio

secondo figlio e l'ho chiamato Andrea, con la speranza che possa crescere bello dritto come lui».

E conclude: «Ci vogliamo bene, veramente, al di fuori della vela abbiamo condiviso tanti momenti sia di gloria che, allo stesso tempo, di illusioni sportive».

Dal passato ci si avvicina al presente. «Conclusa la campagna olimpica abbiamo preso strade diverse. Io ho fatto il professionista su varie barche facendo il tattico e lui è stato coinvolto nella schiera giovani del gruppo di Luna Rossa. E poi pian piano si è fatto strada da solo grazie alle sue capacità fino a riuscire a ottenere un

ruolo principale a bordo della barca».

A livello di personalità, Cherin non ha dubbi: «Caratterialmente è un velista con grande determinazione, tenacia, che non si arrende davanti alle difficoltà».

Andrea è nato dal punto di vista velistico allo Yacht Club Adriaco: «Siamo contenti e orgogliosi di averlo a bordo di Luna Rossa – ha detto Nicolò De Manzini, presidente dello Yacht Club

«Era un predestinato, ha spiccato il volo nel senso letterale dell'espressione»

Adriaco –. Da subito si è affermato anche come velista di imbarcazioni tecniche come era il 49er, prima dell'avvento delle barche volanti, era già un po' predestinato a questo tipo di vela molto tecnologica».

L'Adriaco l'ha seguito nell'inizio della sua carriera velistica e poi l'ha visto crescere: «L'ha visto anche partecipare alla campagna olimpica – ha proseguito De Manzini – e poi spiccare il volo, nel vero senso della parola, con Luna Rossa. Al momento delle dirette, la saletta televisiva dell'Adriaco ha sempre un nutrito numero di soci che lo seguono, moltissimi di noi lo seguono sui social di Luna Rossa».

De Manzini ha così concluso il suo discorso con un invito: «Quando tornerà a Trieste organizzeremo degli eventi all'Adriaco per farci raccontare in diretta quello che è stata la sua impressione, il suo percorso». Aggiungendo subito dopo: «Ovviamente, speriamo che torni a Trieste il più tardi di possibile». —

IL PERCORSO SPORTIVO

La passione per lo sci alpino «Ma si divertiva di più in barca»

Andrea Tesei è entrato nel team Luna Rossa nel 2018 grazie al programma New Generation. Nello stesso anno Trieste ha assistito al varo del TP52, la barca che è stata utilizzata per allenare il team Prada in attesa che venisse costruita l'AC75 per Auckland.

La sua prima volta in barca è stata a sei anni, sull'optimist, poi è passato alle gare agonistiche nello sci alpino.

«Ha fatto sci agonistico fino ai 16 anni ed era molto bravo – ha raccontato papà Lorenzo Tesei –. Era il più forte di categoria nella regione e uno dei forti a livello nazionale. Poi ha scoperto che si divertiva di più in barca. Quando ha iniziato a dedicarsi di più alle regate, parallelamente ha fatto gare di sci freestyle con cui ha finanziato parte dell'acquisto delle vele che gli servivano».

La sua carriera velica si è divisa tra classi olimpiche e i principali circuiti professionistici come l'Extreme Sailing Series, il World Match Racing Tour e il Melges World League.

Nella classe olimpica 49er maschile, prima con il triestino Stefano Cherin e poi con Jacopo Plazzi, oltre ad aver raggiunto la top 10 ha vinto un bronzo al campionato europeo 2017, un argento alla finale di coppa del mondo nel 2015 e diversi titoli ai campionati nazionali. Questa di Barcellona è la sua seconda campagna con Luna Rossa Prada Pirelli, ma in barca con i top timonieri di Coppa era già salito in occasione di "Trieste Challenge – La Sfida", il match race su due Open in carbonio della lunghezza di oltre 16 metri. In questa occasione, a soli 10 anni, c'è stata la sua prima volta in barca con Jimmy Spithill su Tutta Trieste, ma anche con altri grandi nomi che hanno fatto la storia della Coppa come Peter Gilmore e Dean Barker. —

R. M.

Ciclismo – Il Campionato del Mondo

Tadej legend

Cento km di fuga: «Non so cosa mi sia passato per la testa» Pogacar si prende anche la maglia iridata dopo Giro e Tour

Antonio Simeoli

Cento km di fuga. Con dietro Evenepoel, Van der Poel, Healy, O'Connor, lo svizzero Hirschi, cioè la crema del ciclismo mondiale ad inseguirlo. Cento km per diventare leggenda. Tadej Pogacar è il nuovo campione del Mondo di ciclismo e completa un tris da paura con Giro, Tour e maglia iridata nella stessa stagione.

Ha dipinto un altro capolavoro resistendo negli ultimi 15 km, quando la fatica si faceva sentire anche su di lui, al tentativo di ritorno di affamati rivali, che però mai hanno pensato davvero di riprenderlo. Sette corridori, finalmente d'accordo dopo essersi fatti la guerra, diverse nazionalità, tante maglie colorate, nessuna azzurra, nota dolente, no dolentissima, in questa edizione dei Mondiali in riva al lago di Zurigo che entrerà nell'istoria.

Lo si sapeva che gli uomini messi assieme (a fatica) dal ct Daniele Bennati difficilmente sarebbero stati protagonisti, ma il 25° posto di Giulio Ciccone è un fallimento totale.

Gli unici che ci hanno provato davvero a entrare in scena sono stati Mattia Cattaneo, infilatosi in una fuga a 120 km dall'arrivo, e Andrea Bagioli, che ha provato "quanto duro



Il trionfo di Tadej Pogacar: dopo Liegi, Giro e Tour vince il Mondiale

Flop

Gli italiani fanno le comparse, alla fine il primo è Ciccone mai in gara e solo 25°

sa esser lo pane altrui", come diceva il Poeta, quando ci si trova a stare dietro in salita a "Pogacar". Sì, perché vistosi attaccato da lontano da decine di corridori e capito che l'altro leader sloveno, Promoz Roglic non avrebbe potuto dargli una

grande mano, il re di Giro e Tour ha attaccato sulla dura salita del circuito a 100 km dall'arrivo mettendo nel sacco i belgi di Evenepoel. Un'azione decisa, Bagioli ha provato ad andargli dietro. Ha resistito qualche km il giovane della Lidl Trek, che nelle corse in Canada due settimane fa aveva mostrato una bella gamba. Ma sempre oltre oceano, a Montreal, lo sloveno, salutandolo il gruppo a una trentina di km dalla fine, aveva fatto la prova generale. Così Pogacar ha preso di mira i fuggitivi, da cui il ct sloveno aveva fatto rallentare



Pogacar in maglia iridata

Tratnik per aiutarlo nella rincorsa. Raggiunto il gruppetto a 78 km dalla fine, Pogacar se n'è andato portandosi dietro il russo diventato francese Sivakov. Anche lui ha fatto la fine di Bagioli perché a 51 km ha alzato bandiera bianca. E lo sloveno ha governato la situazione negli ultimi due giri, pieni di insidie. Nemmeno a una quindicina di km dal traguardo il re del ciclismo mondiale, sì il nuovo Merckx, anche se lui si arrabbia perché dice essere semplicemente se stesso, si è scomposto. Niente, mentre volava verso la gloria, gli altri lottavano per fargli compagnia sul podio. Arrivo a braccia alzate, sorrisi, commozione, bacio alla fidanzata Urška. «L'attacco? Non so cosa mi sia passato per la testa, ma ho fatto la scelta giusta», ha detto. Dietro l'australiano ben O'Connor a 34° e un grande Mathieu Van der Poel a 1 minuto. Pogacar, come Merckx nel 1974 e Roche nel 1987: Giro Tour e Mondiale nella stessa stagione. E poi quella fuga da 100 km che avrà applaudito da lassù anche il grande Vittorio Adorni, che a Imola nel 1968 se ne andò addirittura a 200 km dalla fine per vestire la maglia iridata. Sì per ora d'azzurro si colora solo l'amarcord. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Sinner e il nuovo processo tempi ed esito incerti Oggi i quarti a Pechino

ROMA

Il nuovo processo, i tempi incerti, così come l'esito. Jannik Sinner è ripiombato nel limbo: il ricorso della Wada contro l'assoluzione decisa dall'Itia per la positività al Clostebol del tennista numero uno al mondo ha riaperto un iter che lo stesso campione dava per chiuso. Dopo aver ribadito che anche il nuovo passaggio dimostrerà la sua innocenza, l'azzurro comunque dovrà affrontare un altro percorso che si annuncia piuttosto lungo. Intanto continua a giocare, e lo farà anche a Pechino dove da campione in carica affronterà oggi i quarti del torneo Atp 500 contro il polacco Jiri Lehecka. E lo dovrà fare nei prossimi mesi, intensi, tra le Finals di Davis a Malaga, le Atp Finals e a scavallare al nuovo anno gli Open d'Australia.

E sempre con il peso del giudizio e il timore che quanto deciso dall'International Tennis Integrity Agency possa essere ribaltato. «È importante sottolineare che, a oggi, Sinner non risulta sospeso e, conseguentemente, potrà proseguire la propria attività agonistica senza limitazioni di alcun genere — spiega l'esperto di diritto sportivo, avvocato Cesare Di Cintio —. Il procedimento prevede che la Wada presenti le motivazioni nel termine perentorio di 10 giorni (prorogabili) dal deposito del preannuncio del ricorso». L'iter è piuttosto standard: «Successivamente la difesa di Sinner disporrà di 20 giorni (anche questi prorogabili) per costituirsi nel giudizio sostenendo le proprie di-



Jannik Sinner

fese — aggiunge Di Cintio —. Si procederà quindi alla nomina del collegio arbitrale composto da tre giudici, uno nominato dal Tas con funzioni di Presidente, uno nominato dalla difesa di Sinner e l'altro dalla Wada. Il Collegio giudicante nominato analizzerà il caso e regolerà la cadenza degli ulteriori incombenti processuali. In assenza di proroghe, la prima udienza potrebbe essere fissata per dicembre. Data la particolarità del caso, tuttavia, potrebbero essere necessarie diverse udienze prima di giungere alla decisione finale».

Sinner intanto va avanti, confidando nel sostegno dei tanti tifosi che in tutto il mondo in questi giorni gli si stringono intorno. E anche il rivale Carlos Alcaraz lo sostiene: «Mi dispiace per quello che sta passando: il caso era chiuso, avevano stabilito che era innocente: tutto questo non fa bene al nostro sport, spero che Jannik possa continuare a fare bene come sa fare quello che più ama. Il tennis». —

MOTO GP

Martin davanti a tutti anche in Indonesia: Bagnaia rimonta ed è terzo

È Jorge Martin il re d'Indonesia classe MotoGP. Lo spagnolo della Ducati Pramac, leader del Mondiale, vendica la caduta di sabato e vince il Gran Premio dominando la gara di Mandalika dall'inizio alla fine, senza mai lasciare alcuno spiraglio agli avversari. Per lui è la terza vittoria in un Gp in stagione, la prima dalla gara di Le Mans del 12 maggio. Sul secondo gradino del podio sale un fantastico Pedro Acosta, che torna in top-3 alla domenica per la prima volta da Aragon e conferma la sua tendenza a essere l'unico in grado di interrompere la serie di podi monocolori Ducati. Spagnolo che trema a fine gara per una possibile penalità per la pres-



Jorge Martin

sione irregolare delle gomme. Terza piazza per un Pecco Bagnaia in versione rimonta, che limita i danni per la falsa partenza e, seppur perdendo punti rispetto a sabato dopo aver fatto sua la Sprint, chiude il fine settimana con tre punti di ritardo in meno da Martin (-21 anziché

-24) rispetto a quando lo aveva iniziato.

Escono praticamente definitivamente dalla lotta iridata Bastianini e Marquez, l'uno caduto mentre era in terza posizione, l'altro costretto al ritiro da un principio d'incendio sulla sua GP23. Ottima gara anche per Franco Morbidelli e Marco Bezzecchi, che hanno chiuso dietro a Bagnaia. Incidente al via della gara nelle retrovie: coinvolti e ritirati Jack Miller, Luca Marini, Aleix Espargaro e Alex Marquez. Con questo successo Martin aumenta il gap da Bagnaia nella classifica del Mondiale: ora i due sono separati da 21 punti, mentre la prossima settimana la MotoGP è già in Giappone per una nuova sfida iridata. Una corsa quella dello spagnolo della Ducati Pramac senza sbavature, perfetta nella gestione gomme e dal punto di vista del ritmo. Diverso il discorso per Bagnaia costretto a una gara in rimonta dopo la brutta partenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOUIS VUITTON CUP

Luna Rossa, gioie e dolori: una regata a testa con Ineos è sempre parità

Roberta Mantini

È ancora parità a Barcellona nella finale della Louis Vuitton Cup: Luna Rossa Prada Pirelli 2 - Ineos Britannia 2. Dopo la frustrante giornata di vento debolissimo che ha portato il comitato di regata ad annullare le prove, ieri il vento è stato nuovamente protagonista, ma questa volta per aver raggiunto e superato il limite massimo per far disputare i due match in programma. Durante i numerosi rinvii della partenza Luna Rossa ha rotto una delle stecche della randa. Nonostante la corsa contro il tempo gli italiani non sono riusciti a cambiare la vela e il punto del match è andato agli inglesi.



Luna Rossa

si. Nella seconda prova le due barche hanno volato su tutto il percorso superando entrambe puntate di velocità altissime oltre i 50 nodi. I ragazzi di Max Sirrena hanno dimostrato di saper reagire alle batoste e superare le difficoltà vincendo una prova tanto aggressiva quanto

spettacolare. A pochi minuti dallo start si è consumato uno dei momenti cruciali quando, dopo un incrocio pericoloso, Luna Rossa ha preso la testa della regata costringendo subito Ineos ad allontanarsi. Al primo gate la barca italiana ha girato 3° prima degli inglesi, al secondo con 6°. Nella seconda bolina si è innescato un corpo a corpo serratissimo, giocato anche sul regolamento, con Ineos che ha protestato due volte la barca tricolore. Dopo questa bolina molto battagliata Luna Rossa è sempre davanti, e nella poppa ha recuperato ancora portando il vantaggio al quarto gate a 11", al quinto a 19" e al sesto a 20". Nell'ultima bolina un paio di virate di troppo di Spithill - Bruni, hanno permesso a Britannia, di accorciare il delta tra i due team a 6". Nell'ultima poppa Ineos non ha mollato un metro cercando di riprendere Luna Rossa. Dopo un lato con il fiato di Ineos sul collo, Luna Rossa vince con 4" di vantaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Brennero
RAI 1, 21.30
L'indagine sul Mostro ha una battuta d'arresto, e solo la cieca ostinazione di Paolo (**Matteo Martari**) può rimettere in moto la caccia. L'ispettore Costa deve agire in modo non ufficiale nella speranza di rintracciare il suo bersaglio.



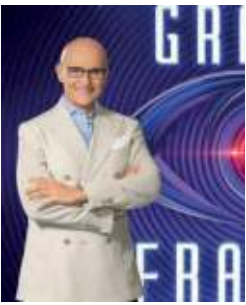
Lo Spaesato
RAI 2, 21.20
Questa settimana "Lo Spaesato" raggiunge Sonnino, nel Lazio; paese in cui gli artigiani difendono tradizioni che sembravano perdute e in cui è possibile incontrare il campione del mondo Spillo Altobelli!



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Massimo Giletti riparte con il nuovo programma in diretta e in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

**P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543**

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnumattina Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Attualità 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Att. 18.45 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Brennero (1ª Tv) Serie Tv 23.35 Cose nostre Attualità 0.45 Sottovoce Attualità 1.15 Che tempo fa Attualità 1.20 RaiNews24 Attualità	6.00 Piloti Serie Tv 6.10 Medici in corsia Serie Tv 6.55 La nave dei sogni: New York, Savannah und Salvador de Bahia Film Commedia ('13) 8.30 Tg2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club Spett. 10.00 Tg2 Italia Europa Att. 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 Gli Specialisti (1ª Tv) Serie Tv 18.15 Tg2 Attualità 18.30 TG Sport Sera Attualità 18.50 Medici in corsia Serie Tv 20.30 Tg2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Lo Spaesato Spett. 23.15 90°...del Lunedì Attualità	7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità 8.00 Agorà Attualità 9.30 ReStart Attualità 10.30 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.25 Prix Italia Attualità 15.45 A casa di Maria Latella Attualità 16.35 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.20 Riserva Indiana Spett. 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Att. 24.00 Tg3 - Linea Notte Att. 1.05 Tg Magazine Attualità	6.15 4 di Sera weekend Attualità 7.05 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv 7.45 Love is in the air Telenovela 8.45 Terra Amara Serie Tv 9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Diario Del Giorno Att. 16.20 Jim L'irresistibile Detective Film Giallo ('68) 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.20 Quarta Repubblica Att. 0.50 The Equalizer Serie Tv 1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Grande Fratello Pillole Spettacolo 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela 14.45 Uomini e donne Spett. 16.10 Amici di Maria Spett. 16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 16.55 Pomeriggio Cinque Att. 18.45 La ruota della fortuna Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo 21.20 Grande Fratello Spett. 1.40 Tg5 Notte Attualità	6.40 CHiPs Serie Tv 7.35 Rizzoli & Isles Serie Tv 8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 10.25 C.S.I. New York Serie Tv 12.15 Grande Fratello Spettacolo 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Spett. 13.10 Sport Mediaset Attualità 13.50 Sport Mediaset Extra Att. 14.00 The Simpson Cartoni 15.25 Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv 17.20 Person of Interest Serie Tv 18.15 Grande Fratello Spettacolo 18.20 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag Att. 19.30 CSI Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Colombiana Film Azione ('11) 23.30 Sport Mediaset Monday Night Attualità	6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari 18.55 Padre Brown Serie Tv 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Att. 22.40 Barbero risponde Att. 23.15 Nuclear Documentari 1.15 Tg La7 Attualità	15.30 Aria di primavera Film Drammatico ('18) 17.15 La ricerca del vero amore Film Comm. ('21) 19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 20.20 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo 21.30 L'uomo sul treno Film Azione ('18) 23.40 Innocenti bugie Film Azione ('10) NOVE NOVE 16.00 Storie criminali Doc. 18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spett. 20.30 Chissà chi è (1ª Tv) Spett. 21.30 Renato Zero - Autoritratto (1ª Tv) Spettacolo 23.15 Fratelli di Crozza Spettacolo
20 20	RAI 4 21	IRIS 22	RAI 5 23	RAI MOVIE 24	RAI PREMIUM 25	CIELO 26	TWENTYSEVEN 27
14.05 Caccia alla spia - The enemy within Fiction 15.50 Manifest Serie Tv 17.35 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo: Il ladro di fulmini Film Avventura ('10) 23.40 Final Score Film Thriller ('18)	15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Wolf Warrior 2 Film Thriller ('17) 22.55 The Tank Film Thriller ('23) 0.40 Criminal Minds Serie Tv 1.25 La Unidad Serie Tv 3.15 Senza traccia Serie Tv 4.35 The dark side Documentari	12.55 Fenomeni paranormali incontrollabili Film Drammatico ('84) 15.20 Note Di Cinema Show La freccia nella polvere Film Western ('54) 17.10 Agguato sul grande fiume Film Avv. ('63) 19.15 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Lo squalo Film Azione ('75) 23.45 Psycho Film Thriller ('60)	14.55 I superpredatori dei mari Documentari 15.50 Gli spettri Spettacolo 18.05 Liszt e Stravinskij Spettacolo 19.00 Rai 5 Classic Spettacolo 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 Il Caffè Documentari 20.20 Under Italy Documentari 21.15 Sembra mio figlio Film Drammatico ('18) 22.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari	12.05 Soldado Film Thriller ('18) 14.05 Il pistolero segnato da Dio Film Western ('68) 15.45 Il trionfo di maciste Film Avventura ('61) 17.20 I professionisti Film Western ('66) 19.25 Gomorroide Film Commedia ('17) 21.10 The Hateful Eight Film Drammatico ('15) 0.10 Jess il bandito Film Western ('39)	15.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 17.20 Un passo dal cielo Fiction 19.30 L'ispettore Coliandro Serie Tv 21.20 Non avrai mai mia figlia Film Thriller ('20) 23.00 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv 0.40 Storie italiane Attualità 2.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	16.15 Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari Lif. 17.15 Buying & Selling Spett. 18.05 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle 19.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lif. 19.45 Affari al buio Doc. 20.15 Affari di famiglia Spett. 21.20 The Lobster Film Fantascienza ('15) 23.45 Amore e sesso in Cina Documentari	14.15 Supercar Serie Tv 15.15 Hazzard Serie Tv 16.35 La casa nella prateria Serie Tv 19.35 Colombo Serie Tv 21.10 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Azione ('84) 23.10 2 single a nozze Film Commedia ('05) 1.05 Supercar Serie Tv 3.00 Camera Café Serie Tv 3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv
TV2000 28	LA7 D 29	LA 5 30	REAL TIME 31	GIALLO 38	TOP CRIME 39	DMAX 52	RADIO RAI PER IL FVG
16.00 Rubi Soap 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.30 TG 2000 Attualità 20.55 Canonico Fiction 22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità	14.05 La cucina di Sonia Lif. 14.40 Desperate Housewives Serie Tv 17.15 How I Met Your Mother Serie Tv 18.10 Tg La7 Attualità 18.15 Modern Family Serie Tv 19.00 How I Met Your Mother Serie Tv 20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo 21.25 Bull Serie Tv 0.45 ArtBox Documentari	15.55 Anna e i cinque Serie Tv 18.00 My Home My Destiny Serie Tv 19.05 Amici di Maria Spett. 19.35 Grande Fratello Spett. 20.10 Uomini e donne Spett. 21.40 A Star Is Born Film Drammatico ('18) 0.10 Uomini e donne Spettacolo 1.35 Grande Fratello Spett. 3.00 Il Peccato E La Vergogna Fiction	10.10 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Documentari 12.00 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 14.10 Casa a prima vista Spett. 16.20 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo 19.25 Casa a prima vista Spett. 21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv 0.35 ER: storie incredibili Documentari	10.50 Cherif Serie Tv 13.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv 15.00 Vera Serie Tv 16.55 Cherif Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv 23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	14.20 The mentalist Serie Tv 15.15 Detective Monk Serie Tv 17.10 The Closer Serie Tv 19.05 The mentalist Serie Tv 21.00 CSI Serie Tv 21.55 CSI Serie Tv 22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.55 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv 2.30 Major Crimes Serie Tv 3.55 Tgcom24 Breaking News Attualità	14.55 A caccia di tesori Lif. 15.50 Affari al buio - Texas Spettacolo 16.45 La febbre dell'oro Documentari 19.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle 21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari 23.15 WWE Raw Wrestling 1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari	7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione Programmi; 11.09 Vuè o fevelin di...; 11.20 Estate in 13, e non porta male! Settembre, un mese di passaggio e di ripartenze; 11.55 Psicologia e dintorni: Psicologia della gestalt e terapia di coppia; 12.30 Gr FVG; 14.00 Pomeriggio estate: Conduce Elke Burul. All'interno la rubrica "Allegro ma non troppo": Il Quartetto Casals esegue Shostakovich; 15.00 Gr FVG; 15.15 Vuè o fevelin di:

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
17.40 Cantiere Italia 18.05 Cento. Un secolo di radio 18.35 Radio1 drive time 19.30 Zapping 20.45 Serie A: Atalanta-Como	13.00 Vic e Marisa 14.00 Ciao Belli 15.00 Summer Camp 17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology
RADIO 2	CAPITAL
15.35 Numeri Uni 17.00 5 in 18.00 Condotta 20.00 Ti Sento 21.00 Back2Back	6.00 The Breakfast Club 9.00 Maryland 12.00 Il mezzogiornale 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Il Cartellone: in diretta dall'Auditorium "Arturo Toscanini" di Torino Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	9.00 Davide Rizzi 12.00 Marlen 14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 BlackKkKlansman Film <i>Sky Cinema Due</i> 17.45 Mia piccola Monkey Film <i>Sky Cinema Family</i> 18.15 L'Inferno di cristallo Film <i>Sky Cinema Suspense</i> 19.10 Mi chiamo Francesco Totti Film <i>Sky Cinema Drama</i> 19.20 Vangelo Secondo Maria Film <i>Sky Cinema Due</i> 21.00 The Accountant Film <i>Sky Cinema Action</i> 21.00 Shrek Terzo Film <i>Sky Cinema Collection</i> 21.00 Maggie Moore(S) - Un omicidio di troppo Film <i>Sky Cinema Comedy</i> 21.00 L'ordine del tempo Film <i>Sky Cinema Drama</i>	21.00 Barbie Film <i>Sky Cinema Family</i> 21.00 Ti presento i suoceri Film <i>Sky Cinema Romance</i> 21.00 Giochi di potere Film <i>Sky Cinema Suspense</i> 21.15 Prova a prendermi Film <i>Sky Cinema Due</i> 21.15 Zamora Film <i>Sky Cinema Uno</i> 22.40 Qualcosa di speciale Film <i>Sky Cinema Romance</i> 22.45 Odio l'estate Film <i>Sky Cinema Comedy</i> 22.55 Shrek e vissero felici e contenti Film <i>Sky Cinema Collection</i> 23.00 La figlia del prigioniero Film <i>Sky Cinema Drama</i>

TV LOCALI		
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO	STUDIOPIU LCN 80
6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 La Maccoregione Adriatico-Ionica 14.30 Tattoggi Scuola 15.15 Tv Transfrontaliera 15.45 Slovenia Magazine 16.15 Il Settimanale 16.45 Ecofuturo 17.15 Istria e... dintorni Progr. in Lingua Slovena 18.00 Vreme 18.35 Primorska Kronika 18.40 Tuttooggi 19.00 Zona Sport 19.25 Young Village Folk 19.45 Mediterraneo 19.55 Semi di futuro 20.25 Tuttooggi 21.00 Meridiani 21.15 OraMusica 22.15 Progr. in Lingua Slovena 22.30 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom 22.55 Na Vrtu 23.40	6.30 T4 Trieste D'arte 7.00 T4 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Ginnastica Zumba 10.40 Vista Europa (Ag. Vista) 12.45 Ricette Per Tutto L'anno 13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste 13.20 T4 Tg Trieste 13.50 A Tutto Campo Fvg 14.50 T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025 - 79g. Trento vs Triestina 17.10 Ricette Per Tutto L'anno 17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R 18.00 T4 Trieste In Diretta - Teatro 19.00 Tg Regionale 19.30 T4 Tg Trieste 20.05 Xenial doni del passato - Associazione Musica Libera 20.30 T4 Tg Trieste - R 21.10 T4 Il Caffè dello Sport 22.55 T4 Tg Trieste - R 23.25 Tg Regionale 23.55 T4 Trieste In Diretta - Teatro	6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom 8.30 Ai Confini Della Realtà- Tf 9.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia 12.00 Sanford and Son - Tf 12.30 Ai Confini Della Realtà- Tf 13.00 Sesto Senso - Tf 14.00 Cucherle Con Flavio Furan E Maximo 16.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia 17.00 Kaboo Cartoni Animati 17.01 Inuyasha 17.30 Tekkaman Cartoni 18.00 Astrorobot C.A. 18.30 Gto C.A. 19.00 Programmazione In Lingua Friulana 21.00 Cucherle Con Flavio Furan E Maximo 22.30 Sanford and Son - Tf 23.05 Gundam C.A. 23.30 Inuyasha C.A. 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv 1.00 I Filmissimi Della Notte

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Vuè o fevelin di...; **11.20** Estate in 13, e non porta male! Settembre, un mese di passaggio e di ripartenze; **11.55** Psicologia e dintorni: Psicologia della gestalt e terapia di coppia; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate: Conduce Elke Burul. All'interno la rubrica "Allegra ma non troppo"; Il Quartetto Casals esegue Shostakovich; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuè o fevelin di: Il cartellone di prosa dell'Ente Regionale Teatrale del FVG; **18.30** Gr FVG
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mate Dolenc: Pes Z Atlantide - 5. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



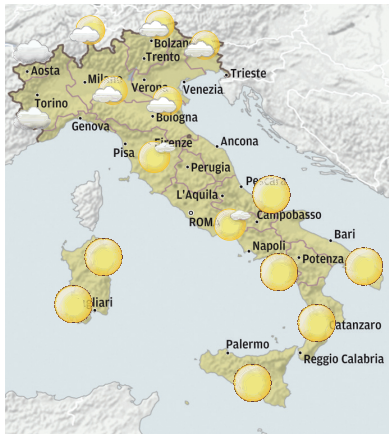
Bel tempo: cielo sereno o poco nuvoloso. A Trieste soffierà Bora moderata al mattino, in attenuazione durante la giornata. Temperature minime in netto calo.

OGGI IN ITALIA

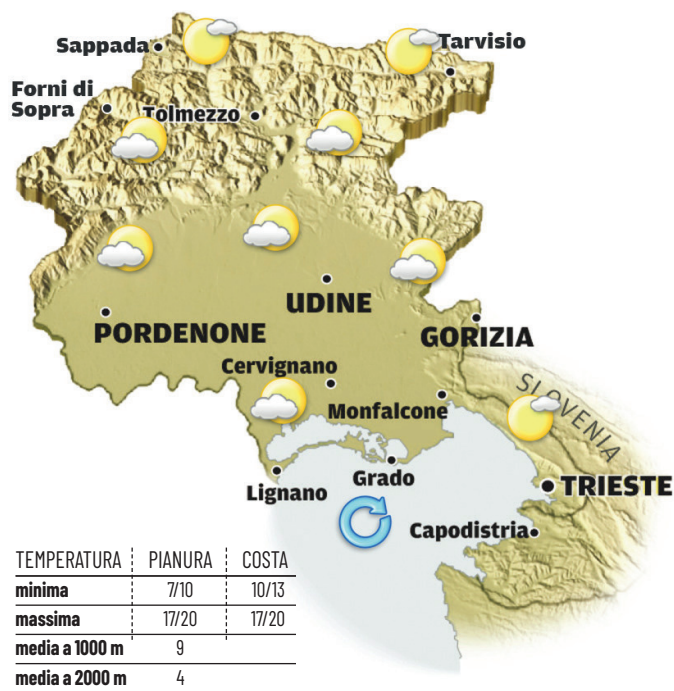


OGGI
Nord: Venti di Bora e Grecale. Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo e cielo sereno o poco nuvoloso.
Centro: Giornata con rovesci e temporali con grandine sulle regioni adriatiche, nubi occasionali altrove.
Sud: Giornata con un cielo molto nuvoloso su tutte le regioni. Non si potranno escludere veloci rovesci sulle coste.
DOMANI
Nord: La giornata sarà caratterizzata da un cielo che si presenterà molto nuvoloso o a tratti coperto.
Centro: Giornata con condizioni di bel tempo, il sole splenderà in un cielo sereno o poco nuvoloso.
Sud: Giornata contraddistinta dal bel tempo prevalente, il sole splenderà in un cielo che si presenterà in gran parte sereno. Venti da nord.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG



Cielo poco nuvoloso sulle Alpi e sulla costa, variabile tra pianura e Prealpi.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



La giornata è ideale per affrontare nuovi progetti lavorativi. Sei motivato a fare la differenza. L'energia è alta, ma non dimenticare di bilanciarla con momenti di pausa.

LEONE
23/7 - 23/8



Oggi, con l'energia che ti pervade, potrai consolidare i tuoi progetti lavorativi e rafforzare la sinergia con colleghi e collaboratori. Un po' di relax ti aiuterà a evitare lo stress eccessivo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



La tua voglia di esplorare nuove opportunità lavorative ti porterà a considerare cambiamenti o nuove sfide professionali. Sii aperto alle possibilità.

TORO
21/4 - 20/5



Oggi sarai particolarmente metodico e attento ai dettagli. Questo ti aiuterà a risolvere questioni che richiedono pazienza e concentrazione. Prenditi cura del tuo benessere interiore.

VERGINE
24/8 - 22/9



La tua precisione e il tuo spirito organizzativo saranno particolarmente apprezzati oggi. Potresti ricevere riconoscimenti per il tuo lavoro ben fatto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



La giornata inizia lentamente, hai bisogno di ricaricare le energie per affrontare eventuali problemi con calma e pazienza. La tua determinazione ti permetterà di superare gli ostacoli.

GEMELLI
21/5 - 21/6



È il momento giusto per chiarire eventuali malintesi con il partner o per aprirti a nuove conoscenze. In ambito lavorativo fai attenzione a non sovraccaricarti mentalmente.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Sei pronto ad esplorare nuovi mondi lavorativi, soprattutto se ti occupi d'arte, gli astri promettono soddisfazioni. Usa il tuo talento e i successi non mancheranno.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Al lavoro, la tua creatività ti aiuterà a trovare soluzioni innovative. L'energia mentale è alta, ma cerca di non trascurare il benessere fisico. Un po' di movimento ti aiuterà a rimanere in forma.

CANCRO
22/6 - 22/7



Gli astri consigliano di seguire il tuo istinto, in ambito professionale. Oggi potresti sentirti un po' stanco emotivamente, cerca di riposare e di non sovraccaricare la tua agenda.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



È un giorno ideale per affrontare questioni complicate sul lavoro. La tua determinazione ti aiuterà a superare qualsiasi ostacolo. La tua energia emotiva è intensa oggi, sfruttala al meglio.

PESCI
20/2 - 20/3

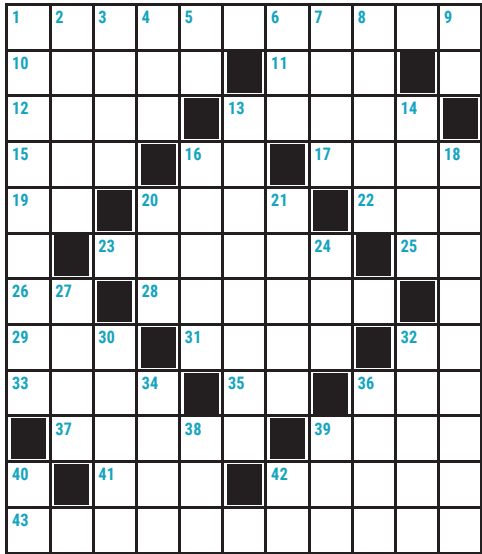


La tua sensibilità oggi è accentuata. Potresti sentirti più vulnerabile, ma non lasciare che le emozioni prendano il sopravvento. Non essere troppo severo con te stesso.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Posporre, rinviare - 10 A volte nasce a prima vista - 11 Il Brooks di *Balle spaziali* - 12 La madre dei Dioscuri - 13 Gentilezza di modi - 15 Altare dei pagani - 16 Egli per il poeta - 17 L'ambiente di lavoro degli scolari - 19 Dario di *Mistero buffo* - 20 Pianta simile al frassino - 22 Un veloce caccia russo - 23 Fratello maggiore di Mosè - 25 L'inizio dell'orazione - 26 Tifo senza pari - 28 Un figlio di Abramo - 29 Moto nervoso - 31 Suffisso da carboidrato - 32 Le separa la "M" - 33 Il compositore francese che musicò *Giselle* - 35 La coda della cometa - 36 Isola delle Cicladi nell'Egeo - 37 Fu rapita da Paride - 39 Il Paese degli indivisibili fratelli - 41 Forma i cromosomi (sigla) - 42 Li sostengono gli attori - 43 La cura del sole.

VERTICALI: 1 Una capanna costruita sull'acqua - 2 Cantò l'ira di Achille - 3 C'è chi l'aggiunge al whisky - 4 In posizione intermedia - 5 Il centro di Oviedo - 6 Posta molto in basso - 7 Un frutto come la Williams - 8 Un libro per le fotografie - 9 Decaduto dalla carica - 13 Sa compiere evoluzioni alle parallele - 14 Un condimento - 16 Scavato dalle acque - 18 Studia la coltivazione dei campi - 20 Li vincono gli olimpionici - 21 Un sedicesimo di libbra - 24 Fa il bis... anche se non richiesta - 27 Oneste, probe - 30 Appena usciti dal forno - 32 Fausto che canta *A chi* - 34 Il segno che sottrae - 36 Con Cip nei fumetti Disney - 38 Il Pinkerton dei fumetti - 39 Né mia né tua - 40 Mi precede tra le note - 42 Sono uguali in guerra.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	19	27 Km/h
Monfalcone	11	18	19 Km/h
Gorizia	11	18	19 Km/h
Udine	9	17	16 Km/h
Grado	10	19	16 Km/h
Cervignano	12	18	20 Km/h
Pordenone	9	19	14 Km/h
Tarvisio	3	13	33 Km/h
Lignano	10	19	15 Km/h
Gemona	7	16	21 Km/h
Tolmezzo	7	16	29 Km/h
Forni di Sopra	2	12	26 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	21,6
Grado	poco mosso	0,4 m	21,4
Lignano	poco mosso	0,3 m	20
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	20

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	14	Copenaghen	7	13	Mosca	13	21
Atene	21	30	Ginevra	3	17	Parigi	5	14
Belgrado	11	14	Lisbona	10	27	Praga	6	12
Berlino	6	14	Londra	5	14	Varsavia	7	14
Bruxelles	4	14	Lubiana	7	16	Vienna	7	13
Budapest	21	30	Madrid	7	23	Zagabria	6	16

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	7	17
Bari	16	22
Bologna	12	20
Bolzano	8	21
Cagliari	16	23
Firenze	13	22
Genova	16	20
L'Aquila	9	17
Milano	10	19
Napoli	16	24
Palermo	21	25
Reggio C.	21	26
Roma	12	24
Torino	11	18
Venezia	12	19

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

ONORANZE FUNEBRI



800 833 233

NUMERO VERDE



800 860 020

NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013



TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com



TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com



OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com



TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com



TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com



MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com